Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 febbraio 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1-bis - 70) Lire 90
N. 411 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755956, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

COMINCIA UN LUNGO, DIFFICILE PERIODO DI CHIARIFICAZIONE INTERNA

FORSE DA DOMANI ALLA D.C. QUALCHE CARTA IN TAVOLA

Presenti Andreotti e Forlani inizierà nel gruppo parlamentare il dibattito sull'avvenire del governo - I «tempi» di Fanfani - Dissidio fra i socialisti



Fanfani: tempi lunghi per una lunga partita

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

La riunione dell'assemblea del gruppo democristiano della Camera in programma per martedì sera con la partecipazione di Forlani e Andreotti darà il via a un impegnativo dibattito politico che si svilupperà soprattutto in consiglio nazionale della DC e nel comitato centrale socialista.

Dall'assise democristiana, che inizierà giovedì, e da quella del PSI, fissata per il 13, si attendono, infatti, concrete e improrogabili indicazioni sulle reali intenzioni dei due partiti in merito alle prospettive di governo. Le altre due impegnative scadenze politiche dei prossimi giorni (e cioè il congresso liberale che si aprirà mercoledì e il comitato centrale comunista fissato per lo stesso giorno) potranno offrire solo elementi collaterali a un processo di chiarimento che deve partire soprattutto dalla DC e ciò anche perché in campo liberale le conclusioni del dibattito congressuale sono ampiamente prevedibili nel pieno successo della linea Malagodi-Bignardi e da parte comunista non ci si può attendere molto di più di un nuovo attacco al governo Andreotti e di una posizione di favore verso il centro-sinistra in quanto «male minore» rispetto al centrismo.

Sono quindi i democristiani che devono precisare finalmente se intendono arrivare al congresso con la piena convinzione della validità della linea centrista, e quindi dell'appoggio ad Andreotti, oppure se fin dal consiglio nazionale intendono dare maggiore sostanza a quei giochi di pretattica congressuale che vedono impegnati molti settori del partito in atteggiamenti più o meno cauti nei confronti dei socialisti.

Nella DC sembra, infatti, accentuarsi giorno per giorno quella lotta fra uomini e correnti che dà vita a un acido corrosivo non solo delle maggioranze interne, ma anche dei governi che sono espressione del partito. Un pronunciamento sufficientemente chiaro da parte democristiana potrebbe e dovrebbe avere riflessi di rilievo anche nelle file socialiste scompaginate a loro volta dalle polemiche fra i demartiniani (fautori di un sollecito ritorno al governo con il centro-sinistra) e i manciniani (propensi a un più lungo periodo di opposizione per determinare un ritorno al governo che non sia una semplice riedizione del centro-sinistra, ma una più precisa scelta a sinistra anche da parte della DC che, pertanto, non ponga condizioni preclusive nei confronti dei socialisti).

E' chiaro che il prevalere dell'una o dell'altra tesi in campo democristiano e socialista ha diretti riflessi sul governo Andreotti la cui sopravvivenza fino al congresso della DC di maggio viene messa in dubbio solo da pochi e che, comunque, potrebbe avere avanti a sé un ben più ampio arco di tempo non solo nell'eventualità che il congresso d.c. ratifichi la linea Forlani, ma anche nell'ipotesi che nel PSI prevalga la tesi manciniana di tempi lunghi prima di giungere a formule alternative.

E' un gioco complesso nel quale non si deve dimenticare un elemento importante quale l'indubbia abilità politica del presidente del consiglio che da circa vent'anni è uno dei maggiori esponenti del partito. In proposito occorre riferire, a titolo di cronaca, alcune voci secondo le quali le sortite antidemartiniane di Mancini (certamente favorevoli ad Andreotti perché puntano sui tempi lunghi) non sarebbero del tutto casuali.

Sono solo voci. Di certo c'è che per battere Andreotti non bastano le polemiche delle frammentarie sinistre democristiane. Occorre che il «mugugno», più o meno recentemente alimentato da discorsi e interviste di esponenti della maggioranza dc., prenda forma e sostanza di una cauta strategia alternativa quale, ad esempio, quella che sembra lentamente delineare il presidente del Senato Fanfani.

Cosa pensa in realtà Fanfani? La risposta è ovviamente difficile. Si può solo dire che la recente serie di precisazioni e smentite di ambienti fanfaniani dimostrano che l'esponente democristiano sta cominciando a muoversi con tempi e modalità di estrema cautela come emerge da un discorso odierno del fanfaniano Semeraro.

«Nessuno si è mai sognato — ha osservato in un discorso a Lecce — che sostenendo la politica di centralità si dovesse aprioristicamente escludere il PSI dalle formule di governo, ma è nostro dovere — ha aggiunto — pretendere un'approfondita analisi dei motivi e delle ragioni che portarono alla fine della collaborazione governativa con quel partito». I fanfaniani, quindi pensano ad alternative di governo, ma solo in tempi lunghi e dopo un chiarimento politico anche da parte dei socialisti. Ad ulteriore conferma di questa posizione Semeraro sottolineando il pericolo di «sostituire oggi l'attuale governo senza aver chiarito niente del passato» ha concluso osservando: «Noi siamo di certo preoccupati che se l'incontro non avverrà su fatti concreti, con chiarezza, si potrà seppellire per sempre la politica del centro-sinistra».

Tanta cautela non è condivisa dalle sinistre democristiane. Il moroteo Cervone ha tenuto a sottolineare che «la strategia dell'attenzione» di cui parlò Moro nei confronti dei comunisti non era apertura al PCI, ma corretto rapporto tra maggioranza e opposizione fatto alla luce del sole. Cervone ha preso spunto dalla recente vicenda parlamentare del decreto sulla benzina per accusare Andreotti di «patteggiare sotto-banco con il partito comunista accettando le tesi di quest'ultimo».

Tutte queste polemiche e queste caute manovre precongressuali hanno indotto i socialdemocratici a rivolgere massicciamente un ammonimento alla DC a non ignorare i problemi del paese e la situazione interna del PSI. Il segretario del PSDI Orlandi ha giudicato insufficiente per un reale chiarimento il dialogo epistolare tra De Martino e La Malfa sui problemi della programmazione. «Non si contribuisce a superare l'incertezza — ha aggiunto Orlandi — se l'on. De Martino, in polemica con la sua opposizione interna, si limita a ripetere monotonamente di voler rimanere fedele alle deliberazioni del congresso di Genova che in effetti riespongono quell'autonomia della maggioranza che è la conditio sine qua non per un ritorno all'alleanza di centro-sinistra».

«Quanti attaccano il governo Andreotti — ha osservato a sua volta Ferri in un discorso a Cagliari — sembrano ignorare lo stato di necessità di cui esso è sorto all'indomani delle elezioni anticipate del 7 maggio, elezioni cui — ha aggiunto in polemica con la sinistra dc — molti degli attuali critici democristiani avevano chiesto di limitare...

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Un'imprevista atmosfera di ottimismo ha caratterizzato la prima riunione della commissione internazionale di controllo per il Vietnam con la commissione militare quadripartita formata da americani, sudvietnamiti, nordvietnamiti e vietcong. L'incontro fra gli «ex nemici» è stato animato e cordiale. Domani, la commissione internazionale comincerà a inviare le sue squadre nelle sedi regionali previste dagli accordi. Dai fronti si ha intanto notizia che le violazioni della tregua, continuano a diminuire.

Domani sera la riunione della assemblea del gruppo democristiano della Camera, presenti Forlani e Andreotti, darà il via al dibattito interno della DC che si svilupperà in consiglio nazionale convocato per giovedì prossimo. Altre rilevanti scadenze politiche dei prossimi giorni sono il congresso liberale che comincerà mercoledì, il comitato centrale comunista in programma per lo stesso giorno ed il comitato centrale socialista, convocato per il giorno 13.

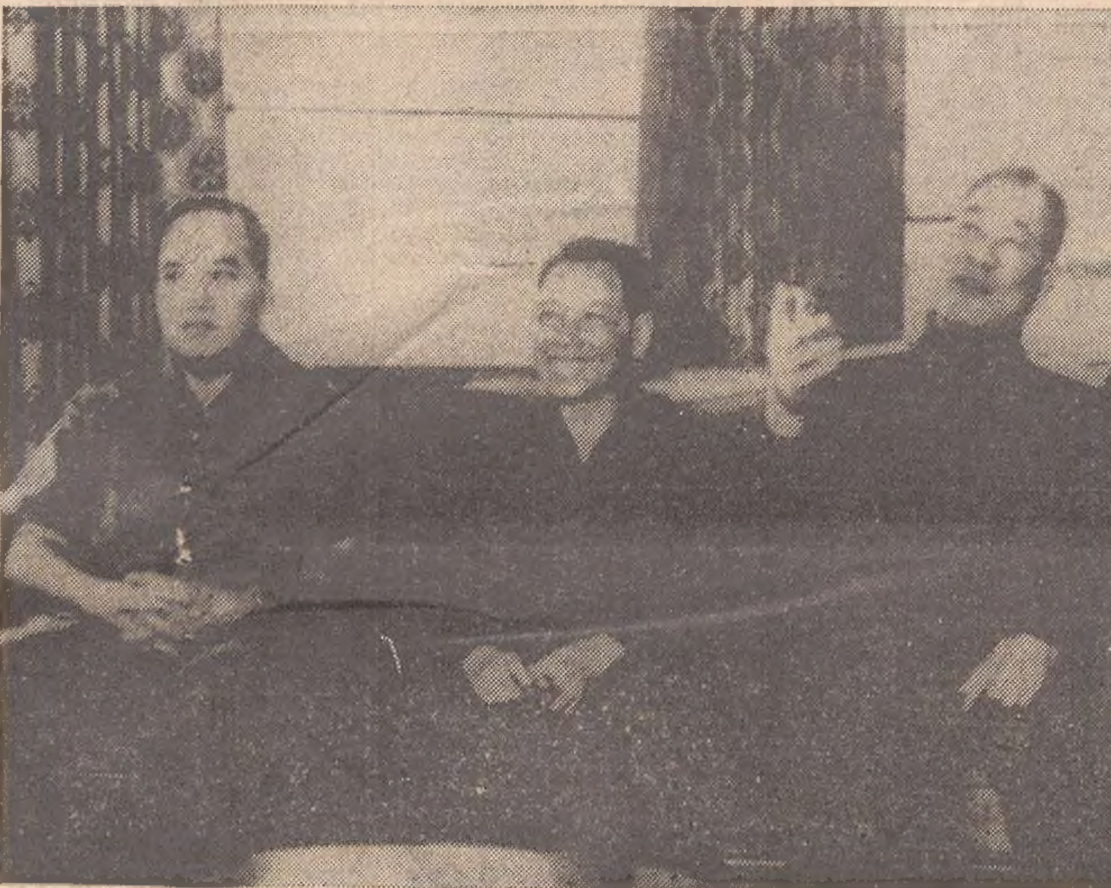
Se dal congresso liberale è facile fin d'ora prevedere che emergerà la conferma della validità della linea Malagodi - Bignardi e dalla riunione comunista non emergerà molto di più della consueta frontale opposizione al governo Andreotti, è dai dibattiti in casa democristiana e socialista che si attende un reale chiarimento dei propositi di questi due partiti sulle prospettive della coalizione centrista e del governo.

In molti ambienti politici si è concordi nell'escludere una crisi di governo prima del congresso democristiano di maggio, ma è sempre più urgente ed importante che la DC dica chiaramente se è intenzionata a portare avanti la linea di centralità, oppure se vuole dare spazio alle sollecitazioni delle correnti di sinistra e di alcuni esponenti di maggioranza per la ripresa del dialogo con i socialisti.

In proposito l'attenzione è concentrata sulle iniziative di Fanfani che appare intenzionato a predisporre una cauta strategia per un'alternativa di governo. Proprio ieri un discorso di un parlamentare fanfaniano ha confermato che il presidente del Senato intende comunque muoversi con tempi lunghi. Il chiarimento democristiano dovrebbe avere riflessi anche sui socialisti divisi tra la tesi demartiniana, favorevole ad una rapida riedizione del centro-sinistra, e quella manciniana tendente ad un più lungo periodo di opposizione.

I socialdemocratici hanno ieri massicciamente ammonito i democristiani a non ignorare i problemi del Paese e quelli interni del PSI che non rifiuta il dialogo con i comunisti.

I TRE VIETNAMITI



Telefoto Upi

Saigon — Il generale sudvietnamita Ngo Dzu, il generale vietcong Tran Van Tra e il generale nordista Le Quang Hoa, gli «ex nemici» di ieri per la prima volta insieme nella capitale del Vietnam del Sud. Sotto il crepitio dei «flashes», i tre generali vietnamiti si sono seduti su di un divano fianco a fianco e hanno posato sorridenti per giornalisti, fotografi e operatori televisivi che erano accorsi alla delegazione canadese dove s'è svolta la prima conferenza di pace

MENTRE SUI FRONTI CONTINUANO A DIMINUIRE LE VIOLAZIONI DELL'ARMISTIZIO

Primo incontro di pace a Saigon Inattesa atmosfera di ottimismo

La commissione internazionale di controllo della tregua in seduta con gli «ex nemici»: militari sudisti, americani, nordisti e vietcong si sono riuniti intorno allo stesso tavolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 4

Il passo della pace sembra procedere spedito o comunque sotto confortanti auspici nel Vietnam. C'è stata stamane a Saigon la prima riunione della commissione internazionale per il controllo e la supervisione della tregua (ICCS) con la commissione militare congiunta che riunisce le parti a suo tempo impegnate nel conflitto, americani, sudvietnamiti, nordvietnamiti e vietcong, una riunione che, a quanto si è appreso, è stata improntata a ottimismo e che l'ambasciatore canadese Michel Gauvin, della ICCS, ha definito come «il passo più costruttivo compiuto nella corrente settimana».

Dopo l'incontro, durato una ora, Gauvin ha detto ai giornalisti di ritenere che le parti interessate stiano organizzando le cose in modo da rendere possibile il rilascio dei primi prigionieri di guerra entro la settimana entrante, probabilmente a metà settimana.

Nella veste di portavoce della commissione internazionale, formata come si sa da Canada, Polonia, Ungheria e Indonesia, Gauvin ha comunicato alle delegazioni della commissione militare congiunta che la ICCS comincerà domani a inviare squadre di osservatori nei sette quartieri generali regionali previsti dagli accordi di pace. «Speriamo — ha aggiunto Gauvin — che anche la commissione militare sia presto in grado di inviare le proprie squadre. Per quanto ci riguarda, faremo tutto il possibile per contribuire a sanare le profonde ferite aperte da anni di guerra».

Secondo Gauvin, la commissione militare intenderebbe inviare le proprie squadre entro qualche giorno. Si diceva dell'ottimismo che ha contrassegnato la riunione. Gli stessi delegati se ne sono resi interpreti. «Sono ottimista, le cose sono andate molto bene», ha dichiarato il generale Le Quang Hoa, capo della delegazione nordvietnamita alla commissione militare quadripartita. Gauvin ha detto dal canto suo: «Mi ha piacevolmente sorpreso il fatto che, contrariamente a quanto pensavo, non c'è stata tensione». Anzi, secondo il diplomatico canadese, i membri delle tre delegazioni vietnamite «si sono parlati, mescolandosi con le altre delegazioni e la nostra».

Gauvin ha aperto la riunione svoltasi nella residenza della delegazione canadese con la sua dichiarazione in inglese, che è stata l'unica resa pubblica alla stampa. Sono seguite le dichiarazioni, non pubblicate, degli americani, vietcong, sudvietnamiti e nordvietnamiti. Secondo Gauvin, le quattro parti hanno assicurato di essere «decise a fare quanto è in loro potere per attuare la tregua». Gauvin ha aggiunto che la ICCS ha ricevuto due proteste per asserite violazioni di tregua dai sudvietnamiti, una dagli americani, una dai vietcong. «Siamo comunque certi — ha detto — che esistono condizioni di sicurezza nelle sedi regionali».

Dopo le dichiarazioni, non c'è stata discussione ma le delegazioni si sono trasferite in un'altra sala dove hanno conversato sorseggiando analcolici. Oltre a Hoa, gli altri capi delegazione della commissione militare sono il generale vietcong Tran Van Tra, l'americano Gilbert Woodward, il sudvietnamita Ngo Dzu.

Terminato l'incontro, le delegazioni sono uscite. Woodward ha accompagnato Ngo Dzu fino alla macchina e poi è tornato indietro mentre uscivano i delegati comunisti che hanno posato per i fotografi. I nordvietnamiti portavano uniformi grigioverde e sono partiti salutando sorridendo i fotografi. Non sembravano comunque molto a loro agio. Ancora più imbarazzati apparivano i vietcong che portavano uniformi da fatica, nuove di zecca, con elmetti che recavano le insegne vietcong. I giornalisti, che per la prima volta potevano vederli da vicino, li hanno letteralmente assediati, ma la polizia sudvietnamita ha provveduto ad aprire un varco.

Una decina di minuti dopo, partiti anche gli americani, sono usciti i delegati della ICCS, prima i polacchi, quindi gli ungheresi, gli indonesiani e i canadesi.

Di prima mattina, prima della riunione congiunta con la ICCS, i capi delegazione alla commissione militare quadripartita si erano riuniti per venti minuti fissando un nuovo incontro per il pomeriggio, contemporaneamente al quale si è svolta una seduta di sottocommissione per elaborare i piani relativi alla liberazione dei prigionieri di guerra militari e civili.

A quanto si è appreso, le squadre della ICCS cominceranno a partire domattina alle 8, ora locale. Quanto a quelle della commissione militare un portavoce americano ha reso noto che i membri porteranno un bracciale color arancione con il numero quattro. Disporranno anche di carte di identità. I loro automezzi saranno riconoscibili per una bandiera color arancione con il numero quattro. Gli aerei della commissione saranno contrassegnati da quattro strisce arancione sulle ali e quattro sulla fusoliera.

Portavoce americani hanno inoltre reso noto che cinque aerei da trasporto C 130 sono stati mandati oggi a Hanoi per prelevare altri funzionari nordvietnamiti destinati a far parte della commissione militare quadripartita. Gli aerei erano stati chiesti da Hanoi.

Le violazioni del cessate il fuoco continuano intanto a diminuire nel Vietnam del Sud. Secondo un annuncio di Saigon, ne sono state segnalate 102 nelle ultime 24 ore (il numero più basso dall'inizio della tregua) con 74 morti per i comunisti e tre per i sudvietnamiti. Non sono avvenuti comunque scontri di particolare entità.

Continuando intanto il suo giro asiatico, il vice-presidente americano Spiro Agnew è giunto oggi a Singapore proveniente da Bangkok. Nel lasciare la capitale tailandese, Agnew ha ribadito che l'amministrazione Nixon continuerà a mantenere gli impegni assunti verso i suoi amici dopo la tregua nel Vietnam. «Continuiamo a credere che la forza e la stabilità interna siano deterrenti vitali per l'aggressione armata — ha detto Agnew —: tenendo ciò presente, noi manterremo i nostri impegni di sicurezza».

Il vicepresidente, che evidentemente si riferiva all'impegno preso dagli Stati Uniti all'epoca dell'amministrazione Kennedy di difendere l'indipendenza e l'integrità della Tailandia, ha detto comunque che il ruolo degli Stati Uniti nell'Asia di Sud-Est si trasformerà da militare ad economico.

Si apprende infine da New York che il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, ha comunicato al consiglio di sicurezza che intende accettare l'invito a partecipare alla conferenza di pace per il Vietnam, estesogli da Vietnam del Nord e Stati Uniti.

L'articolo 19 dell'accordo di pace firmato a Parigi una settimana fa impegna Stati Uniti e Vietnam del Nord a indire una conferenza internazionale con la partecipazione di dodici paesi e del segretario generale dell'ONU per la pace in Indocina.

A. P.

ANCORA INCURSIONI di «B-52» sul Laos

Honolulu, 4

Il comando delle forze americane nel Pacifico ha annunciato a Honolulu che aerei statunitensi, tra cui «B-52», hanno continuato oggi, per il sesto giorno consecutivo, le loro incursioni sul Laos. I bombardamenti, precisa un comunicato, sono stati compiuti su richiesta del governo reale del Laos.

Fonti militari hanno indicato che dopo la fine degli interventi dell'aviazione statunitense sul Vietnam, almeno 100 «B-52» sono in grado ogni giorno di affiancarsi all'azione dei cacciabombardieri contro posizioni comuniste nel Laos.

Si apprende che il «GRP» del Sud-Vietnam ha pubblicato una dichiarazione di solidarietà con la posizione assunta dal principe Sianouk dopo la firma per la cessazione del fuoco nel Vietnam.

La dichiarazione, annunciata dall'agenzia «Nuova Cina» che cita la «Giaiphong» del «FNL» del Sud-Vietnam, assicura l'appoggio del popolo e del «GRP» sudvietnamiti alla lotta del popolo cambogiano e chiede agli Stati Uniti di cessare il loro intervento e la loro aggressione in Cambogia. «Fedeli alla dichiarazione comune della conferenza al vertice dei popoli di Indocina, conclude la dichiarazione, il popolo e il GRP sudvietnamiti appoggiano fermamente i popoli della Cambogia e del Laos nella loro lotta per la vera indipendenza, la pace e la neutralità». (Ansa - Upi)

LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE

Per 1500 ospedali sciopero in vista

Una decisione sarà presa mercoledì da medici, infermieri e portantini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

La situazione nei 1500 ospedali italiani è tesa e potrebbe precipitare da un giorno all'altro. Circa 35 mila medici sono infatti decisi ad astenersi dal lavoro dopo la rottura delle trattative con la federazione delle amministrazioni regionali ospedaliere (Fiaro) per il rinnovo del contratto. Con i medici minacciano di scioperare anche gli infermieri, i portantini e gli altri dipendenti non medici (in tutto circa 200 mila lavoratori i quali chiedono un contratto unico nazionale.

La data e le modalità della protesta saranno decise mercoledì nel corso di una riunione cui parteciperanno tutti i sindacati sanitari, compresi quelli dei 25 mila aiuti e assistenti che venerdì hanno concluso uno sciopero nazionale di 72 ore. A proposito di questa astensione c'è da dire che essa ha fatto registrare una spaccatura della categoria, in quanto non vi hanno partecipato né l'associazione che rappresenta i cinquemila primari ospedalieri né la confederazione italiana dei medici ospedalieri (Cimo) che ha circa ottomila iscritti.

Ma torniamo ai medici ospedalieri. Stavolta è proprio la Cimo a smuovere le acque, prospettando «una comune azione di sciopero che risulterebbe estremamente grave e dura». La confederazione tiene a precisare in un comunicato che le responsabilità della rottura del negoziato sono da attribuire «all'evidente intendimento della Fiaro e della federazione dei lavoratori ospedalieri (Cgil, Cisl e Uil) di voler superare le attuali norme di legge in senso peggiorativo e sindacalmente inaccettabile per i medici ospedalieri.

La controversia, in breve, sta in questi termini. L'orientamento della Fiaro e della federazione lavoratori ospedalieri è di giungere ad un unico contratto di lavoro per tutto il personale ospedaliero, ma i medici ospedalieri non sono d'accordo. E proprio su questo punto si è avuta la rottura. Nel comunicato della confederazione dei medici si afferma infatti che i sindacati hanno chiesto «congiuntamente, che il contratto che dovrà regolare gli istituti normativi e il trattamento economico di tutto il personale ospedaliero tenga conto delle rispettive competenze di tutte le categorie di detto personale, distinte cioè tra personale medico e non medico».

Quanto allo sciopero degli «aiuti» e degli assistenti ospedalieri, che, come abbiamo accennato, si è concluso venerdì, esso ha visto, secondo un comunicato della segreteria della Anaao, una «massiccia partecipazione che in qualche ospedale è stata tale da costringere i prefetti alla precettazione dei medici». Si è trattato, prosegue il comunicato, di una «manifestazione unitaria» che ammonisce la classe politica ad affrontare una realtà, quella degli ospedali, «non più mistificabile».

G. R.

IL DIRETTIVO DELLA RAI si riunisce domani

Roma, 4

La prima riunione del comitato direttivo della Rai dopo le dimissioni dell'on. Luciano Paolicchi dalla carica di amministratore delegato si svolgerà martedì 13 febbraio.

Nel corso della riunione il direttivo dovrà dare corso alle decisioni prese dal consiglio di amministrazione della società che, in attuazione di una delle ipotesi previste dall'art. 17 dello statuto sociale, su proposta del consigliere prof. Golzio, rappresentante dell'azione di maggioranza, ha provveduto al riordinamento dei poteri dei vari organi aziendali, trasferendo al comitato direttivo, in aggiunta a quelli già attribuiti, i poteri già esercitati dall'amministratore delegato, riservando al presidente tutti i poteri a lui spettanti in attuazione dell'art. 18.

Il comitato direttivo dovrà in pratica distribuire fra i suoi componenti poteri già esercitati dall'amministratore delegato.

R. R.

LO SPETTRO DELLA GUERRA CIVILE SULL'IRLANDA DEL NORD

Morti e feriti a Belfast in una notte di terrore

Almeno nove persone hanno perduto la vita in scontri e spietate sparatorie nei quartieri cattolici e protestanti

Belfast, 4

Si stanno addensando sempre più le nubi della minacciata guerra civile nel tormentato Ulster dopo la notte scorsa durante la quale si è verificato uno dei più gravi bagni di sangue dall'inizio del terrorismo nell'Irlanda del Nord tre anni e mezzo fa. Il tragico bilancio è stato per lo meno di nove morti e una ventina di feriti, alcuni dei quali molto gravi.

Triste domenica, dunque, quella di oggi nel capoluogo della provincia nordirlandese. La popolazione sbigottita si aggira per il centro presidiato pesantemente dalle forze di sicurezza armate di tutto punto.

Solo all'alba di oggi si era conclusa una furiosa sparatoria fra cecchini e reparti dell'esercito, che aveva avuto inizio dopo la mezzanotte nel quartiere cattolico di New Lodge Road, in prossimità di New Antrim Road.

Ha spiegato più tardi un portavoce militare che da un appartamento di New Lodge Road, dove da tempo si sospettava avesse sede il «comando di brigata» dei fuorilegge dell'IRA, erano stati sparati 60 colpi a pattuglie di soldati, tutti fortunatamente andati a vuoto. I soldati avevano replicato al fuoco e avevano ucciso cinque guerriglieri. Diversi altri erano rimasti feriti. Durante la furiosa sparatoria rinforzi dell'esercito avevano provveduto a isolare e a bloccare tutto il quartiere.

Sempre durante la notte da un'automobile lanciata a pazza corsa, guerriglieri non ancora identificati avevano sparato raffiche di mitra in vari quartieri cattolici di Belfast contro crocchi di persone che si erano attardate per strada a chiacchierare. I guerriglieri a bordo dell'automobile, che pare sia stata identificata, hanno ferito gravemente nove persone, due delle quali sono successivamente decedute all'ospedale.

Durante la battaglia nel quartiere di New Lodge Road, a quanto è stato riferito dal portavoce militare, i soldati avevano tagliato le condutture elettriche per lasciare tutta la zona al buio. I militari, poi, hanno continuato a sparare con fucili sui quali erano montate lenti notturne che permettevano loro di vedere nell'oscurità. Ma anche i guerriglieri avevano continuato a sparare furiosamente per quanto piuttosto a casaccio.

Mentre infuriava questa battaglia, in un altro quartiere cattolico, quello di Falls Road, due guerriglieri mascherati sono entrati in un bar e hanno «giustiziato» il proprietario, un cattolico sulla cinquantina, dopo averlo messo al muro.

Questa mattina, inoltre, dei bambini hanno rinvenuto in un torrentello il cadavere di un giovane sui vent'anni. Giaceva vicino a un viadotto ferroviario. Era stato percosso e torturato, poi accoltellato e, per buona misura, freddato con diversi colpi alla nuca. Il corpo, poi, era stato parzialmente bruciato. Non è stato ancora identificato. Da segnalare infine che un ordigno è esploso all'alba lungo una linea di demarcazione, presidiata dall'esercito che divide il quartiere cattolico di Falls Road da quello protestante. Nessuna vittima.

Anche oggi si è avuta una serie di violenze a Belfast che hanno dimostrato che le forze estreme, nelle loro frange più incontrollabili, si sono scatenate in maniera tale da rendere oltremodo difficile un ritorno al dialogo politico. A parte la battaglia tra i «provisional» dell'I.R.A. e la truppa, le raffiche di mitra dalle macchine in corsa e gli assassinii individuali, eventualmente preceduti da tortura, vi è il fatto che la truppa incontra crescente resistenza ogni volta che fa rastrellamenti, o appena si muove, in quartieri protestanti o cattolici. Oggi è accaduto in un quartiere cattolico di Belfast, e nel week-end in alcuni protestanti. Oggi, dietro i giovani cattolici che lanciavano contro la truppa ogni sorta di proiettili, c'erano gli uomini dell'IRA, che sparavano.

Oggi a Belfast i guerriglieri sono comparsi con mitragliatori «Armalite» americani di alta precisione, i migliori disponibili per la guerriglia moderna; d'altra parte i soldati, con carabine a cannocchiale, di recente introduzione nell'Ulster. Altri episodi di violenza, oggi nell'Ulster, hanno mostrato un accanimento da parte dei guerriglieri che non si ricordava da tempo. Tutti i comandanti dell'esercito e i responsabili del mantenimento dell'ordine pubblico nell'Ulster, non hanno fatto mistero di essere assai preoccupati nel timore che il bagno di sangue della notte scorsa possa essere la scintilla per la minacciata guerra civile, e hanno chiesto a Londra d'inviare rinforzi. Un comandante di pattuglia dell'esercito britannico ha così commentato questa paurosa serie di azioni terroristiche: «Non sembra vi sia alcuna ragione dietro tutto questo se non una fanatica libidine di morte. La gente ha semplicemente aperto il fuoco sulla gente, su tutto e su tutti. Pazzia pura».

Con le ultime vittime, sale a non meno di 710 il numero delle vittime della violenza in tre anni e mezzo.

(Upi - Ap)

MEDICI A GEDDA

Gedda, 4

Proveniente dal Cairo, è giunto a Gedda il ministro degli esteri italiano sen. Giuseppe Medici, il quale compirà la prevista visita ufficiale nell'Arabia Saudita. Egli è stato salutato all'aeroporto dal ministro degli esteri saudiano, Oman Al-Saqqaf. (Reuter)

Thoeni verso l'iride



Telefoto Ansa

Saint Anton — Gustav Thoeni, vincendo lo slalom del Kandahar, ha fatto un decisivo passo in avanti verso la conquista della coppa del mondo di sci per la terza volta consecutiva. Thoeni si è aggiudicato anche la combinata e il trofeo del Kandahar, dopo il dodicesimo posto conseguito ieri l'altro nella discesa libera. Nella foto, l'asso azzurro tra il secondo classificato, il tedesco occidentale Neureuther, a sinistra, e il terzo, il francese Duvillard

VIVA ATTESA PER LA DECISIONE DELLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL

FORSE SARÀ EVITATO LO SCIOPERO GENERALE

E' necessario che entro questo mese si risolva con i metalmeccanici
Numerose categorie sono in fermento - La piattaforma degli insegnanti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

C'è attesa negli ambienti sindacali per la decisione che la federazione Cgil-Cisl-Uil prenderà, quasi certamente domani in merito allo sciopero generale da attuare alla fine del mese a sostegno della vertenza dei metalmeccanici. La segreteria dell'organizzazione si incontrerà con i rappresentanti sindacali dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi «per discutere sui modi di partecipazione e di appoggio alla controversia del milione e 200 mila metalmeccanici». E' chiaro che lo sciopero generale si farà solo nel caso in cui le trattative non dovessero sbloccarsi entro questo mese.

L'attività sindacale della settimana entrante si preannuncia comunque intensa anche in altri settori. Domani i sindacati degli elettrici si riuniranno per decidere gli sviluppi delle azioni di sciopero, dopo la rottura delle trattative con le aziende municipalizzate. Più calme le acque tra i dipendenti dell'Enel, il cui negoziato per il rinnovo contrattuale proseguirà il 7 e l'8 con buone prospettive di arrivare a risultati positivi.

I rappresentanti delle organizzazioni bracciantili aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil e quelli della Confagricoltura sono stati convocati dal ministro del lavoro Coppo per un esame della situazione dopo l'improvvisa rottura dei negoziati per la stesura definitiva del patto nazionale di lavoro dei braccianti. Martedì, al ministero del lavoro, si avranno nuove riunioni per cercare di risolvere la difficile vertenza dei dipendenti dell'industria grafica e dei periodici, in sciopero da circa due mesi per il nuovo contratto. La ripresa delle trattative è stata possibile grazie all'intervento del sottosegretario al lavoro De Cocci che, per incarico di Coppo, sta avendo intensi contatti con le parti.

Secondo il ministero del lavoro, venerdì è in programma un incontro per i 120 mila autoferrotranvieri da tempo in agitazione perché siano sollecitamente accolte le richieste per miglioramenti economici e normativi. Non si esclude che il colloquio dei sindacati con Coppo possa far rientrare lo sciopero articolato per province che la categoria ha annunciato di attuare a partire dal 12 febbraio.

Per gli statali c'è stata ieri una schiarita dopo la riunione presso il ministro Gaspari che ha consentito qualche passo avanti. Le parti non hanno dato notizie, ma l'atmosfera è apparsa più distesa. Gaspari ha presentato un'ipotesi di lavoro. Mercoledì o giovedì sindacati e ministro torneranno a riunirsi. Scioperi articolati si avranno ancora, in questa settimana, per i parastatali, in agitazione per il «riassetto». Gli scioperi sono a carattere regionale.

Dopodomani i segretari dei sindacati scuola della Cgil, Cisl e Uil si incontreranno nuovamente con i desponsabili delle organizzazioni autonome della categoria (Sasmi, Snsm, Snia, nppr, Ancisim, Snase) nel tentativo di concordare una comune piattaforma rivendicativa dell'intera classe docente. Naturalmente l'intesa potrà essere raggiunta soltanto se saranno superate le attuali difficoltà legate principalmente alla normalizzazione della situazione economica del personale della scuola.

Su questi problemi, infatti, i due schieramenti, quello autonomo e quello confederale, appaiono divisi; si sono trovati invece d'accordo su altri punti (libertà sindacale, eliminazione delle note di qualifica, contrattualità triennale) che pure fino a qualche giorno fa rappresentavano uno dei nodi più delicati per la difesa della collaborazione tra i due raggruppamenti sindacali.

«Gli incontri previsti — ha detto questa mattina il segretario generale del sindacato scuola della Cgil, Eugenio Capitani, saranno molto importanti anche perché dovranno restituire alla categoria il senso dell'unità e corrisponderanno a quella solidarietà di base che da tempo si sta attivamente costruendo. Ma non vi potrà essere unificazione delle forze del sindacalismo scolastico e quindi non vi potrà essere ulteriore episodio di lotta che possa avere senso per la categoria, così duramente impegnata, se chi deve negoziare con noi il contratto di lavoro si rifiuta di farlo, se insomma non c'è trattativa reale.

«Se è vero che è lo stesso presidente del consiglio — ha aggiunto Capitani — che ha avocato a sé l'incarico di trattare con i sindacati i problemi della scuola, l'occasione degli incontri intersindacali va colta per aprire il discorso contrattuale a quel tavolo. Diversamente ogni ulteriore sforzo di unificare le scelte potrebbe soltanto servire a mettere in atto mercanteggiamenti a basso livello. Oggi l'apporto delle forze politiche — ha proseguito il segretario del sindacato scuola della Cgil — può essere importante e decisivo.

Se sciopero vi sarà sono preminenti per queste azioni l'unità confederale, una assoluta mancanza di confusione delle posizioni ed una forte determinazione nel volere la contrattazione reale. Siamo infine per scioperi seri — ha concluso il sindacalista — determinanti nel tempo, collegati alla libertà sociale e rivolti verso la controparte, realmente esistente».

Infine, per quanto riguarda l'attività confederale, domani lunedì si inizierà il confronto in sede Cipe fra i ministri delle partecipazioni statati e del bilancio e i sindacati sulla politica delle stesse partecipazioni statali, per i singoli settori e zone. In particolare lunedì si discuteranno i problemi dell'industria tessile. Alla riunione parteciperanno anche i rappresentanti dell'Eni, l'ente che è direttamente interessato al problema.

M. G.

AUTO SUL MARCIAPIEDE investe sei persone

Roma, 4

Una Fiat «500», dopo essersi scontrata con un'altra vettura, è salita sopra un marciapiede e ha investito sei persone tre delle quali sono rimaste leggermente ferite. L'auto, condotta da Maurizio Pacifici, di 22 anni, percorreva via Vicenza quando, giunta all'incrocio con via Palestro, si è scontrata con un'altra vettura guidata da Luigi Montini, di 20 anni.

Nell'urto il conducente della «500» ha perso il controllo dell'auto che ha investito sei persone, appartenenti tutte alla stessa famiglia, che camminavano sul marciapiedi.

PAUROSA ESPLOSIONE FORTUNATAMENTE INCRUENTA NEL CUORE DELLA NOTTE

Attentato alla sede del PSI Presi sei giovani a Brescia

Tutti appartengono ad «Avanguardia nazionale» - Nelle loro case pugnali, spade e documenti
L'arresto è dovuto a un guardiano notturno - Ammontano a dieci milioni i danni provocati

Brescia, 4

Sei giovani, tutti appartenenti alla organizzazione di estrema destra «Avanguardia nazionale», sono stati arrestati la scorsa notte a Brescia dopo aver collocato un ordigno esplosivo nella sede della federazione provinciale del PSI, in via Torrelunga, a Brescia. L'ordigno a miccia lunga, definito in questura ad «alto potenziale», ha devastato gli uffici, facendo crollare il soffitto, e distruggendo i mobili e le altre suppellettili. Al momento dell'esplosione, avvenuta poco dopo le tre, la sede del partito era deserta, e non si sono avuti feriti. I danni ammontano a dieci milioni.

Mentre sul posto si sono recati agenti dell'ufficio politico, le pattuglie della «Volante», hanno compiuto una battuta nella zona che ha portato all'arresto dei presunti responsabili dell'attentato. Gli arrestati sono: Alessandro D'Intimo, di 20 anni, milanese, studente universitario, responsabile per Milano di «Avanguardia nazionale»; Roberto Agnellini, di 21 anni, di Brescia, universitario, responsabile del gruppo bresciano dell'organizzazione della estrema destra; Kim Borromeo, di 20 anni, milanese, residente a Brescia, studente; Franco Frutti, di 28 anni, pittore di Brescia, i fratelli Danilo e Adalberto Fadini rispettivamente di 20 e 22 entrambi di Brescia.

I giovani arrestati sono stati immediatamente portati in questura e interrogati. Gli agenti hanno anch sequestrato la «600», risultata rubata, sulla quale i presunti attentatori hanno cercato di fuggire. A bordo della vettura sono stati trovati documenti e oggetti rubati nella sede del PSI, devastata dalla esplosione, e un rotolo di nastro adesivo, ritenuto in questura identico a quello con cui erano state confezionate bottiglie incendiarie lanciate il 10 gennaio scorso nel giardino del direttore responsabile del periodico locale della DC. Subito dopo l'arresto sono state perquisite la sede di «Avanguardia nazionale» e le abitazioni dei giovani arrestati. Gli agenti hanno sequestrato pugnali, spade, carabine e numerosi corpi contundenti, oltre a documenti che in questura sono stati giudicati «utili alle indagini tuttora in corso».

E' stato un vigile notturno che passava nei pressi della palazzina che ospita gli uffici del PSI a notare due persone che trasportavano una fotocopiatrice prelevata negli uffici del partito. Il vigile, insospettito, si è avvicinato alla «600» in direzione della quale i due sconosciuti si stavano dirigendo. Scorto il vigile, i due, abbandonato l'apparecchio, sono fuggiti a bordo dell'auto sulla quale si trovavano altre quattro persone. Il vigile notturno ha dato l'allarme mentre quasi contemporaneamente avveniva l'esplosione negli uffici del PSI.

Un altro vigile notturno, di servizio nella zona, è riuscito a fermare la «600»; però uno solo degli occupanti della vettura è stato bloccato mentre gli altri sono riusciti a fuggire a piedi. Dopo l'interrogatorio del giovane fermato, la polizia, ha potuto identificare e arrestare in poche ore gli altri responsabili dell'attentato. In mattinata i sei giovani sono stati portati nel carcere di Canton Mombello, dove il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Francesco Trovato, li ha interrogati. Nel pomeriggio il magistrato ha compiuto anche un sopralluogo nella sede del PSI. (Ansa)

ARSENALE DI MOLOTOV in una baracca a Roma

Roma, 4

Un deposito di bottiglie incendiarie è stato scoperto nel pomeriggio in un prato di via Tor Tre Teste da giovani che giocavano a pallone. Nella zona, che è all'estrema periferia di Roma, lungo la via Casilina, vi sono fabbriche metallurgiche e altri piccoli stabilimenti. Nei giorni di festa nei prati si fanno partite di calcio.

Dibattito alla D.C.

Dalla prima pagina

mocristiani del governo non sdegnarono partecipare come ministri di un governo minoritario».

Ancora più esplicitamente Preti ha osservato che «si resta rattristati di fronte allo spettacolo che dà il partito democristiano in seno al quale l'on. Forlani, che agisce con tanto senso di responsabilità, non riesce ad imporre la sua impostazione ispirata ai reali interessi del paese». Rilevato che la forza che maggiormente paralizza il governo è proprio la DC, Preti ha aggiunto che «si sente parlare di fantomatici ministeri di transizione, come se il paese potesse, in queste condizioni, permettersi il lusso di equilibrismi del genere e d'incognite maggiori delle attuali». «Il 7 maggio — ha concluso Preti — gli elettori hanno dato un mandato chiaro e preciso alla DC, un mandato che deve essere rispettato se no, a forza di giochi e di furberie ci ridurremo al punto che l'entrata dei comunisti nell'area del potere diventerà inevitabile».

Un avvertimento quest'ultimo di particolare attualità se si considera che proprio oggi lo esponente della sinistra socialista Codignola ha affermato: «Quei democristiani che mostrano maggiore disponibilità alla ripresa del dialogo devono sapere che esso non potrà mai avvenire su arcaiche posizioni di steccato anticomunista e antisindacale, semplicemente perché una politica di sviluppo democratico ed economico inevitabilmente apre consensi a sinistra e questi consensi non solo non vanno respinti ma vanno incoraggiati».

Per i socialisti del «cartello delle sinistre» guidato da Mancini non è, quindi, ipotizzabile un puro e semplice ritorno al centro-sinistra. Questo è invece il traguardo preminente dei demartiniani come conferma un discorso pronunciato oggi da Mariotti.

Queste posizioni contraddittorie sono state rilevate dal segretario liberale Bignardi il quale ha ricordato alla DC che «centralità non significa centro-sinistra» ed «è assai dubbio che una DC attestata sul centro-sinistra avrebbe ottenuto il 7 maggio i medesimi voti». «I liberali — ha aggiunto — sanno benissimo che l'Italia ha purtroppo il socialismo che ha. Proprio per questo vogliono vederci chiaro sui rapporti tra socialismo e comunismo e vogliono conoscere se il programma odierno dei socialisti è lo stesso che ci ha portato alla crisi attuale».

Per completare il quadro occorre dire che la validità dell'appoggio esterno dei repubblicani al governo è stata sottolineata dal senatore Spadolini il quale ha individuato in questo appoggio esterno un mezzo per evitare vuoti di potere.

R. P.

SULL'UNIVERSALITA' IL DISCORSO DOMENICALE DEL PAPA

Grondante di ferite la pace nel Vietnam

«Basta con guerre e guerriglie!» ha detto Paolo VI ricordando che è tempo di riparare danni e rovine - Trenta nuovi cardinali

Città del Vaticano, 4

Il Vietnam «con la sua pace ambigua e grondante di ferite», le conferenze di Vienna e di Helsinki e l'annuncio dei trenta nuovi cardinali sono stati i due argomenti di attualità toccati da Paolo VI nel suo discorso domenicale, fatto alle 12 dalla finestra del suo studio privato, sul tema più ampio della «universalità», concluso con un invito ad affermare questa universalità predicata dalla Chiesa anche «nella vita civile e democratica della società moderna».

Il Papa ha definito l'incontro domenicale con i fedeli in piazza San Pietro «conferenza-preghiera» e, riguardo al Vietnam, ha detto: «Vediamo risultare dai conflitto, che sembra per fortuna concludersi, la necessità di una convivenza fra tutti gli uomini, solidale e concorde. Bisogna che la mentalità civile si orienti verso i grandi principi comuni della giustizia, della fratellanza e della pace universale. Le discussioni internazionali sulla sicurezza garantita a ogni nazione e sulla riduzione reciproca degli armamenti — ha aggiunto — possono trarre profitto dall'epilogo di questa lunga e complicata esperienza: basta guerre e guerriglie! Vediamo piuttosto come riparare danni e rovine».

Ricordata poi l'odierna colletta di solidarietà promossa dall'episcopato italiano con l'affermazione che «la distanza non fa più confine e l'universalità dell'amore può prevalere», Paolo VI ha detto: «Un altro fenomeno d'universalità abbiamo noi stessi enunciato in questi giorni con la creazione di trenta nuovi cardinali, cooptati al Sacro Collegio proprio di questa Chiesa romana e scelti anche da raggi geografici ed etnici sempre più larghi e lontani: la cattolicità e l'unità sembrano trovare una loro connaturale e misteriosa espressione in questo pur singolare episodio della storia romana: qui l'umanità presente in Cristo celebra una sua autentica e amorosa universalità.

«E poi — ha concluso — c'è un'altra universalità che vorremmo vedere affermata nella vita civile e democratica della società moderna, della fondamentale convergenza dei cittadini nel rispetto di ogni persona e delle istituzioni e dei diritti legittimi con esclusione della violenza, della delinquenza, della lotta sociale egoistica, dell'oltraggio tollerato all'onesto costume; malanni questi che sembrano moltiplicarsi un po' da per tutto e che diminuiscono la fiducia nell'ordinamento comunitario e intristiscono le sane espressioni del progresso e della libertà».

(Ansa)

DA ROMA A BUCAREST



Telefoto Ansa

Roma — L'ex dittatore Peron con la moglie Isabella si appresta a partire da Roma per raggiungere Bucarest per una cura

DUE ARRESTI A TORINO per stupefacenti

Torino, 4

La squadra mobile di Torino ha arrestato oggi due persone per detenzione e uso di sostanze stupefacenti. Sono Giovanni Peluffo, di 38 anni, e Giulio Scategni, di 26. Il Peluffo è un pregiudicato già da tempo sorvegliato dalla polizia torinese; è un consumatore abituale di stupefacenti.

Gli agenti hanno fatto una irruzione nella sua abitazione, in corso Orbassano, dove con uno stratagemma si sono fatti aprire. All'interno c'era anche lo Scategni, un giovane incensurato che era ospite del Peluffo. Una perquisizione nello appartamento ha permesso alla polizia di trovare tavolette di hascisc, per un totale di circa due etti. (Ansa)

DAL MINISTRO GULLOTTI

APERTO A VERONA il decimo «Samoter»

Verona, 4

Il ministro dei lavori pubblici, Gullotti, ha inaugurato a Verona la decima edizione del «Samoter» che vede presenti oltre mille espositori di 17 paesi e che già nella prima giornata ha avuto un notevole afflusso di visitatori interessati alle dimostrazioni pratiche di escavatori, apripista e macchine varie per movimenti della terra, tutti di grandi dimensioni.

Durante la cerimonia il ministro ha consegnato un riconoscimento a cinque pionieri del lavoro italiano nel mondo che hanno contribuito, in maniera determinante, all'affermazione delle imprese italiane che operano nel settore del movimento della terra e dell'industria edilcantieristica. I riconoscimenti sono stati consegnati per lo Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè, all'ambasciatore a Roma, Zewde Retta; e agli industriali Aimone F. Jelmoni, Paolo Lodigiani, Guido Ferraresi e al dott. Enzo Santucci, presidente della società Autostrade.

UNA GROSSA OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA AD ALBISSOLA

Sequestrate sigarette per quasi mezzo miliardo

Ce n'erano venti tonnellate di contrabbando - Bloccati due autotreni e una piccola nave - Dieci uomini arrestati - La merce veniva da Malta

Savona, 4

Venti tonnellate di sigarette di contrabbando sono state sequestrate dalla guardia di finanza di Savona. Il valore è di oltre 450 milioni di lire. Parte delle sigarette costituiva il carico di due autotreni bloccati nei pressi di Albissola (Savona) mentre si dirigevano verso Genova; il resto è stato trovato a bordo di una nave di piccolo cabotaggio battente bandiera panamese sorpresa dai mezzi navali delle «Fiamme gialle» a meno di trecento metri dalla costa nello specchio d'acqua antistante Albissola. Nel corso dell'operazione sono state arrestate dieci persone: i sei membri dell'equipaggio della nave, due genovesi, anch'essi sorpresi a bordo del natante, e i due conducenti degli autotreni.

Oltre all'intero nucleo di polizia tributaria di Savona hanno preso parte all'operazione agenti provenienti da Genova e da Imperia, due guardacoste e alcune motovedette. I due autotreni, entrambi targati Perugia, erano stati notati all'ingresso dell'Autostrada dei fiori. Uno, condotto da Francesco Stincalli, di 33 anni di Foligno, è stato bloccato ad Albissola superiore: era stipato di sigarette americane. L'altro è stato fermato sulla via Aurelia tra Savona ed Albissola; il conducente, Giuseppe Stincalli, di 30 anni, di Giano (Perugia) ha cercato di allontanarsi, ma le guardie, con un colpo di pistola, hanno forato le gomme dell'autotreno, che si è fermato. Anche questo era carico di pacchi di sigarette.

Poco dopo è avvenuta l'operazione navale: con mezzi veloci le guardie di finanza hanno abbordato la nave «Agios Georgios» di 260 tonnellate di stazza, e sono salite. A bordo oltre a sei membri dell'equipaggio, tutti di nazionalità greca, c'erano due genovesi: Emilio Bertiani, di 25 anni, e Piergiorgio Barberini, di 24. Le stive erano piene di sigarette e tutti sono stati arrestati: il comandante Panos Politis, di 47 anni, Demetre Giannoulatos, di 28, Vassilios Politis, di 23, Victor Politis, di 50, Panajotis Daskalatis, di 30, e Nictor Kavvadas, di 30. La nave proveniva dal porto di Ragusa (Dubrovnik) ma gli investigatori non escludono che abbia fatto scalo a Malta, dove avrebbe imbarcato le sigarette. (Ansa)

Presunte irregolarità in un ospedale siciliano

Messina, 4

La Corte di cassazione ha inviato alla procura della Repubblica di Catania, in base allo articolo 60 del codice di procedura penale (remissione di procedimenti riguardanti magistrati), la denuncia presentata dall'avv. Biagio Speciale, di Santa Agata Militello (Messina) contro il giudice istruttore del tribunale di Patti, dott. Franco Cassata e contro il sostituto procuratore della repubblica dello stesso tribunale, dott. Gino Lionti. I due magistrati, ai quali è già stata notificata la comunicazione giudiziaria, avrebbero condotto — secondo il denunciante — «senza la dovuta serenità», un'inchiesta sull'andamento amministrativo dell'ospedale circoscrizionale di Sant'Agata Militello.

L'inchiesta aveva preso l'avvio da alcune denunce anonime, sulla cui veridicità il dott. Lionti aveva avviato accertamenti affidandoli alla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Patti. Le indagini si sono protratte per due anni e, alla conclusione, sono emerse responsabilità contro l'avv. Giacomo Fazio, allora presidente del consiglio di amministrazione dello ospedale di Sant'Agata Militello. L'avv. Fazio è genero dell'avv. Biagio Speciale. Questi è padre di due funzionari dello stesso ospedale, cognati del Fazio, Paolo, economo, e Andrea, vice segretario amministrativo. L'avv. Fazio fu imputato di peculato e di altri reati; Paolo Speciale, di malversazione; il fratello Andrea, di violenza carnale su un'infermiera dell'ospedale.

Nel corso del procedimento gli accusati chiesero la formalizzazione del processo che venne affidato al giudice istruttore Cassata, che decise la sospensione cautelare di Andrea Speciale dalla carica di vice segretario amministrativo dell'ospedale. Successivamente lo stesso magistrato inquirente dispose l'arresto per falsa testimonianza di alcune persone citate a discarico dell'avv. Fazio. Vari esposti anonimi contro Cassata e Lionti e la denuncia presentata dall'avv. Biagio Speciale causarono la remissione dell'incartamento dalla procura generale della repubblica presso il tribunale di Messina alla Corte di cassazione. (Ansa)

BLOCCATA LA GENOVA-LA SPEZIA PER UN INCIDENTE A SESTRI LEVANTE

Un merci deraglia in stazione Caos e panico sotto le pensiline

Nessuno è rimasto ferito - La causa è stata la rottura del carrello del secondo vagone
Leggermente «strisciato» un altro treno - E' andato perduto un grosso carico di Barbera

Sestri Levante, 4

La linea ferroviaria La Spezia - Genova è rimasta bloccata a Sestri Levante in seguito al deragliamento di un treno merci proveniente da Roma e diretto a Genova. L'incidente, avvenuto alle 14 all'ingresso della stazione di Sestri Levante, è stato probabilmente provocato dalla rottura del carrello del secondo vagone, carico di blocchi di ferro. Il vagone è stato travolto dagli altri che sono deragliati. Il macchinista ha subito frenato ma si è fermato mezzo chilometro dopo. I due binari della linea ferroviaria sono rimasti così bloccati. Uno dei vagoni deragliati era una cisterna piena di vino barbera. Nell'urto si è aperta una falla e tutto il vino è andato perduto.

Sulle cause che hanno provocato il deragliamento è stata aperta un'inchiesta. E' stato accertato che una volta che il secondo vagone ha ceduto, l'incidente è stato inevitabile. A causa della velocità (il treno viaggiava sui 70 chilometri all'ora) il terzo vagone ha preso in pieno il secondo mandandolo in frantumi; l'ha poi scavalcato ed è finito sul marciapiede della stazione ferroviaria. Sotto la pensilina, in quel lato, non c'erano in quel momento viaggiatori. Assicelle di legno e ferro sono anche volate in un prato vicino, anche qui senza conseguenze. Altri tre vagoni sono stati completamente sfasciati.

Un po' di panico si è avuto sul primo binario, in partenza per Genova, dove c'era un treno passeggeri. Secondo alcuni testimoni, il locomotore ha percorso un breve tratto con dietro un vagone con le ruote posteriori fuori posto: quest'ultimo ha strisciato leggermente il treno che era sul primo binario, ma senza danni. Alcuni passeggeri che sostavano nei pressi si sono buttati a terra; in particolare un uomo, Romano Pasetti, abitante a Corniglio (Parma), si è gettato a terra facendo scudo con il suo corpo ai suoi due figlioletti.

Il treno deragliato era composto da 19 carri: 15 erano carichi di materiale vario e quattro erano vuoti. Per normalizzare la situazione ci vorranno più di 48 ore di lavoro. E' rimasta danneggiata anche la rete elettrica della stazione: un vagone deragliato ha infatti divelto un palo della luce. (Ansa)

SMENTITO L'ATTENTATO a Felice Chilanti

Palermo, 4

I carabinieri del nucleo investigativo di Palermo, su segnalazione dei carabinieri di Bologna, sono giunti alla conclusione che il coltello trovato in un pacco di dolci spediti dal giornalista Felice Chilanti alla figlia, signora Gioria Campos Venuti, residente a Bologna, non costituiva un messaggio intimidatorio contro la famiglia del giornalista, autore di vari scritti sulla mafia. Lo spiacevole incidente è da addebitarsi alla sbadataggine di un commesso del negozio presso il quale i dolci erano stati acquistati.

Il coltello non proveniva dal reparto di pasticceria, dove i dolci erano stati confezionati sommariamente e avviati al reparto di spedizione, ma apparteneva a questo settore del negozio: l'addetto alle spedizioni aveva infatti riaperto il pacco per sistemare meglio i dolci in una cassetta di cartone. Durante l'operazione, il coltello gli è scivolato ed è stato così spedito a Bologna. (Ansa)

Campione di Rischiatutto accusato da una donna

Genova, 4

Una donna che afferma di essere la madre di Enzo Bottesini, il campione di «Rischiatutto», è stata medicata nell'ospedale «San Martino» di Genova per ferite al naso e a un labbro che guariranno in 15 giorni. Prima ha detto che è stato il figlio a picchiarla per questioni di interesse, poi di essere caduta per le scale, quindi, ancora, di essere stata picchiata.

La donna è Santina Finazzi, di 52 anni: a portarla all'ospedale è stata la polizia che l'ha notata in piazza Banchi, tra i vicoli della città, con il viso sporco di sangue. La polizia non ha potuto accertare se la donna è realmente la madre del campione di «Rischiatutto». (Ansa)

Proseguono le indagini sugli attentati a Reggio

Reggio Calabria, 4

Nell'ambito delle indagini sugli attentati compiuti a Reggio Calabria la sera del 30 gennaio scorso, la traccia dell'auto vista in via Willermin, davanti al palazzo della sanità, quando avvenne l'esplosione di un ordigno, è risultata infondata. E' stato, infatti, identificato il proprietario dell'automobile, Saverio Calabrò, di 60 anni; alla guida della vettura era suo figlio Michele, di 18 anni, il quale stava portando un telegramma al destinatario; il giovane è fattorino del telegrafo.

Con l'autorizzazione del magistrato gli agenti hanno perquisito l'abitazione del Calabrò e hanno trovato alcuni fucili da caccia e relative cartucce regolarmente denunciati. (Ansa)

A GENOVA

RAGAZZI MULTATI: raccoglievano i piccioni feriti

Genova, 4

A cinque ragazzini sorpresi mentre raccoglievano, con alcune reti da farfalla, piccioni feriti dai colpi sparati in un vicino campo di tiro a volo, le guardie zoofile hanno fatto la multa e probabilmente li denunceranno al tribunale dei minori: secondo il testo unico sulla caccia, le bestiole scampate ai fucili del tiro a volo non possono infatti essere «ricatturate». Le reti sono state sequestrate.

«Non è solo una questione di applicazione della legge — ha commentato la guardia zoofila Mario Vozza. — Questi ragazzi, che hanno meno di 16 anni, si divertono a catturare i piccioni e poi li finiscono sbattendo loro la testa sugli scogli». I cinque ragazzini facevano parte di un gruppo di una ventina di minorenni.

(Ansa)

SI CERCA ANCORA DI DARE UN NOME ALLE DUE VITTIME DEL RISTORANTE

ANCHE L'INTERPOL SI OCCUPA DEL «GIALLO DI SECONDIGLIANO»

Gli alberghi di Roma e Napoli al setaccio - Diceva il vero il teste reticente

Napoli, 4

Battuta d'arresto, oggi nelle indagini sul «giallo di Secondigliano». L'uomo e la donna, i cadaveri dei quali sono stati trovati rispettivamente in una fogna e in una buca coperta di terra nel giardino attiguo al ristorante «O pullastiello», non sono stati ancora identificati.

E' infatti risultata infondata, come si sa, la testimonianza del titolare e della segretaria di un albergo di Terracina i quali avevano creduto di riconoscere nei due cadaveri una coppia di siciliani, il commerciante Francesco Palermo e Maria La Mattina, che per cinque giorni ha soggiornato nell'albergo di Terracina. L'albergatore e la segretaria sono stati indotti in errore per la notevole somiglianza tra la donna uccisa e Maria La Mattina. Oggi, nel corso di un confronto tra i due siciliani e l'albergatore, alla presenza del magistrato dott. Volpe, che dirige le indagini e del vicecapo della «Criminalpol» dott. Renato De Biasio, tutti i dubbi sono stati fugati: Francesco Palermo e Maria La Mattina sono stati riconosciuti dal personale dell'albergo. L'uomo e la donna uccisi non sono mai stati, quindi, nell'albergo di Terracina e le indagini per la loro identificazione ricominciano.

Il commerciante palermitano e la sua amica, dopo il confronto, sono stati a lungo interrogati dal magistrato al quale hanno ripetuto le dichiarazioni fatte ieri al questore di Napoli Zamparelli. Hanno detto di essere stati a Terracina cinque giorni e di essersi incontrati nella cittadina laziale con l'industriale Alfonso Romano, di Pagani, loro amico. Quest'ultimo si trova in carcere per reticenza e sarà scarcerato domani. Romano, interrogato dai carabinieri e dal magistrato, ieri mattina aveva dichiarato di non conoscere l'uomo e la donna uccisi e, tanto meno, di essere stato con essi a Terracina. Si era trattenuto — disse — con gli amici Palermo e La Mattina ma «non si tratta — aggiunse — dell'uomo e della donna uccisi». Era stato arrestato perché ritenuto reticente. Dopo il confronto fatto oggi e le dichiarazioni della coppia è stato accertato che Romano ha detto il vero: la sua scarcerazione non è avvenuta oggi a causa della giornata festiva.

Nell'ambito delle indagini, estese in tutta Italia e in vari paesi d'Europa tramite l'Interpol, si è appreso che sono stati controllati gli alberghi tra Napoli e Roma allo scopo di accertare se l'uomo e la donna uccisi vi abbiano soggiornato. Il ristorante «O pullastiello», a Secondigliano è stato chiuso.

«COLPO» DI DUE GIOVANI LADRI A ROMA

Furto da dieci milioni con la «gomma a terra»

Il bottino in francobolli: vittima un filatelico

Roma, 4

Il solito trucco della gomma **a** terra ha fruttato a due **giovani** ladri una collezione di francobolli del valore di dieci milioni di lire. Il derubato è Aladino Dardi, di 58 anni, di Firenze, che aveva lasciato la collezione di francobolli dentro una borsa di pelle nera, a bordo dell'auto parcheggiata in piazza Fontanella Borghese.

Il Dardi assieme a due amici, Vanni Alfani e Mario Navozio, si è recato a pranzo in un ristorante vicino; verso le 15 i tre sono usciti dal locale e si sono accorti di avere una gomma dell'auto a terra. Mentre i tre erano intenti a sostituire la gomma bucata, due giovani sui 25 anni hanno aperto uno sportello posteriore e hanno preso la borsa con i francobolli. Subito dopo i due malviventi si sono allontanati a bordo di una moto alla quale era stata coperta la targa. Aladino Dardi si trovava a Roma per partecipare ad una riunione di filatelici. (Ansa)

COLPITO DA INFARTO mentre sta sciando

Biella, 4

Ermanno Filippo, di 44 anni, di Biella stava scendendo oggi con gli sci dal monte Camino, verso il lago del Mucrone quando è caduto, rotolando lungo la pista. E' stato soccorso e trasportato all'ospedale di Biella, ma è morto prima del ricovero. Il Filippo a quanto pare, è stato colto da un attacco cardiaco.

Nell'aprile del 1971, quasi nello stesso luogo, il figlio primogenito del Filippo — Andrea di 17 anni — era morto mentre sciava insieme con un coetaneo. I due giovani erano usciti di pista, finendo in un burrone profondo un centinaio di metri.

SBALZATA DA CAVALLO muore un'amazzone

Alba, 4

Una donna di 29 anni è morta oggi in seguito alle lesioni subite cadendo da cavallo: è Antonella Linot, figlia di un industriale torinese, la quale si era recata a cavalcare nel maneggio di Biglini, dove teneva un baio di sette anni. La Linot era infatti un'appassionata cavallerizza, ed anche oggi — come faceva sovente nei giorni festivi — aveva voluto provare alcuni percorsi.

Il suo cavallo ad un tratto ha «rifiutato» un salto, disarcionando la donna che, piombata a terra, ha battuto violentemente la testa. Un medico che si trovava nel maneggio ha visitato la Linot che è stata poi trasportata all'ospedale di Alba. Quando è giunta al pronto soccorso la giovane donna era già morta a causa della frattura delle vertebre cervicali.

(Ansa)

CEDE LA DIGA DI BONAMICO

Bovalino, 4

La diga naturale di San Luca, formatasi la notte del 4 gennaio scorso, in seguito a una gigantesca frana abbattutasi dal Monte Costantino nella vallata del Bonamico, ostruendo il corso dell'omonimo fiume, ha rotto gli argini stamani. Lo straripamento è stato preceduto da un boato, che ha destato vivo allarme tra i contadini della zona. Non si segnalano danni a persone. L'acqua, che defluisce a una velocità di dieci metri cubi al minuto secondo, ha invaso l'alveo del Bonamico per tutta la sua larghezza.

Nel punto più stretto del fiume — in località San Giovanni — l'acqua ha un'altezza di dodici metri. Sono stati invasi centinaia di ettari di terreno e danneggiati agrumeti. Sono state chiuse al traffico la linea ferroviaria Reggio Calabria - Taranto (che durante il periodo di emergenza è rimasta chiusa soltanto nelle ore notturne) e la superstrada «106» jonica.

L'acqua dell'invaso naturale ha allagato anche decine di uliveti ed agrumeti nella parte alta del Bonamico, in contrada Giardino. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, un migliaio di persone è giunta da San Luca, Bovalino, Careri e Platì per assistere alla piena del fiume. La diga naturale è stata sorvolata da elicotteri dei carabinieri, a bordo dei quali hanno preso posto l'ingegnere capo del genio civile di Reggio Calabria, Romano, ed altri tecnici.

Al termine del sopralluogo, è stato deciso di mantenere nella vallata la situazione di emergenza, in quanto altri sei milioni di metri cubi d'acqua si trovano nell'invaso. Non sono state ancora accertate le cause del cedimento della diga. Non si esclude però che nell'invaso siano precipitati altri detriti dall'alto del monte Costantino. I massi caduti nell'acqua avrebbero esercitato una pressione tale da provocare il cedimento dell'argine nella parte sinistra, quella cioè meno compatta. Il suo spessore era di 80 metri rispetto ai circa 200 della parte destra. *(Ansa)*

La telefoto Ansa mostra il punto in cui è avvenuto il cedimento della diga naturale.

NIENTE «MINI» a Zanzibar

Dar es Salam, 4

La radio di Zanzibar ha annunciato che, in base a un nuovo decreto governativo, a partire dal primo maggio la minigonna, o comunque le gonne che non coprono le ginocchia, saranno proibite a Zanzibar e nella vicina isola di Pemba. Saranno esclusi anche, per le donne, i vestiti troppo aderenti, le parrucche, il trucco eccessivo gli abiti trasparenti. Per quanto riguarda gli uomini, sono vietati i capelli lunghi oltre cinque centimetri, i calzoni corti o troppo aderenti, le parrucche. Tali disposizioni si applicano sia ai nativi sia ai visitatori dall'estero.

Il decreto stabilisce che la prima infrazione sarà punita da un tribunalep opolare con un avvertimento, un taglio di capelli, o con colpi di bastone fino a un massimo di quattro. La seconda infrazione comporta sei mesi di riformatorio, la terza un anno, la quarta due anni, e la quinta l'isolamento a vita. Il procuratore generale di Zanzibar, Wolfgang Dourado, che ha i capelli più lunghi del limite massimo autorizzatoto in futuro, ha dichiarato ai giornalisti di non aver avuto ancora la possibilità di studiare il decreto. *(Ansa - Reuter)*

Distrutta da una frana una cittadina in Brasile

Rio de Janeiro, 4

Una frana ha parzialmente distrutto la cittadina di Santos Dumond, a circa 200 chilometri a Nord di Rio de Janeiro, provocando un numero non ancora accertato di morti e feriti, e ingenti danni materiali. Lo smottamento è stato causato dalle pogge torrenziali degli ultimi giorni. Santos Dumond, nello stato di Minais Gerais, si trova a metà strada tra Rio e Belo Horizonte. *(Ansa - Afp - Reuter)*

SCIAGURA ALPINISTICA IN AUSTRIA

Valanga nel Tirolo Più di dieci morti

Le vittime facevano parte di una comitiva di 25 sciatori tedeschi - Due feriti gravi

Innsbruck, 4

Una valanga abbattutasi oggi sulla regione austriaca di Gerlos (Tirolo) ha provocato almeno dieci morti e due feriti gravi. Secondo le prime notizie, tutte le vittime erano di nazionalità tedesca e facevano parte di un gruppo di 25 alpinisti provenienti da Bad Aibling (Germania federale); l'identità dei morti non è stata ancora accertata, i feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Innsbruck.

La valanga ha avuto inizio dalla vetta della Kirchspitze (2315 metri), precipitando poi verso il fondo della valle del Schoenach, che separa la provincia del Salisburghese da quella del tirolo.

Le valanghe hanno provocato altre due vittime oggi in Austria. Una, abbattutasi nei pressi del centro sportivo di Kitzbuehel, a un'ottantina di chilometri da Innsbruck, ha travolto ed ucciso un ingegnere viennese di 41 anni che stava sciando. Un'altra è caduta nella zona di St. Anton, nell'Austria occidentale, e ha provocato la morte di uno sciatore tedesco.

Intanto sulla sciagura di Gerlos non è stato finora possibile ottenere un bilancio definitivo delle vittime. Infatti la valanga ha provocato un'interruzione alle linee telefoniche tra Gerlos ed Innsbruck. Si sa comunque che con il sopraggiungere della notte le squadre di soccorso hanno sospeso le loro ricerche. *(Ansa - Afp)*

Aperta l'autostrada Palermo - Catania

Enna, 4

Una delle maggiori opere pubbliche finora realizzate in Sicilia, l'autostrada Palermo-Catania, è stata inaugurata stamane dal presidente della regione siciliana. Il tratto aperto al traffico, senza dubbio quello che ha richiesto il superamento delle maggiori difficoltà e la maggiore spesa (il costo totale per la costruzione dell'autostrada è stato previsto in oltre 237 miliardi di lire), è di km 80.118 e va da Scillato (Palermo) a Enna.

Il tracciato autostradale rimarrà incompleto, sino all'anno prossimo, per 26 chilometri, da Libertinia a Gerbini, tra Enna e Catania, dove però il traffico scorre su una strada statale pianeggiante, che consentirà di mantenere anche in questo breve tratto incompleto la velocità-base che è di circa 120 chilometri orari.

L'autostrada è lunga 194 chilometri, dei quali da oggi sono in esercizio quindi 168. E' a due carreggiate di sette metri e mezzo ciascuna, con due corsie di sosta di due metri ciascuna. Gli spartitraffico hanno una dimensione variante da tre a 12 metri è del 4,48 per cento. *(Ansa)*

I SATELLITI POTENTI ALLEATI DELL'ECOLOGIA

Scrutano dallo spazio le magagne della Terra

Preziose applicazioni alla lotta contro gli inquinamenti contro l'urbanesimo e allo studio dei fenomeni naturali

Roma, 4

Il mensile «Notizie Iri» riferisce che alla soluzione dei problemi ecologici, l'uomo della strada guarda oggi con un interesse e una inquietudine che incitano tecnici, scienziati e politici a sviluppare una ricerca scientifica applicata alla soluzione di problemi comunitari. Tra i mezzi a disposizione quelli che derivano dalle tecniche spaziali sono già capaci di fornire in questo campo risultati certamente apprezzabili.

Nel luglio scorso la NASA ha lanciato e posto in orbita con successo il suo primo satellite tecnologico per le risorse terrestri l'«Erts-A» che, tra meno di un anno, sarà seguito dall'«Erts-B». Le prime immagini e i primi dati trasmessi dal satellite e analizzati a terra dai computers hanno superato, per la loro ottima qualità, ogni previsione degli esperti, tanto da poter essere subito utilizzati nella soluzione di problemi concreti.

Recentemente, la Telespazio del gruppo Iri-Stet, ha illustrato a rappresentanti di enti, organizzazioni e ministeri competenti, i lineamenti generali di un suo progetto, denominato TERRA - Tecniche di elaborazione per il rilevamento delle risorse ambientali. L'ing. Marcello Rodinò, presidente e amministratore delegato della società, nel suo intervento in apertura della riunione, ha posto in rilievo l'importanza delle tecniche spaziali per la soluzione di problemi di interesse comune, quali appunto quelli ecologici.

L'Italia, per mantenere il passo con altri paesi, deve mettere in grado i propri esperti di studiare per tempo queste tecniche e quelle a loro complementari, così come avvenne agli inizi delle telecomunicazioni via satellite. L'ing. Bruno Ratti, capo del servizio ricerche della Telespazio, ha individuato nella disponibilità in tempo quasi reale di dati qualitativamente e quantitativamente validi uno dei requisiti preliminari per la soluzione dei problemi connessi allo stato ecologico di determinate aree. Al momento attuale i dati trasmessi dal satellite «Erts-A» vengono acquisiti solo da stazioni della Nasa e messi poi a disposizione dei singoli sperimentatori. La distribuzione dei dati, in pratica da parte di una sola fonte, comporta, per ovvie ragioni logistiche, dei tempi morti.

Nello studio di fenomeni a rapida dinamica, che cioè si svolgono nel giro di un giorno o di una settimana al massimo, l'intervallo di tempo che intercorre tra il rilevamento e l'analisi dei dati o delle immagini consente solo una interpretazione «post factum», senza alcuna possibilità di intervento sul fenomeno in esame. Di qui la necessità di realizzare centri regionali che consentano di acquisire e trattare i dati nei tempi di svolgimento dei fenomeni stessi, ossia in tempi quasi reali. E questo è il primo obiettivo del progetto TERRA.

Quando si parla di satelliti per le risorse terrestri, ha proseguito l'ing. Ratti, non si vuole dire che non debbano essere più utilizzati i mezzi tradizionali, quali piattaforme terrestri e marine e velivoli opportunamente attrezzati. In realtà i satelliti permetteranno di realizzare un sistema operativo di rilevamento integrato e globale, articolato su tre diversi livelli di osservazione.

Il prof. Vincenzo Cagliotti, presidente emerito del CNR, ha così ricordato la necessità di disporre di una mappa dei tipi di suolo in Italia, certamente realizzabile per mezzo del satellite. Il dott. Michele Bottalico, direttore generale della bonifica presso il ministero dell'agricoltura e foreste, ha manifestato il profondo interesse di questa amministrazione dello Stato per la utilizzazione di questo mezzo che consentirebbe di iniziare uno studio veramente sistematico e completo dei molteplici fenomeni naturali che si verificano nel nostro Paese. A questo proposito riveste particolare importanza la possibilità di «archiviare» i dati ricevuti e disporre così, per determinati fenomeni, di una analisi che copra, per esempio, un periodo di dieci anni.

A seguito di una precisa domanda del prof. Carola, presidente della fondazione politecnica di Napoli, è stato chiarito che, per quanto riguarda l'analisi di fenomeni relativi all'inquinamento di grandi masse di acqua il satellite è in grado di effettuare rilevamenti molto precisi, mentre per quelli di masse più piccole potrebbero risultare più utili i rilevamenti da aerei. Un'altro importante aspetto è quello della pianificazione urbana che, anche su scala regionale, può trovare un valido supporto in rilevamenti effettuati dal satellite.

A conforto del meditato ottimismo con il quale si guarda alle nuove opportunità offerte dalle tecniche spaziali, il prof. Napolitano ha citato l'esempio di una carta della regione amazzonica, ricavata attraverso i dati forniti dal satellite «Erts», che non è risultata conforme ad una preesistente. Il dubbio riguardava naturalmente quella nuova che si rivelò, invece, la più corretta. E se questa fosse stata disponibile prima si sarebbe potuta evitare una deviazione di circa venti chilometri nel tracciato della nuova grande arteria che attraversa il Nord del Brasile. Ecco quanto può «ritornare» in termini economici dall'applicazione delle tecniche spaziali. *(Italia)*

DESCRITTA PER LA PRIMA VOLTA AL POPOLO SOVIETICO L'OPERA DEL DESPOTA

«Best seller» nella Russia un libro favorevole a Stalin

Il dittatore presentato come il miglior stratega dell'URSS, anche se si ammettono gli errori di valutazione sulle intenzioni di Hitler - Nessun accenno alle purghe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 4

In vista del ventennale della morte di Stalin, un romanzo che lo presenta in luce favorevole va a ruba nell'Unione Sovietica. In pochissimo tempo le copie si esauriscono, nelle librerie, ciò che fa del libro il «best seller» dell'anno. Un libro, che guarda Stalin in modo diverso da come era stato presentato finora, dalle diverse linee politiche succedutesi al comando dell'URSS.

Il romanzo solleva anche lo spinoso problema degli errori che, nei primi mesi dell'ultima guerra, consentirono a Hitler di cogliere di sorpresa le forze sovietiche. Durante la guerra questi errori erano noti a molte persone, ma non furono mai menzionati pubblicamente durante l'era staliniana. Stalin, infatti, era stato colto di sorpresa, durante l'offensiva tedesca del giugno del 1941, per gravi errori commessi, e così l'intera armata sovietica. Ora, il romanzo «Blocco», di Alexander Chakovsky riporta alla ribalta il problema, presentandolo nel mezzo di una discussione tra Stalin e un suo amico personale, Rezo Bakanidze, che domanda al dittatore perchè egli pensa di avere sbagliato.

«Faccio tutto quel che posso, Rezo», risponde Stalin, «ogni tanto capita un errore. Si tratta di errori, calcoli sbagliati, che hanno permesso ai tedeschi di sorprenderci. Ma davanti al popolo bisogna dire che il nemico deve essere battuto». Infatti soltanto il Cremlino ha parlato degli errori di Stalin, dopo la sua morte; è stato nel 1956: uno dei suoi successori, Nikita Kruscev, ha denunciato Stalin come un selvaggio dittatore che aveva commesso orrendi crimini, dimenticando la lezione dell'attacco nazista.

Come il romanzo mette in rilievo, il verdetto di Kruscev è stato di molto attenuato dalla presente leadership sovietica, che si limita a condannare, in Stalin, il «culto della personalità», definendo invece, Stalin, il maggior leader bellico che l'URSS abbia avuto. Nel descrivere questo discusso personaggio «Blocco» dà solo un piccolo accenno al sangue versato da Stalin durante le famose «purghe» dell'anteguerra.

Chakovsky, direttore del giornale dell'unione scrittori, «La gazzetta letteraria», ha pubblicato le prime tre parti del romanzo, a puntate, su «Znamya», una rivista letteraria. L'ultima parte, la quarta, è uscita sulla rivista, solo qualche giorno fa, ed è quella che parla proprio di Stalin. Oggi «Znamya» è introvabile nell'Unione Sovietica. In pochi giorni i librai hanno esaurito ogni copia. «Per anni non abbiamo avuto nessuna notizia, non abbiamo saputo nulla di Stalin», afferma un entusiasta lettore russo, «oggi finalmente, possiamo sapere tutto».

U. P. I.

IL «PADRINO» VINCE il «Fest 73» di Belgrado

Belgrado, 4

La terza edizione del «Fest 73» (festival dei festival del film internazionale) si è conclusa con la proiezione del film italiano «Detenuto in attesa di giudizio» per la regia di Nanni Loy e con Alberto Sordi principale interprete. Il pubblico ha tributato al popolare attore italiano e al regista, entrambi presenti in sala, prolungati applausi.

Secondo quanto ha comunicato il presidente del «Fest 73», Ciolic, l'afflusso di pubblico è stato anche quest'anno più che soddisfacente e gli oltre 140 mila spettatori, che avevano il diritto di esprimere col loro voto l'apprezzamento per questo o per quel film proiettato, si sono pronunciati a larga maggioranza per il «Padrino». Subito dopo nella graduatoria di gradimento il pubblico belgradese ha posto «Il braccio violento della legge» («French connection»), «Rubliov», «Morte a Venezia» e «Arancia meccanica». Ai produttori di questi film andranno le «Vittorie d'oro», le statuette che riproducono il famoso monumento dello scultore Mestrovic.

LA GOGGI MADRINA del carnevale di Viareggio

Viareggio, 4

Loretta Goggi sarà la madrina del carnevale di Viareggio, che festeggia quest'anno il suo centenario. La Goggi, poco prima dell'apertura del primo corso, in programma per il 18 febbraio, giungerà a Viareggio a bordo di un dirigibile scortato da aerei ed elicotteri assieme alla maschera tipica del carnevale, e cioè Burlamacco, impersonato da Vittorio Cinquini. L'arrivo del dirigibile sarà preceduto da lanci di paracadutisti ed esibizioni di alianti. *(Ansa)*

Autopsia di una mummia

Telefoto Upi

Detroit — Il cranio della mummia, vecchia di 2700 anni, sottoposta ad autopsia dagli antropologi dello Smithsonian Institute. Gli scienziati tentano in tal modo di ottenere elementi utili per scoprire quali malattie erano diffuse in quell'epoca remota nell'antico Egitto

SCIAGURA SUL LAVORO ALL'ALBA DI IERI

Incidente nel porto di Genova: un morto

Un ormeggiatore è stato colpito da un pesante cavo e gettato in mare - Disposta un'inchiesta

Genova, 4

Un ormeggiatore genovese, Bruno Onedo, di 44 anni, è morto all'alba di stamani in seguito a un incidente avvenuto in porto durante le operazioni di disormeggio della nave «Last Turchia», in partenza per Savona.

L'incidente è avvenuto verso le 7 a Ponte Etiopia, nel bacino di Sampierdarena. Onedo, che faceva parte della compagnia ormeggiatori, era intento al disormeggio della nave sul bordo del molo, quando, per cause imprecisate, si è strappato un cavo che lo ha colpito in pieno e lo ha scaraventato in mare. L'uomo è stato subito soccorso dai compagni e trasportato all'ospedale di Sampierdarena, ma è morto prima di essere ricoverato. Nel referto i medici hanno scritto «morto per lesioni interne e sospetto annegamento».

La «Last Turchia» è stata fermata in rada a disposizione dell'autorità giudiziaria. A bordo sono saliti ufficiali della capitaneria di porto e funzionari di polizia per l'inchiesta. In seguito all'incidente, piloti, rimorchiatori e ormeggiatori hanno iniziato immediatamente uno sciopero che terminerà domani mattina alle 6. *(Ansa)*

QUATTRO FERITI in sparatorie a Catania

Catania, 4

Quattro persone — Giuseppe Crisafulli, di 31 anni, Vincenzo Lo Mastro, di 53, Giuseppe Nicolosi, di 55, e Sebastiano Lanzafame, di 56 — sono state ferite questa notte — in diverse circostanze — a colpi di pistola e sono state ricoverate nell'ospedale «Vittorio Emanuele». Poco dopo le 23, tre giovani armati di pistola e con il viso mascherato sono entrati nel bar gestito da Vincenza Manitta, di 47 anni, in via Principe, nei pressi del mercato ittico, e hanno sparato alcuni colpi contro Crisafulli e sono fuggiti poi in sella a motorette.

Poco dopo, nello stesso ospedale sono stati accompagnati Vincenzo Lo Mastro, Giuseppe Nicolosi e Sebastiano Lanzafame. Ad essi i medici hanno riscontrato ferite d'arma da fuoco alle gambe. Tutti hanno detto di essere stati feriti mentre si trovavano nel popoloso quartiere «San Cristoforo». A sparare, secondo quanto hanno dichiarato, sarebbero state persone a loro sconosciute. La polizia sta svolgendo indagini per accertare se fra gli episodi vi è un nesso e per identificare i responsabili delle sparatorie. *(Ansa)*

NEL MESSINESE

RUBATI 40 QUINTALI di formaggio: sei arresti

Messina, 4

Sei persone sono state arrestate a Ucria dai carabinieri, tre ore dopo avere rubato 40 quintali di formaggio in un magazzino della vicina Raccuia.

ECCEZIONALE FENOMENO DI LONGEVITA' SCOPERTO DA UNO STUDIOSO INGLESE

Vispi e robusti supercentenari in un'isolata valle equadoriana

Gli abitanti di Vilcabamba godono ottima salute e una invidiabile forza Si nutrono frugalmente: granoturco, fagioli, patate, frutta e molti tipi di tè

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 4

Vi è una valle nell'Ecuador dove uomini e donne che hanno superato i cento anni di vita continuano a lavorare e godere di un'invidiabile salute. E' un fenomeno straordinario che ha attirato l'interesse di uno scienziato inglese, il prof. David Davies, del reparto di gerontologia dell'università di Londra, che ha visitato la valle e ha pubblicato un articolo sul «New Scientist Magazine» in cui sollecita l'organizzazione mondiale della sanità a studiare e a proteggere questo ultimo paradiso.

Nel suo articolo il prof. Davies cita il caso di José David, un contadino asciutto e vispo e dalla bella barba bianca fluente, che si dice abbia compiuto i 142 anni di età, il quale, anche oggi, si alza sempre di buonora per coltivare il suo orticello e fare altri mille piccoli lavori così come gli viene suggerito dal suo imprevedibile estro. Oltre all'attività manuale gli piace il rapporto umano con la gente, chiacchierano del più e del meno, fermarsi per ammirare un tramonto o il sorgere della luna.

Questa valle felice si chiama la valle di Vilcabamba e si trova nella provincia di Loja, nell'Ecuador. Davies scrive che la età dei supercentenari della valle può essere difficilmente contestata, dato che può trovare una pezza d'appoggio inconfutabile in documenti ufficiali, come l'atto di battesimo che per tutti è stato redatto, dato che si tratta di una popolazione cattolica.

«Un'altra zona famosa per la longevità dei suoi abitanti — rileva lo scienziato inglese — è il Caucaso russo». E' ormai molto tempo che i sovietici sostengono che in Russia vivono gli uomini più vecchi del mondo. Nel maggio 1971 la «Tass» dette notizia della morte, nell'Azerbaijan, di Shiran Gasanov all'età di 154 anni. L'anno precedente, sempre la «Tass» aveva parlato di un certo Shirali Mislimov che era stato ufficialmente proclamato come lo uomo più vecchio del mondo avendo compiuto i 165 anni.

Su questi dati anagrafici però possono sorgere dei legittimi dubbi. Ma questi dati come si è detto, per i centenari della valle ecuadoriana sembrano molto più attendibili, perché convalidati dal certificato di battesimo, un certificato di cui è sempre agevole ottenere una copia. La maggior parte degli abitanti di Vilcambamba sono discendenti degli spagnoli che si stabilirono nella regione 400 anni fa, e per quattro secoli la pace è regnata sovrana in questa valle. Inoltre non si sono mai avuti terremoti. La temperatura per tutto l'anno si aggira intorno ai 20 gradi mentre una costante brezza soffia sulla regione dalle montagne. Un clima ideale a una quota di 1300 metri sul livello del mare.

«E' questa tranquillità — afferma il prof. Davies — che è considerata dai medici ecuadoriani e dai medici stranieri che hanno visitato la valle e studiato la gente che l'abita, come la causa principale di questa longevità». Fra gli abitanti della valle malattie di cuore, disturbi circolatori e cancro sono una rarità. «In genere — rileva lo scienziato inglese — la morte è la conseguenza di un incidente o di un'influenza presa per contagio da qualcuno venuto da fuori. Alcuni abitanti della valle sostengono che la loro longevità sia dovuta a vari tipi di tè che bevono».

La loro dieta è frugale e comporta 1700 calorie al giorno in confronto alla media di 3500 calorie degli abitanti dei paesi ad alto sviluppo industriale. Mangiano una zuppa ottenuta dal granoturco; yuka, una radice speciale, fagioli e patate e in più un po' di frutta. Su una popolazione di 819 persone, tre, nota Davies, hanno superato i 120 anni, uno ha compiuto 119 anni mentre cinque oscillano fra i 100 e i 109 anni e diciannove fra gli 85 e i 100. «Varrebbe la pena — afferma a ragione lo scienziato — che l'organizzazione mondiale per la sanità si impegnasse a studiare e proteggere la valle fino a che il mistero di tanta longevità non sia stato oggetto di una esauriente indagine».

A. P.

PREOCCUPATI I BUONGUSTAI TRANSALPINI

Il vino francese fugge all'estero

Maggiori compratori S.U., Giappone e Italia

Parigi, 4

I francesi amatori del buon vino sono preoccupati: il loro vino «fugge» all'estero e, per comperarne un po', essi sono costretti a sborsare somme esorbitanti. Mete favorite del frutto dei migliori vigneti francesi: gli Stati Uniti, il Giappone, l'Italia. La corsa «all'oro rosso» (così sono chiamati in America i vini di qualità) è cominciata fin dallo inizio degli anni Sessanta, quando gli statunitensi hanno «scoperto» il vino, ed è diventata addirittura frenetica negli ultimi cinque anni.

Rappresentanti di potenti gruppi finanziari comperano, da qualche anno, «a scatola chiusa» la maggior parte della produzione francese. Nel 1970 per esempio, gli otto milioni di ettolitri di vino di qualità prodotti furono venduti prima ancora della raccolta dell'uva con, in più, 600 mila ettolitri prelevati negli «stocks» degli anni precedenti.

I prezzi, naturalmente, sono saliti: dalla fine del 1971 ai primi del 1973, il prezzo medio di una botte di 225 litri di Bordeaux è passato da 250 mila a 750 mila lire, i vini più pregiati costano tre volte di più del 1970. Alcuni esperti del settore auspicano un limite alle esportazioni, allo scopo di «mantenere» il mercato francese nel quale, a causa dell'inflazione dei prezzi, regna una notevole confusione. Nei prossimi mesi, se i produttori non freneranno l'incremento dei prezzi, non è escluso che vengano presi provvedimenti d'autorità. *(Ansa)*

SECONDO UN GRUPPO DI SCIENZIATI AMERICANI

GLOBULI BIANCHI CONTRO I TUMORI

Eliminano i residui cancerosi dopo le operazioni

San Francisco, 4

Un gruppo di ricercatori americani ritiene di aver isolato una sostanza dai globuli bianchi che possiede la facoltà di attaccare i tumori. Il valore più importante della sostanza, chiamata «Transfer factor», risiede nel fatto che essa ha la facoltà di distruggere le poche cellule che spesso sopravvivono dopo gli interventi chirurgici o dopo il trattamento radioattivo. Questa è l'opinione del dottor Myron R. Blume, secondo quanto ha affermato in un simposio sul cancro tenuto ieri l'altro.

«Il chirurgo può rimuovere il 99 per cento di un tumore e il radiologo e il chemioterapista possono fare altrettanto», ha detto Blume, capo del laboratorio di ricerca immunologica presso un ospedale di San Francisco. «Il problema è rappresentato dalle poche cellule che riescono a sopravvivere e causano un nuovo insorgere del cancro».

Il trattamento derivato dall'uso dei globuli bianchi «sembra l'ideale per spazzare via le poche cellule che riescono a sopravvivere». Inoltre Blume ha affermato che il «Transfer factor» viene ora studiato per determinare la sua efficacia come arma contro il cancro. Blume ha parlato all'ottavo simposio annuale tenuto sul cancro a San Francisco ed organizzato sotto il patrocinio del Mt. Zion Hospital.

A MONTEBELLUNA

ASSEGNATO AL CONFINO dà fuoco all'alloggio

Castelfranco Veneto, 4

A Montebelluna un giovane calabrese, Domenico Rositano, al quale la magistratura aveva assegnato il soggiorno obbligato a Castelfranco, ha incendiato la scorsa notte l'abitazione che gli era stata destinata, per protestare contro l'amministrazione comunale che, su ordine del ministero dell'interno, gli aveva sospeso il sussidio.

Al Rositano, di 28 anni, di Sincoli (Reggio Calabria), era stato assegnato un alloggio nel centralissimo Palazzo dei grani, in corso Mazzini, sede anche della pretura e del comando dei vigili urbani.

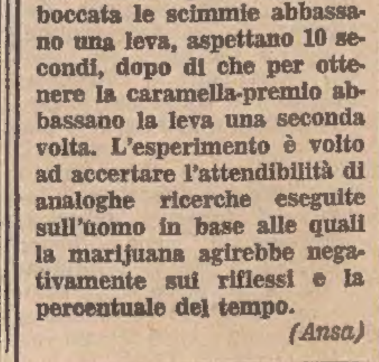
Il pronto intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio si propagasse a tutto il caseggiato per cui i danni sono stati limitati. L'uomo è stato arrestato e condotto alle carceri giudiziarie di Treviso a disposizione dell'autorità giudiziaria. *(Ansa)*

LE SCIMMIE non si drogano

New York, 4

Peck, Su e Din-Ding, un terzetto di scimmie ospiti del centro di ricerche della Emory University di Atlanta (Georgia), fumano marijuana nell'interesse della scienza e per guadagnarsi qualche caramella, ma a quanto pare preferirebbero farne a meno. Secondo il direttore del centro, che sta svolgendo ricerche sulla marijuana mediante l'impiego di primati, le tre scimmie sono sempre disposte a tirare grosse boccate di fumo, ad espellerlo anche attraverso le narici, ma evitano con caparbietà di respirarlo, nonostante la offerta di doppie razioni di caramelle. «Con il tabacco non abbiamo mai avuto problemi — afferma uno scienziato, aggiungendo che il fumo della marijuana sembra essere troppo forte per le scimmie.

Peck e Su sono scimpanze, rispettivamente maschio e femmina, mentre Ding-Ding è un orangutan maschio. I tre primati sono stati abituati a fumare sigari e sigarette sia normali che imbevuti di «Delta-9-tetrahydrocannabinol», la sostanza attiva della marijuana che provoca effetti allucinogeni. Dopo ogni boccata le scimmie abbassano una leva, aspettano 10 secondi, dopo di che per ottenere la caramella-premio abbassano la leva una seconda volta. L'esperimento è volto ad accertare l'attendibilità di analoghe ricerche eseguite sull'uomo in base alle quali la marijuana agirebbe negativamente sui riflessi e la percentuale del tempo. *(Ansa)*



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FERMA MOZIONE DEI METALMECCANICI C.G.d.L. - U.I.L.

Problema di volontà politica la ripresa dell'economia triestina

Dal pregiudizievole abbandono delle costruzioni navali ai mancati provvedimenti sostitutivi - Fabricci rieletto

«L'attuale, precaria situazione economica della città deriva soprattutto dalla cessazione delle costruzioni navali»: a questa conclusione è pervenuto l'ottavo congresso provinciale dei metalmeccanici della CCdL-UIL con l'approvare una mozione finale in cui si lamenta che «ogni impegno assunto dal CIPE nello ottobre 1968 e nel luglio 1971 per il settore navalmeccanico, che è uno strumento portante dell'economia triestina, è stato disatteso».

«La mancata costruzione dell'azienda metalmeccanica trainante, del bacino di carenaggio, dell'impianto di degassificazione, sono altrettante manifestazioni — dice il documento sindacale — di una mancata volontà politica di far risorgere la nostra città». Da qui il mandato del congresso ai nuovi organi direttivi «di predisporre, assieme alle tre organizzazioni orizzontali, un'azione coordinata e massiccia affinché la metalmeccanica, la cantieristica e il porto trovino al più presto nuovo rilancio». Infine il congresso ha approvato incondizionatamente — dice la mozione — «la linea proposta dalla Camera del Lavoro - UIL, secondo la quale il problema dell'economia di Trieste dev'essere assunto, così come è stato per il Mezzogiorno, come vertenza nazionale».

Per quanto riguarda la situazione nazionale, il documento «condanna il sistema della programmazione come viene attuata dal Governo», opponendo che «mai è stato applicato il concetto di una programmazione democratica, che vuol significare partecipazione attiva dei lavoratori alla preparazione della politica di piano»; viene poi definita «suicida» la politica che il Governo continua a perseguire nei confronti della cantieristica («progressivamente in declino — afferma il documento — nel contesto internazionale»).

L'attuale posto che la cantieristica italiana occupa nella graduatoria dei valori mondiali (lo undicesimo, dopo paesi che non hanno alcuna tradizione navale) «dimostra quanto errata sia stata — continua la mozione — la politica seguita in tale campo dal CIPE e dal Governo», per cui «bisogna operare con tutti i mezzi perché si abbia un cambiamento di rotta, con l'attuazione di una politica seria».

Il congresso dei metalmeccanici della CCdL-UIL ha anche affrontato — nella risoluzione conclusiva — i temi strutturali e organizzativi del sindacato. Quanto all'unità sindacale si afferma che «il patto federativo dev'essere applicato a tutti i livelli, in quanto rappresenta oggi la massima unità possibile e ciò non per colpa della UIL ma per le attuali insormontabili divergenze che esistono sul problema dell'autonomia ed indipendenza del sindacato». Infine, fra i temi di viva attualità, quello dei prezzi il cui continuo aumento «fa perdere valore d'acquisto al salario»; pertanto, ribadito che «l'attuale vischiosità ha nullificato ogni miglioramento ottenuto dalle piattaforme aziendali e dagli aumenti derivanti dai contratti nazionali», la mozione rileva che «l'aumento dei prezzi non va bloccato dal calmiere ma attraverso una radicale trasformazione del sistema distributivo nazionale e con il potenziamento delle cooperative di consumo con particolare riferimento, per quanto riguarda la nostra città, al rafforzamento delle Cooperative e dell'Enco».

Ed ecco il nuovo direttivo del sindacato metalmeccanici aderente alla CCdL-UIL, eletto dal congresso. Esso risulta formato da Fabricci, Russo, Di Turo, Gasivoda, Scordilli, Cassanelli, Callin, Granich, Abate, Caranzulla, Demarchi, Holjar, Lipez, Della Valle, Cappelli, Scolz, Zaffanella, Biondicini, Budicin, Andreutti, Ruggetti, D'Alessandro, Giorgi, Sullich, Cini, Piazzola, Favento, Frontino, Micheli, Cantoni, Calligaris, Dellago, Peteani.

Il direttivo ha già proceduto ad eleggere la segreteria, che risulta così composta: segretario responsabile il dott. Carlo Fabricci, cosegretario Ernesto Russo, segretario amministrativo Consiglio Abate, segretari Antonio Di Turo e Rodolfo Gasivoda.

Stasera il PSI sceglie il segretario

Si riunirà questa sera, come preannunciato, il direttivo provinciale del PSI per l'elezione della nuova segreteria; secondo gli ultimi accordi intervenuti fra le correnti interne, la segreteria dovrebbe basarsi sulla alleanza fra i manciniani di Giuricin e la sinistra lombardiana.

LA TRANSAZIONE ACEGAT - ENEL

Due miliardi invece di sei



(«Giornalfoto»)

C'è stata ieri mattina in municipio la firma, con una certa solennità, dell'atto di transazione concordato tra l'ENEL da una parte e l'Acegat e il Comune dall'altra in ordine all'annosa vertenza sul corrispettivo dell'energia elettrica fornita dalla Selveg tra il 1.o agosto 1949 e il 31 agosto 1961. Infine il Comune e l'Acegat si sono impegnati a corrispondere all'ENEL la somma di 2 miliardi 48 milioni 294 mila 236 lire (in nove rate annuali, al tasso d'interesse del 7 per cento, corrispondenti ciascuna a 293 milioni 818 mila 181 lire) in luogo della cifra originariamente richiesta, che era di circa 6 miliardi di lire.

La firma dell'accordo è avvenuto alla presenza del segretario generale del Comune, dott. Vucusa; l'ENEL era rappresentato dall'ing. Lino Sbrissa, direttore del compartimento di Venezia. L'atto di transazione è stato firmato dal sindaco Spaccini nonché dal presidente e dal direttore generale dell'Acegat, Decarli e Castaldi. Con tale atto le parti si sono impegnate ad abbandonare immediatamente la causa giudiziaria in corso presso la Corte d'Appello di Venezia.

Come noto, l'ENEL aveva agito quale successore della Selveg nella vertenza giudiziaria relativa al prezzo dell'energia fornita a suo tempo all'Acegat al di fuori di ogni rapporto contrattuale. La controversia era stata oggetto di una serie di sentenze, pronunciate nell'ordine: dal Tribunale di Trieste nel 1954, dalla Corte d'Appello di Trieste nel 1955, dalla Corte di Cassazione nel 1957, dalla Corte d'Appello di Venezia in sede di rinvio nel 1958 ed ancora dalla Corte di Cassazione nel 1961. Ora doveva ancora pronunciarsi Venezia.

Lo schema di accordo ieri perfezionato ufficialmente, era stato ultimamente approvato dalla commissione amministratrice dell'Acegat, dal Consiglio comunale e infine — lo scorso agosto — anche dal comitato provinciale di controllo.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 11 febbraio gita sciatoria a Valbruna-Tarvisio con la partecipazione degli aderenti al III corso con indirizzo sci-alpinismo. Le prenotazioni si raccolgono in sede entro sabato mattina, via S. Pellico, 1, tel. 68795.

Una domenica primaverile

Dopo una serie di giornate caratterizzate dalla sferza pungente della bora, finalmente una domenica piena di sole, rasserenata da un clima quasi primaverile, con temperatura assai mite: quasi 14 gradi, una massima-record per quest'anno. Le favorevoli condizioni del tempo (le raffiche dei giorni precedenti hanno spazzato anche ogni residua umidità: ieri appena il 40 per cento) hanno propiziato le prime scampagnate sul Carso e le prime passeggiate sui lungomari; a Barcola, una folla notevole; e traffico intenso sulla «costiera» inondata di sole. Oltre il bivio di Miramare, la gente a passeggio ha avuto anche lo spettacolo di un bagnante precoce, che ha scelto questo timido annuncio di primavera per un primo tuffo (ma l'impatto col mare, con neanche 8 gradi, è stato rabbrividente, anche per chi vi ha assistito).

Maree — OGGI: alta alle 10.30 con cm 38 e alle 23.10 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 16.40 con cm 56 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.15 con cm 32 sotto il l.m.

COSTELLATA DI INCIDENTI LA CORSA AL SOLE

DONNA AL VOLANTE MUORE IN UNO SCONTRO SULLA COSTIERA

Al termine della ripida discesa di S. Croce stava convergendo sulla litoranea diretta a Trieste - Presa in pieno dall'altra auto

La giornata quasi primaverile ha fatto ieri svuotare la città, facendo esplodere un traffico intenso che purtroppo ha anche provocato intasamenti sulle strade, con numerosi incidenti.

La mattinata è passata molto tranquilla e fino alle 13 non è pervenuta nessuna telefonata. Verso il tramonto invece, con i rientri, ha avuto inizio la lunga catena di incidenti, il più grave dei quali è avvenuto sulla strada Costiera, all'altezza di Santa Croce, dove, in uno scontro tra un'utilitaria e una «Fiat 1300», una donna ha perso la vita e altre sei persone sono rimaste ferite.

La tragica collisione si è verificata poco prima delle 17. La «Fiat 500» (TS 156199) di Alessandro Canciani, abitante in salita di Gretta 9, stava scendendo da Santa Croce lungo la ripida discesa (la via Vitalba) che conduce sulla Costiera. Al volante della vetturetta si trovava la moglie del proprietario, Paola Canciani Iuri, di 30 anni, nativa di Udine, la quale aveva al proprio fianco Letizia Iuri Musuruana, di 53 anni, abitante in via Monte Grappa 37, mentre sul sedile posteriore erano seduti due bambini.

La vittima Paola Canciani

La «500», giunta al termine della discesa, nel punto in cui la via Vitalba si interseca con la Costiera, si è fermata, ma poi ha ripreso la corsa spostandosi al centro della carreggiata per impegnare la corsia che porta a Trieste. In quel punto — già altre volte teatro di gravi scontri — esiste anche uno specchio parabolico per poter vedere l'arrivo dei veicoli provenienti dalla città e che sbucano da una curva volgente a destra. Quando l'utilitaria si trovava proprio in mezzo alla strada, è sopraggiunta la «Fiat 1300» targata TS 58827, guidata verso Sistiana da Egidio Sterni, di 46 anni, domiciliato in via Orlandini 42. Lo Sterni ha pigiato con forza il piede sul pedale del freno cercando di bloccare la macchina; nonostante però la frenata di quasi undici metri egli non è riuscito ad evitare la collisione, che è stata violentissima. Dopo l'urto, la «Fiat 1300» ha compiuto mezzo giro su se stessa arrestandosi di traverso alla strada, mentre la «Fiat 500» è stata proiettata alcuni metri in avanti, contro il muraglione che sostiene la via Vitalba, dove si è schiantata con il muso sfasciato.

Alcuni automobilisti di passaggio si sono subito fermati per prestare soccorso ai feriti, mentre altri raggiungevano un vicino telefono per sollecitare i soccorsi. Da piazza Vittorio Veneto partiva subito un'ambulanza della CRI guidata dall'autista Catania, con gli infermieri Sancin e Sahar e il medico dott. Calabresi. I sanitari hanno soccorso la guidatrice della vettura, che appariva gravissima, e i due bambini (che sono stati trasportati poi all'Ospedale infantile); gli altri feriti sono giunti al nosocomio con automezzi di passaggio.

Il medico di turno all'astanteria dell'Ospedale maggiore, viste le condizioni di Paola Canciani Iuri, l'ha fatta ricoverare d'urgenza nella guardia chirurgica, ma purtroppo, un'ora dopo, la giovane signora è deceduta per le gravi lesioni addominali che aveva riportato.

Fuori pericolo invece i bambini, ricoverati al Burlo, giudicati guaribili in una settimana. La signora Letizia Iuri Musuruana, che era seduta nella «500» accanto alla guidatrice, è stata accolta nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese salvo complicazioni per contusioni alla gamba sinistra con sospette lesioni ossee e una vasta ferita lacero-contusa all'avambraccio sinistro.

SPECCHIO DEL TRAFFICO IL BILANCIO DEL CORPO

Quasi seicento al giorno le multe inflitte dai vigili

Oltre duecentomila l'anno scorso, 62 mila per «ingombro» della carreggiata - L'autogrù - La vigilanza sui mercati

Strade per complessivi 417 chilometri (327 comunali, 60 statali e 30 provinciali) su una estensione di 210 chilometri quadrati: questo uno dei campi operativi, fra i più importanti, del corpo dei vigili urbani che, lo scorso anno, ha svolto un'attività imponente. Bastano alcuni dati a fornire un quadro, certo non completo, dell'impegno cui sovraintende attualmente un organico di 327 persone, tra ufficiali, sottufficiali e vigili, a tutela dei cittadini. Nel 1972 sono state accertate 208.658 infrazioni, di cui 146.650 verbalizzate e 62.008 conciliate; una media mensile di 17.378 contravvenzioni, pari a 596 al giorno. Rispetto al 1971 si registra una crescita del 10,3 per cento dovuta, in particolare, all'aumento del parco viaggiante. Secondo dati non ufficiali oltre 113 mila veicoli — senza l'aliquota, incontrollata, che sfugge al pagamento della tassa di circolazione — sono in movimento nella provincia di Trieste ed a questi vanno aggiunti gli automezzi jugoslavi (perlopiù dei frontalieri) che fanno registrare ai posti di blocco un flusso giornaliero di circa 3.000 unità, con punte massime di 600 veicoli all'ora.

Per ritornare alle contravvenzioni è da aggiungere che la media mensile delle «verbalizzate» è stata di 12.221 contro le 5.167 «conciliate». Quanto alle infrazioni dinamiche possono essere, così riassunte: 2.903 per velocità pericolosa; 1.294 velocità eccessiva; 3.939 mancata tenuta della... mano di corsa; 2.399 mancato rispetto della precedenza agli incroci; 1.894 sorpasso pericoloso; 365 violazione limiti di sicurezza tra veicoli; 62.093 ingombro carreggiata; 1.110 mancato uso, da parte degli automobilisti, di occhiali ed altre, di minore consistenza, per vari reati.

Lo scorso anno i vigili urbani sono intervenuti per 2.040 incidenti, di cui 283 con feriti e 1.757 con soli danni alle cose. Rispetto al 1971 vi è stato un aumento del 14 percento (+257). Dalle rilevazioni tecniche effettuate risulta che la causa principale è da ascriversi a tamponamenti e urti, soprattutto agli incroci. Fra gli altri reati accertati (esclusi quelli previsti dal codice della strada) 69 denunce per violazione al testo unico delle leggi di P.S., 9 per mendicità, 40 per ubriachezza, 17 per furto o borseggio, 24 per violenza o resistenza a pubblico ufficiale e 151 per violazione alla legge urbanistica.

Altro importante settore di attività è quello che riguarda la rimozione di autovetture: 2.530 sono finite lo scorso anno nei depositi comunali, altre 882 sono state «agganciate», ma restituite sul posto ai legittimi proprietari, perché ritornati in tempo. Nel primo caso — come è noto — l'utente per riavere il veicolo, deve pagare una penale di 8.000 lire, oltre a 320 per IGE e una multa minima di 1000 lire; nel secondo paga 4.160 lire più la contravvenzione. Gli importi incassati nel 1972 per rimozioni, totali o parziali e giornate deposito (che corrispondono a 500 lire ogni 24 ore) sono ammontati a quasi 24 milioni di lire, somma alla quale vanno aggiunti altri 3 milioni 412 mila lire, cioè il corrispettivo delle contravvenzioni. L'indice più basso di interventi si è avuto nel mese di luglio con 126 rimozioni totali e 44 parziali; quello più alto in novembre con 291 rimozioni totali e in ottobre con 113 parziali.

Un accenno, infine, ad un settore di particolare importanza: quello sui controlli e le vigilanze dei generi alimentari: 19.694 sono state le informazioni o le pratiche trattate, frutto di un intenso lavoro, cui attendono, con pazienza certosina, un'équipe di vigili.

Dicevamo, all'inizio, che il corpo ha un organico di 327 persone: ne mancano 21. Oltre al comandante, col. Grison, e al vicecomandante Corradini, vi sono 6 marescialli, 9 brigadieri, 17 vicebrigadieri, 42 scelti, 18 vigili informatori, 12 annonari, 11 sanitari e, i rimanenti, addetti alla viabilità o altri servizi. Attualmente sono in prova 33 allievi.

Fatta a Ronchi la Giunta PSI-PCI

Ronchi ha un'altra volta un sindaco comunista, a capo di una Giunta formata da PCI e PSI.

Umberto Blasutti con diciassette suffragi è stato rieletto sindaco di Ronchi dei Legionari nella seduta di ieri del nuovo Consiglio comunale scaturito dalla consultazione del 26 novembre 1972. Assessori effettivi, in numero di quattro, sono stati designati con diciotto preferenze Felice Lenardon e Giuseppe Puntin del PCI; Gianfranco Deiust e Pierluigi Selvelli per il PSI.

Nella sua preannunciata replica alla relazione programmatica di Blasutti, il democristiano Spazzapan ha sostenuto che la rappresentanza vantata dai comunisti in questa amministrazione non è altro che il risultato di una fortunata combinazione aritmetica, poiché il PCI ha ottenuto il cinquanta per cento dei seggi, mentre ben minore è l'aliquota dei suoi suffragi elettorali complessivi.

Inoltre Spazzapan si è soffermato sull'ostinazione con la quale si è voluta affidare ad un comunista la massima responsabilità della nuova amministrazione comunale, nonostante il proposito, ripetutamente manifestato dalla D.C. a favore d'un sindaco socialista.

Torneranno dal 1.o marzo i voli Ancona - Bari

Si apprende da Ancona che a partire dal prossimo 1.o marzo saranno ripresi i voli giornalieri dell'ATI colleganti Ancona con Bari, Venezia e Trieste. Lo ha comunicato il presidente dell'Aerdorica di Ancona, Serrini, al termine di un intervento compiuto presso i rappresentanti della compagnia aerea, nella sede dell'IRI.

UN SETTORE CON MOLTI PROBLEMI APERTI

I TABACCAI TRIESTINI ALLA RICERCA DELL'UNITÀ

Ieri sera nella sala maggiore dell'Unione commercianti si sono riuniti i rivenditori di generi di monopolio per trattare i molti problemi della categoria. Il commissario Sergio Canziani, ha assicurato tutto il suo interessamento per riportare alla piena normalità l'associazione, sia dal lato organizzativo che amministrativo, ed ha poi affrontato i molti problemi della categoria, primo fra i quali l'abolizione graduale del canone dovuto al Monopolio e l'aumento del margine di guadagno, oggi del tutto inadeguato al crescente aumento degli oneri di gestione e del costo della vita.

Ha chiesto quindi la parola il sig. Doratti, il quale ha presentato all'assemblea la seguente mozione: «L'assemblea straordinaria dell'Associazione provinciale tabaccai di Trieste, aderente alla F.I.T. e all'Unione commercianti, riunita la sera del 31 gennaio 1973;

udita l'ampia relazione del commissario dell'Associazione, sig. Sergio Canziani, sui problemi riguardanti la categoria;

manifesta al commissario piena solidarietà e lo ringrazia per il lavoro svolto in condizioni difficili nel corso di un intero anno a tutela e difesa degli interessi dei tabaccai triestini, manifestandogli piena fiducia;

manifesta il più vivo rammarico per il tentativo di scissione della categoria recentemente attuato da parte di un ristretto gruppo di tabaccai, ma nello stesso tempo rileva la maturità dimostrata dalla categoria che non si è prestata nella sua stragrande maggioranza a questo tentativo di divisione, rimanendo compatta nell'Associazione provinciale Tabaccai di Trieste;

confida che la F.I.T. in sede nazionale e l'Unione commercianti in sede locale, di fronte a questa dimostrazione di responsabilità dei tabaccai di Trieste vorranno, ciascuna per la propria competenza con ancor maggior impegno che nel passato, portare avanti le istanze dei tabaccai triestini che soffrono di una situazione molto precaria e difficile per il ristretto guadagno aziendale causa l'attuale situazione generale della città;

manifestano piena solidarietà alla F.I.T. nella sua azione volta ad ottenere l'abolizione graduale del canone dovuto al Monopolio in proporzione al giro d'affari, perché esso rappresenta una duplicazione della tassazione, inammissibile se rapportata allo spirito della nuova riforma tributaria».

Messa ai voti, la mozione è stata approvata con voto assolutamente unanime. Hanno quindi parlato il sig. Morpurgo del Gruppo Giornali della C.I.S.L. ed il sig. Tota del SI.NA.GI. per chiarire alcuni dubbi circa l'applicazione delle tariffe di trasporto dei quotidiani e dei periodici.

GIA' DILAGANO GLI INCENDI DI STERPAGLIA

Mareggiata di fiamme



(Foto Giovanella)

Numerosi incendi di sterpaglia hanno mobilitato ieri i vigili del fuoco della caserma centrale e dei vari distaccamenti periferici. E' bastato il primo sole per riproporre il problema della maleducazione di quanti, abbandonata l'auto al ciglio della strada, sciamano sui prati o nei boschi, fumano una sigaretta e poi, gettano il mozzicone per terra senza usare la benché minima precauzione, fanno dilagare gli incendi.

Ieri pomeriggio i vigili del fuoco sono accorsi ad Opicina, nei pressi di Villa Carsia ed a Contovello per incendi che hanno tenuto impegnati gli uomini fino a sera inoltrata. A Cattinara la squadra del Porto Vecchio è accorsa due volte: la prima vicino all'abitato, la seconda nei pressi del bivio. Altri fuochi a Muggia, dove le fiamme si sono estese su una superficie di diecimila metri a Santa Barbara e su cinquemila metri, nei pressi del campo sportivo, verso il valico. Ancora incendio a San Giovanni di Duino dove sono accorsi i vigili del fuoco di Opicina e quelli di Monfalcone.

Nella foto la mareggiata di fiamme divampata ieri a Iamiano, a ridosso della strada del Vallone, dove il fuoco ha devastato un'area di ben settantamila metri quadrati, costringendo la polizia anche a bloccare e dirottare il traffico dalla statale «55».

E' morto mons. Bressan ex parroco di Montona

Si sono svolte ieri pomeriggio, ad Aiello del Friuli, i funerali di mons. Giuseppe Bressan, canonico onorario della basilica di Parenzo e parroco decano per vent'anni dell'Insigne Collegiata di Montona di Istria La messa di suffragio è stata celebrata dall'Arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin, che ha accompagnato il feretro fino al cimitero. Alle esequie ha partecipato fra gli altri una rappresentanza rilevante di esuli da Montona d'Istria, assieme al sindaco del Libero Comune in esilio, col. pilota Corazza.

Una messa di suffragio sarà celebrata domenica prossima nella nostra città alle ore 11 nella cappella del porto da mons. Bottizer che per parecchi anni lo ha affiancato a Montona nella cura pastorale. Mons. Giuseppe Bressan lascia largo rimpianto fra tutti i parrocchiani per le sue doti di profonda umanità e umiltà.

INCIDENTI IN SERIE SULL'ALTIPIANO

Paurose carambole di auto impazzite

Vettura in bilico sul fosso, un'altra capotata Provoca una collisione lo scoppio di una gomma

Una «Simca 1000» targata TS 127367, guidata verso Opicina da Silvia Crismancic Zaccaria, di 36 anni, domiciliata al numero 184 di Aurisina, è uscita di strada, rimanendo quindi in bilico sul fossato. L'incidente è avvenuto ieri poco dopo le 14 sulla camionale, all'altezza di Prosecco. La donna, che aveva al suo fianco la figlioletta, appena superata un'auto e mentre stava rimettendosi sulla destra, ha perso un attimo il controllo della vettura per cui l'auto, sbandando, è uscita di strada. Alcuni automobilisti si sono fermati ed hanno soccorso la signora e la bimba.

Vicino a Sesana una «124» diretta verso Trieste, è slittata sulla ghiaia sparsa sulla carreggiata e, dopo una paurosa carambola si è rovesciata. Nell'incidente solo la madre del guidatore, la signora Carla Bartoli Zigon, di 78 anni, abitante in via Giulia 25, è rimasta leggermente ferita. Suo figlio, Matteo Bartoli, di 41 anni, abitante in via Monte San Gabriele 1, rimasto illeso, è uscito dall'auto riuscendo, con l'aiuto di alcuni passanti a rimettere la vettura sulle ruote. Poi egli si è rimesso al volante e, lentamente ha raggiunto Trieste dove, alle 16.20, ha accompagnato all'ospedale maggiore la madre. Il medico di turno ha riscontrato alla signora contusioni alla fronte, allo sterno e alla gamba sinistra.

L'improvviso scoppio di un pneumatico ha provocato un altro incidente sull'altipiano. Poco prima delle 14 un'autolettiga della CRI ha trasportato all'ospedale Egidio Babic, di 31 anni, abitante in via San Pasquale 63. I medici gli hanno riscontrato una ferita lacero contusa con asportazione di parte della palpebra superiore sinistra e contusioni alle ginocchia. Il giovane, che è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una settimana, ha dichiarato al sottufficiale di turno all'ufficio di polizia dell'ospedale di essersi scontrato con un tassì a causa dello sbandamento dell'auto su cui viaggiava, provocato appunto dallo scoppio di una gomma.

Due ragazze in motocicletta si sono scontrate alle 17 in viale XX Settembre, all'incrocio con la via Rossetti. Chiara Bernardoni, di 18 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio 9, che si trovava alla guida della propria «Ducati 125» (TS 40072) è andata a sbattere contro la «Fiat 124» targata TS 130030, condotta da Angelo Solazzo, di 51 anni, abitante in via Lovisato 9.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agata — Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 17.17; la luna nasce alle 7.59 e cala alle 19.55.

Ieri: temperatura massima 13,4, minima 7,6; pressione mb. 1028,9, stazionaria; umidità 40 per cento; temperatura del mare 7,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

I «popolari» in vista del congresso della DC

«In vista del Congresso della D.C. triestina e delle responsabilità che si profilano nei confronti dell'economia cittadina per tutti i gruppi operanti nel partito, i responsabili di "Iniziativa popolare" — annuncia una nota della corrente — hanno preso contatti con i propri massimi esponenti nazionali».

«Dopo che anche a Muggia si è costituito un nucleo di "Iniziativa popolare" con l'adesione di qualificati ambienti cattolici — continua il comunicato — Ritossa insieme ad altri amici triestini e muggesani si è incontrato nei giorni scorsi a Roma, con il presidente del Gruppo parlamentare Piccoli, con il ministro della Partecipazioni statali Ferrari Aggradi, con il ministro dell'Interno Rumor, con il ministro dei Lavori pubblici Gullotti, con il vicesegretario del partito on. Bisaglia, con i sottosegretari al Tesoro on. Ruffini e alla Difesa sen Montini.

«Dopo una serie di incontri con alti funzionari dei rispettivi Ministeri e del partito — aggiunge la nota — sono stati esaminati approfonditamente, per settore, i particolari relativi ai problemi muggesani e triestini per la cui realizzazione il gruppo d',,Inizitiva popolare s'impegna di prospettarne la soluzione all'imminente Congresso. Il gruppo ritenendo necessario un più concreto inserimento di Trieste nel conesto politico ed economico nazionale ed europeo, si è sin d'ora assicurato il pieno appoggio della maggioranza del partito e del governo.

«Il programma politico - economico - amministrativo del gruppo d',,Inizitiva popolare" della D.C. triestina, per Trieste, che verrà presentato all'attenzione dei soci durante le assemblee precongressuali ed al congresso stesso, è stato elaborato dai suoi aderenti, qualificati esponenti dell'ambiente economico, della finanza e dell'Università, oltre a un proprio dirigente funzionario dell'ONU per i problemi economici mondiali. Il programma — sottolinea il commento — punta all'inserimento di Trieste e Muggia nel contesto dell'economia e della politica nazionale a prescindere da quale possa e debba essere la futura segreteria della D.C. triestina; al raggiungimento dello aumento del reddito pro-capite che a Trieste è oggi non solo tra i più bassi del paese ma del resto della stessa regione Friuli - Venezia Giulia. Il programma mira a creare a Trieste un centro europeo di attrazione e di scambi economico - culturali fra popoli di diversa matrice. E' su questi temi che il gruppo d',,Iniziativa popolare" di Trieste e Muggia vuole qualificarsi e confrontarsi al prossimo congresso provinciale del partito. Il gruppo d',,Iniziativa popolare", si è collocato ad un posto trainante alle elezioni amministrative del 26 novembre, risultato elettorale che pone il gruppo al secondo posto fra le forze dello schieramento interno del partito stesso. Ora in stretta collaborazione al gruppo fanfaniano e al altri che su questa base vorranno entrare nella coalizione, si prepara ad affrontare il problema del rilancio di Trieste a tutti i livelli».

I «giganti» della guerra da San Vito a Trebiciano

(«Giornalfoto»)

Un grande trasporto d'artiglieria ha attraversato la città. Dalla vecchia sede della fortezza di San Vito a Trebiciano, nell'area del museo Henriquez, è stato trasferito il treno stradale formato da otto veicoli della più grande bocca da fuoco usata dal nostro esercito durante la grande guerra sul Piave e sull'Isonzo. Trattasi dell'obice gigante da 305/17. Il treno stradale, che si potrà vedere allineato a Trebiciano, raggiunge i 100 metri. Con lo stesso trasporto è stato trasferito sull'altipiano il primo mezzo corazzato tedesco entrato a Trieste nel pomeriggio del 9 settembre 1943. Ha raggiunto Trebiciano anche la più antica macchina dell'Arsenale Triestino (120 anni) costituita da un gigantesco argano in ferro a mano per lo scalo di alaggio delle navi, macchina riprodotta in antiche stampe.

Nell'area dell'antica fortezza di San Vito si procederà ora all'allargamento dell'acquedotto e alla valorizzazione del vasto complesso archeologico.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Critiche di operatori alla gestione del porto

Chiamati in causa direttamente i dirigenti dell'Ente

«In qualità di operatori nell'ambito portuale, abbiamo seguito con vivo interesse le discussioni sulla situazione in cui versa il Porto di Trieste, che è giunto sino al punto di interessare quotidiani nazionali e servizi speciali della RAI.

«Anche sulla stampa locale sono stati pubblicati vari servizi in merito, sopratutto dopo il blocco attuato dalle F.S. in seguito all'intasamento dei nostri scali ferroviari: però, sino ad ora, si sono indicate solamente responsabilità da parte del Governo per il ritardo con cui sono state autorizzate le assunzioni necessarie a coprire i vuoti di persone in seguito all'applicazione del lavoro a turni.

«Ci permettiamo di fare osservare che tutto si risolve in maniera troppo logica e semplice, sì da avere l'impressione che si è indicata una soluzione troppo semplicistica, tante sono le parti responsabili di quanto accade e di quanto, purtroppo, continua ad accadere nel nostro porto.

«Concordiamo che la politica governativa ha trascurato di molto le attrezzature portuali, come pure ha trascurato l'ammodernamento dei collegamenti ferroviari e stradali, come pure riconosciamo che le categorie commerciali ed industriali triestine ben poco hanno cercato di fare per imporsi per migliorare la situazione di difficoltà che da molti anni ormai grava sul nostro porto, e come risultato si osserva che oggi, al culmine della crisi, le società armatoriali e di spedizioni sono impotenti ed innascoltate.

«Non dobbiamo dimenticare che in tale frangente non c'è stato nessun intervento da parte della nostra Camera del Commercio, come pure non c'è stato un intervento della Giunta regionale o forse tali iniziative ci sono state, ma in tal caso sono passate sotto silenzio, forse per mascherare l'inutilità?

«Non a caso abbiamo lasciato per ultimo il nostro Ente autonomo del Porto, che tuttora continua a distribuire responsabilità a destra e a manca senza avere il coraggio di attribuirsi la ben chè minima "colpa".

«Sappiamo di toccare un tasto delicato, ma sappiamo pure che è necessario far sapere con quanta facilità vengono trascurati gli interessi degli utenti e con quanta facilità l'Ente del Porto accumula danno su danno.

«Sì è detto che l'autonomia dell'Ente è solo un nome scritto sulla carta, ma bisogna pure riconoscere che lo stesso ha ormai perso il significato intrinseco del suo nome.

«Infatti gli enti sorgono, quali esercizi per il pubblico interesse a servizio del pubblico e dell'occupazione. Attualmente l'Ente del Porto si limita a trincerarsi dietro il proprio statuto, dove sono state prudentemente elencate le limitazioni delle responsabilità assunte, nonché dietro alle condizioni di tariffa talmente vaghe ed innumerevoli, da non permettere agli utenti operazioni non prima sperimentate senza il rischio di spese imprevedibili.

«Oggi giorno l'Ente dimostra una carenza direttiva veramente impressionante, tanto che non è possibile conferire con persona con potere di decisione in grado di assumersi la responsabilità per il suo operatore e per l'operato del personale sottostante.

«A quanto sopra si deve aggiungere purtroppo il senso di immunità oramai permeatosi nella sfera dirigenziale in seguito al quale si riesce a considerare la spesa dell'utente "come una quisquiglia" e l'esecuzione di un ordinativo come un favore personale.

«Basti dire come da cinque mesi oramai rimangono fermi in Porto quotidianamente decine e decine di autotreni che non sono riusciti a caricare e a scaricare merci e ciò sempre dopo essere stati autorizzati dagli uffici dell'Ente a compiere le operazioni di carico e scarico richieste.

«Oramai non c'è più neppure chi giustifica questo disservizio, perché ci si presenta ai ragazzini per lo scarico o il ricarico delle merci, accettate dall'Ente e gli stessi si possono trovare adirittura chiusi; oppure ci si trova incolonnati dopo altre decine di autotreni con una sola squadra di manipolazione, la quale non riesce a soddisfare neppure la metà delle richieste indipendente dalla loro operosità; oppure ci si trova semplicemente senza squadra di manipolazione perché è stata tagliata all'ultimo momento dall'Ente senza alcun preavviso alle parti interessate.

Quindi, se la cosa va bene ci si trova a pagare le soste al camion e a litigare col cliente: e se va male a perdere il cliente, ed il porto l'Utente!

«E' dovesoro precisare che se tali difficoltà venissero immediatamente esposte, dagli impiegati dell'Ente alle ditte, le stesse si premurerebbero di cercare soluzioni, diverse come lo scarico a magazzini privati o a magazzini in città, ma tale comportamento esula dalle incombenze sia dell'impiegato, sia del dirigente dell'Ente Porto.

«La cosa però si fa pesante quando la direzione dello Ente non permette di evitare tali spese autorizzando lo scarico e la caricazione con personale delle ditte se non pagando la voce di tariffa piena come se l'operazione fosse stata effettuata con il cottimo dell'Ente Porto!

«Giunti a questi punto, non si parla più di monopolio di gestione, bensì di poca considerazione nel confronto di chi ancora paga un disservizio come se fosse un servizio.

«Riteniamo troppo facile e semplicistico, accusare lo Stato che non permette assunzioni! E' mai stato accennato che queste nuove assunzioni copriranno appena il personale ormai prossimo al pensionamento? Ci si è mai chesti come mai il Ministero ha osteggiato le nuove assunzioni?

«E' probabile che i dati statistici rilevino che il personale è sufficiente per la manipolazione delle merci nel nostro porto in rapporto ai risultati degli altri porti.

«Come mai solamente Trieste ha messo in atto il lavoro a turno, gettando nel caos l'ordinamento portuale?

«Tuttora sappiamo che il porto di Venezia opera a turno normale nonostante le proteste dei lavoratori portuali perché il direttivo dell'Ente veneziano non si sente sufficientemente attrezzato per garantire un cambiamento utile allo stesso porto. Invece la nostra direzione dell'Ente Porto dimostra ora tutta la sua incapacità di riorganizzare un sistema fatto di burocrazia e d'inefficienza, con molteplici reparti che addirittura si trovano impossibilitati anche solo a comunicare tra loro e dove l'assenza di una sola persona —, e non esageriamo — può rendere inoperosa una nave.

«Ormai la amministrazione dimostra palesemente di sapere solo approfittare della situazione, ventilando l'aumento di tariffe portuali per il necessario riassetto della situazione. E' questa quindi in definitiva, la dimostrazione che l'Ente non risolve le nostre difficoltà, ma le aumenta.

«Giunti a questo punto, vien da chiedersi quanto aspetteranno ancora tutti gli operatori per denunciare il tutto al Ministero competente per sollecitare l'intervento di un commissario governativo per rilevare le deficenze attuali del porto.

«Purtroppo siamo stati spinti a render noto all'opinione pubblica queste nostre amare constatazioni dopo che hanno già provocato un gravissimo danno alla nostra economia con lo sviamento della clientela e la conseguente negativa pubblicità per il nostro porto, che proprio in questo momento non ne avrebbe certamente bisogno. Alfredo Brocchi».

Oggi Calindri al Circolo della Stampa

Il ciclo degli incontri al Circolo della Stampa con gli attori della stagione di prosa proseguirà oggi, lunedì, con i protagonisti del teatro di Molière in questi giorni alla ribalta del Rossetti. Ospite d'onore sarà Ernesto Calindri che coglierà questa occasione per un brillante congedo dopo il vivo successo delle sue recite. L'appuntamento è per le ore 18.30, e l'invito è esteso agli amici del teatro.

TEATRO CRISTALLO
AVVISO TEATRALE
dal 9 all'11 Febbraio
inizio ore 21.15
Domenica 2 spettacoli
ore 16.30 - 21.15
Per la prima volta sul palcoscenico la
Commedia del Decamerone
due atti di Amendola e Corbucci
con
SYLVA KOSCINA
Vietato ai minori di 18 anni
Prezzi Lire 5.000, 3.500, 2.000,
Prenotazioni e vendita biglietti
Galleria Protti - Tel. 36372

Il Pop Festival da oggi alla Cappella

Come già annunciato, si inaugura questa sera presso la Cappella Underground di via Franca 17, il Pop Music Film Festival, che, da oggi a sabato, presenterà tre film interpretati dai più grossi nomi della musica «pop» di questi ultimi anni: Beatles, Rolling Stones, Hendrix, Cocker, Who, Animals, Bachvach e molti altri. Da oggi a mercoledì, con inizio alle ore 19 e alle 21, è in programma «Let it be» (1970, technicolor), che vede riuniti per l'ultima volta i «favolosi» Beatles e Yoko Ono.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 21
L'AVARO
di MOLIERE
con Ernesto Calindri
Domani ultima rappresentazione

TEATRO AUDITORIUM
Ore 20.30
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
di W. Shakespeare
RASSEGNA «TEATRO OGGI '73»
Domani ultima recita

TEATRO AUDITORIUM
Rassegna «Teatro Oggi . '73»
DA GIOVEDI' 8
Compagnia Arnaldo Ninchi, Teresa Ricci, Ennio Libralesso, Olimpia Carlisi con Roberto Bruni
IL FILANTROPO
di C. Hampton
regia di John Karlsen
Abbonamenti e prenotazioni alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti, tel. 36372 - 38547

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Giovedì alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Norma» di V. Bellini. Direttore Carlo Franci. Regia di Beppe de Tomasi. Turno A (platea e palchi), C (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. - Ore 21: «L'Avaro» di Molière con Ernesto Calindri. Spettacolo in abbonamento. Ultima replica domani martedì 6 alle ore 21.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare. Domani ultima recita. Abbonamenti e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti - tel. 36372 - 38547.

POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 8 a domenica 18, feriali ore 20.30, festivi ore 16, il Teatro Stabile di Torino presenta: «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht, protagonista Tino Buazzelli. Da oggi prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti tel. 36372 - 38547. Quarto spettacolo in abbonamento.

AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi '73». Ore 20.30 da giovedì 8 a domenica 11 la Compagnia Arnaldo Ninchi - Teresa Ricci - Ennio Libralesso Olimpia Carlisi con Roberto Bruni presenta: «Il filantropo» di Christopher Hampton, regia di John Karlsen. Abbonamenti e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372 - 38547.

TEATRO CRISTALLO. - Dal 9 all'11 febbraio, inizio ore 21.15. Domenica 2 spettacoli ore 16.30 e 21.15. Per la prima volta sul palcoscenico la «Commedia del Decamerone» con Sylva Koscina. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi lire 5.000 - 3.500 - 2.000. Prenotazione e vendita biglietti: Galleria Protti, tel. 36372.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema **LA CAPPELLA UNDERGROUND** (via Franca 17, tel. 61668). **Pop Music Film Festival.** Da domani a mercoledì, ore 19 e 21: «Let It Be» (1970, technicolor), l'ultimo film dei favolosi Beatles, con Yoko Ono.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «I racconti di Canterbury», il capolavoro di Pier Paolo Pasolini. Ritorna eccezionalmente in visione integrale. In technicolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. 16 - 18 - 20.15 - 22.15: «Racconti dalla tomba» con Peter Cushing. A colori. Orrore.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Sotto a chi tocca» con Dean Reed. Un uragano di risate nel film divertentissimo.

GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.20: «Un avventuriero a Tahiti». J. P. Belmondo, play-boy, facchino, tecnico, e altre cose, nella sua migliore e divertente interpretazione, con Stefania Sandrelli. Spettacolare technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Il richiamo della foresta», Charlton Heston. Il film per tutta la famiglia.

RITZ. 15.30 - ultima 22.15: «Joe Valachi - I segreti di Cosa Nostra». Un film di Terence Young con: Charles Bronson, Lino Ventura, Walter Chiari. Technicolor. Sospese tutte le tessere. Non è vietato.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Un «giallo» da non perdere: «Non si sevizia un paperino» con F. Bolkan e T. Milian. Viet. min. 18 a. Vederlo dall'inizio. II settimana.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un poliziesco di classe: «La corsa della lepre attraverso i campi» di R. Clement, con J.L. Trintignant, L. Massari e R. Ryan. Technicolor. Vederlo dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?». L'ultimo comicissimo film di V. Gassman e P. Villaggio. Technicolor. Per tutti.

IMPERO. Chiuso. Domani: «Cime tempestose».

MIGNON. 16. Charlot nel comicissimo: «Tempi moderni».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Come fu che Masuccio Salernitano fuggendo con le brache in mano riuscì a conservarlo sano». Technicolor con R. Bernardi, E. Veronese. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Bella di giorno, moglie di notte».

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30. Ancora oggi a grande richiesta: «Don Camillo e i giovani d'oggi» con Gastone Moschin, Lionel Stander e Carole André. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Donne in amore» con Alan Bates, Glenda Jackson (Oscar 1971), Oliver Reed, Jennie Linden. Dopotutto, è questo il vero problema dei nostri giorni: stabilire tra uomini e donne un rapporto nuovo, o un nuovo adattamento dell'antico rapporto. Il film sequestrato, condannato, assolto. Condannato ora restituito alla sua completa integrità. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «I racconti del terrore». Allucinante technicolor con Vincent Price e Debra Paget. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16: «Grissom gang». Drammatico e violento technicolor con Tony Musante.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il corsaro dell'isola verde». Imprese favolose di Burt Lancaster nel più divertente film di corsari che si sia mai visto. Technicolor.

ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».

ASTRA - ROIANO. 16.30: «Il vichingo venuto dal Sud». Un piccante... divertente technicolor con Lando Buzzanca e Pamela Tiffin. Viet. min. 14 a.

IDEALE. 16. Technicolor: «Tarzan il magnifico» con Gordon Scott, Jack Mahoney e Berta St. John. Grande successo! Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «I ragazzi della via Pal».

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «Il killer di Satana». Technicolor con Boris Karloff. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Le amanti di Dracula».

MUGGIA

VERDI. 17: «Luci della città». Il capolavoro di Charlie Chaplin, con Virginia Cherril e Florence Lee.

SPETTACOLI

Da oggi si prenota per Buazzelli - Galileo

Al Politeama Rossetti ultime due repliche de «L'Avaro» di Molière, protagonista Ernesto Calindri.

Giovedì 8 febbraio ritorna il Teatro Stabile di Torino con Brecht. Dopo il successo di «Puntila e il suo servo Matti» presenta un'altra grande opera del drammaturgo tedesco: «Vita di Galileo», nell'interpretazione incisiva dell'attore Tino Buazzelli.

E' il quarto spettacolo in abbonamento. L'inizio è anticipato alle ore 20.30 per terminare entro la mezzanotte. «Galileo» si replica solamente fino a domenica 18.

Si raccomanda al pubblico di prenotarsi per tempo e sin dalle prime repliche onde evitare affollamenti e disagi. Da oggi presso la Biglietteria centrale di galleria Protti sono a disposizione le piante corrispondenti ai primi quattro giorni di programmazione, da giovedì a domenica.

«Il filantropo» all'Auditorium

Al Teatro Auditorium la partenza di «Rassegna Teatro Oggi - '73» è stata felice. «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare è uno spettacolo gaio, cui non mancano certamente i risvolti di poesia.

Allo spettacolo shakespeariano le cui repliche terminano martedì, segue «Il filantropo» dello scrittore inglese Hampton. Lo presenta la compagnia Arnaldo Ninchi - Teresa Ricci, Ennio Libralesso, Olimpia Carlisi, Roberto Bruni, già apprezzata nell'interpretazione data con «Ricorda con rabbia» di Osborne.

Alla Biglietteria centrale di galleria Protti continua la vendita degli abbonamenti con la nuova formula, accolta con molto favore, che prevede l'acquisto di blocchetti con otto tagliandi usufrubili singolarmente per gli otto spettacoli oppure scegliendo gli spettacoli cui si desidera assistere staccando due o più tagliandi.

Venerdì al Cristallo Silva Koscina

Le cento novelle scritte da Giovanni Boccaccio e raccolte nel «Decamerone» hanno dato vita in questi ultimi tempi ad un filone cinematografico che non sembra esaurirsi. E poiché le novelle sono tante, non è stato difficile trovarne alcune adatte al palcoscenico. Così Amendola e Corbucci, noti nel campo del teatro brillante, soprattutto in quello radiofonico e televisivo, hanno allestito «La commedia del Decamerone» che sarà presentata al pubblico triestino venerdì sera, al teatro Cristallo.

Protagonista è Silva Koscina nelle vesti della principessa dalmata Zenobia; vesti che lascia cadere spesso, del resto, chè altrimenti... non sarebbe uno spettacolo «boccaccesco».

Uno spettacolo, quello de «La commedia del Decamerone», che non mancherà di destare interesse anche nella nostra città, come nelle altre già toccate.

LE ORE DELLA CITTA'

Tomizza alla «SAL»

L'incontro di questa sera della Società artistico letteraria, nelle sale del «Caffè Tommaseo», alle ore 19, sarà dedicato allo scrittore Fulvio Tomizza e al suo ultimo romanzo «La città di Miriam» (edito da Mondadori), a cui è andato di recente il premio «per il miglior romanzo italiano» della «Fiera letteraria». Fulvio Tomizza sarà presente tra gli scrittori e gli artisti triestini che vogliono festeggiarlo come ospite di onore e parlerà della sua ultima opera letteraria e del suo impegno di scrittore giuliano.

Ricordato Lorenzo Perosi

Nella sede dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici ha avuto luogo ieri un concerto di musiche perosiane nel ricordo del primo centenario della nascita del grande maestro di musica sacra. Il complesso d'archi della «Madonna del Mare», diretto da p. Teodoro, con la partecipazione del soprano Rita Susovsky, del tenore Sergio Emili e del baritono Sergio Cernecca, hanno eseguito le varie parti della Missa Pontificalis Prima. Da ultimo in onore dello scomparso maestro è stato eseguito il «Libera me Domine» di D'Altissimo.

Nell'Inadel

Il consiglio di amministrazione dell'INADEL, presieduto dall'on. prof. Giuseppe D'Angelo, ha nominato il dott. Ottavio Contardi vicedirettore generale dell'Istituto. Il dott. Contardi, già direttore dei servizi previdenziali va a ricoprire l'incarico resosi disponibile a seguito della nomina a direttore generale del dott. Mario Zanella.

Ingegneri e IVA

L'Ordine degli architetti, l'Ordine degli ingegneri e il Sindacato ingegneri liberi professionisti di Trieste invitano gli interessati a partecipare alla conferenza sull'IVA che avrà luogo mercoledì 7 alle ore 19, nella sala convegni di via San Nicolò 5, con la partecipazione del dott. Davanzo, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste e di altri esperti. Considerato l'interesse del tema, si raccomanda la più ampia partecipazione degli iscritti.

Le medaglie di Trieste

E' uscito il terzo volume (estratto dall'Archeografo Triestino) di Antonio Ciana sul «Primo tentativo di un catalogo generale cronologico delle medaglie triestine coniate». Copre il periodo che va dal 1931 al 1965, ma l'autore, nella prefazione, ha già annunciato di essersi messo al lavoro per un quarto volume a completamento di questi ultimi anni e aggiunte di nuove medaglie scoperte durante le sue ricerche. L'opera del Ciana, che si è sviluppata nell'arco di alcuni lustri, è fondamentale per la storia medaglistica triestina.

MOSTRE D'ARTE

Sala Comunale d'Arte
ESPONE
RIVA

All'Alpina delle Giulie

Mercoledì avranno inizio in sede dell'Alpina le serate di proiezioni e conferenze. Inizierà il giovane Antonio Barbarossa, valente alpinista, che presenterà una magnifica serie di diapositive: «Dalle Alpi Giulie al Gran Paradiso». La riunione avrà inizio alle ore 20.45 nella sede di piazza Unità 3.

Conosci la tua regione?

Alla F.A.R.I.T., via Paduina 9, concluso il ciclo di conversazioni sul «Carso» corredato da diapositive, il ciclo di conversazioni indette per approfondire la conoscenza della nostra regione continua oggi con una conversazione del sig. Edoardo Vales sulle «Alpi Giulie»; la conversazione avrà luogo alle ore 20.

Poesia dialettale

Con il «Premio di primavera» è indetto un concorso di poesia dialettale triveneta, che prevede due fasi nel lavoro delle giurie, provinciale e regionale. Il concorso è libero a tutti i dialetti delle Venezie, escluso il ladino e il friulano. Ogni concorrente dovrà inviare tre poesie per un massimo di 90 versi complessivi, tema e metro liberi. I componimenti concorrenti al Premio dovranno essere assolutamente inediti, mai premiati o segnalati in altre manifestazioni, né precedentemente pubblicati e non dovranno partecipare in concomitanza di tempo ad altri concorsi. Presentazione dei lavori alla segreteria del Premio presso la sig.ra Mirka Bertolaso Nalin, via A. Saffi 17, 25100 Brescia, entro il 28 febbraio.

Scampoli - scampoli...

da **SILVIO RUSTIA**, via Mazzini, 29.

Scampoli - scampoli...

da **SILVIO RUSTIA**, via Mazzini, 29.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di Lire 24.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

Nozze d'oro

Antonio e Giovanna Vescovo, sposatisi il 5 febbraio del lontano 1923 a Monte di Capodistria, si riaccostano oggi all'altare, nella lieta ricorrenza delle nozze d'oro, nella Chiesa di S. Giovanni Bosco, circondati dall'affetto della figlia, del genero, del nipotino e degli altri parenti ed amici. Vivissime congratulazioni e molti auguri cordiali.

Gentili signore

Da *Beltrame* ultimi giorni della eccezionale vendita di mantelli conformati per Signora, provenienti dalle migliori industrie nazionali e direttamente offerti alla clientela al prezzo di Lire 18.000, 24.000 e 28.000. Approfittate degli ultimi giorni di questa straordinaria occasione.

Il balletto al Rossetti a favore dei distrofici

Organizzato dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, avrà luogo al Rossetti mercoledì 7 febbraio, alle ore 20.30, l'annunciato spettacolo che, avvalendosi della sapiente e moderna coreografia di Anna Giani, delizierà grandi e piccini. Protagonisti, bravissime ballerine in erba dai 5 anni in su, che daranno con slancio il meglio di loro stesse. Chi andrà ad applaudirle, oltre a godersi uno spettacolo di alto livello artistico e di genuina freschezza, potrà dire d'aver compiuto un'opera buona ed altamente umana.

I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale in galleria Protti e, prima dello spettacolo al botteghino del teatro.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.05.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Leggi e sentenze - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta - Oggi da Bari; 12.44: Made in Italy; 13.15: Hit Parade; 13.45: Spazio libero; 14: Dopo il Giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Ragazzi insieme - Incontri di gruppi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Auditorium - Rassegna di giovani interpreti; nell'int.: XX secolo; 23.05: Oggi al Parlamento; 23.25: Discoteca sera; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.25: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Bee Gees e Marcella; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Sister Carrie», di T. Dreiser; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera, 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Le voci - Dieci protagonisti della musica leggera internazionale; 20.50: Supersonic; 22.43: Il Fiacre n. 13, di S. De Montepin (18); 23: Bollettino del mare; 23.05: Jazz dal vivo; 23.25: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Etnomusicologia; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: Monteverdi e la poesia di Tasso; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Polifonia; 15: Il Novecento storico; 15.55: Le cantatrici villane, di V. Fioravanti - direttore F. Caracciolo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica - L'illuminismo veneto (7); 17.35: Il mangiatempo; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: «Lear» di E. Bond; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Monografie».
13.00: «Ore 13».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.30: Scuola media.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.15: Le avventure di Robin Hood - «La locanda del cinghiale blu» - Telefilm.
RITORNO A CASA
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - Profili di protagonisti: «Newton».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Viva Zapata» - Film - Regia di Elia Kazan - con Marlon Brando, Anthony Quinn, Jean Peters.
23.00: Prima visione.
23.10: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «I dibattiti del TG» - a cura di Gastone Favero.
22.20: Stagione Sinfonica TV - «Beethoven, il classico romanticismo» - Direttore Herbert von Karajan.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - I proverbi del mese - Associazione Corale Azzanese - Cronache d'altri tempi; 16.20: Concerto del Quartetto a fiati di Trieste; indi: Canzoni di Sergio Endrigo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Angolo dei ragazzi per le classi superiori; 9: Arie da opere buffe; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Disco più disco meno; 14.15: Ti ricordi?; 14.30: Notiziario; 14.35: Lunedì sport; 14.45: Longplay club; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro di Dignano; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni...; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.10: Zig-zag; 20.15: Telegiornale; 20.30: Baden - Baden: campionati europei di danze latino-americane; 21.20: Cinenotes: «Il monte dei galli d'oro», documentario.

Televisione jugoslava

9.25: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.45: «Il nano Campanello»; 18: «Giochiamo, giochiamo...»; 18.15: La cronaca; 18.30: Il momento della consapevolezza; 19: Ciao, ragazzi; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: In giro con la cinepresa; 21: H. Pinter: «Il compleanno», dramma; 22: Telegiornale. - Secondo programma (a colori). 20.25: «Shane», telefilm; 21.15: Il mondo che ci circonda; 21.30: «La liberazione di Byron Jones».

IL PICCOLO SPORT

CONTINUA A PRECIPITARE L'INTER MENTRE CAGLIARI E TORINO STANNO PRENDENDO QUOTA

Scettro al Milan con un punto sulla Juve

UN'AUTORETE SBLOCCA IL RISULTATO A FAVORE DEI LOMBARDI

Rossoneri in gran forma Ternani privi di uomo-gol

MILAN-TERNANA 3-1 (2-0)

MARCATORI: autorete di Benatti all'11', Rivera al 16', Chiarugi al 66', Cardillo al 90'. MILAN: Vecchi; Anquilletti, Sabadini; Rosato, Schnellinger, Biasiolo (Sogliano dall'82'); Chiarugi, Benetti, Bigon, Rivera, Prati (secondo portiere: Belli). TERNANA: Alessandrelli; Benatti, Agretti; Mastropasqua, Rosa, Beatrice; Cardillo, Valle, Traini (Selvaggi dal 53'), Russo, Luchitta (secondo portiere: Geromel). ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

Milano, 4

Sicuramente i giocatori della Ternana non si erano mai esibiti davanti a tanto pubblico. Più che il richiamo della partita in se stessa ha favorito l'affluenza di un gran numero di tifosi rossoneri la giornata insolitamente bella per questa stagione a Milano e il desiderio di assistere comunque la propria squadra in questo momento di favorevole congiunzione astrale. Che al Milan tutto sia andando con il vento in poppa lo dimostrano, oltre ai risultati sugli altri campi, l'autorete che all'inizio dell'incontro ha sbloccato il risultato.

Giocando in scioltezza il Milan è così spesso dilagato ed avrebbe potuto ottenere un bottino ancora maggiore se Bigon e Prati avessero saputo fare di più sotto la rete avversaria. Fortunatamente per il Milan, tuttavia, quest'anno i cannonieri nelle sue file sembra che si sprechino e per un Prati e un Bigon che non centrano il bersaglio ecco saltare fuori Rivera e Chiarugi.

Il capitano rossonero ha segnato un gol di gran classe con un tiro in corsa forte e tagliato: una vera prodezza tecnica. Chiarugi ha proseguito l'inseguimento della maglia azzurra e forse oggi questo traguardo che lo angustia lo ha spinto spesso a strafare, tentando dei «dribbling» impossibili. Dal suo piede sono comunque partiti anche ottimi passaggi (suo anche quello che ha propiziato il gol di Rivera) ed il maggior numero dei tiri fra tutti i compagni. Oltre alla rete segnata, Chiarugi ha al suo attivo anche un palo.

Dietro la prima linea, il lavoro maggiore è stato ancora una volta compiuto da Benetti, che oltre a recuperare, impostare e rifinire vuole anche spesso rientrare nelle conclusioni, visto oltretutto che il suo tiro è tutt'altro che disprezzabile. Anche per Benetti vi è indubbiamente la maglia azzurra ad accentuarne l'impegno: tuttavia sarebbe bene che Rocco lo richiamasse ad un più equo dispendio di forze perché l'attuale gioco del Milan ha in lui uno dei principali cardini ed un suo deprecabile calo nei prossimi mesi potrebbe compromettere tutto l'equilibrio della squadra.

Di fronte a questo Milan in gran forma ed a cui tutto andava bene, la Ternana ha giocato la sua onesta partita. E' piaciuto ancora una volta il suo gioco fatto di precisi passaggi ed a cui partecipano tutti i reparti. Effettivamente la Ternana ha poche rivali nel saper portare la palla fino al limite dell'area avversaria. A questo punto, però, il gran lavoro svolto viene pressoché a cadere per la mancanza di almeno un uomo-gol.



MILAN - TERNANA 3-1 — Chiarugi, la guizzante e minuta ala del Milan spedisce nella rete ternana. Un motivo in più per puntare alla maglia azzurra. Telefoto Ansa

I RISULTATI

*Bologna - Inter	1-0
*Cagliari - L. R. Vicenza	3-0
*Lazio - Fiorentina	0-0
*Milan - Ternana	3-1
*Napoli - Atalanta	1-0
*Sampdoria - Roma	0-0
*Torino - Palermo	2-0
*Verona - Juventus	0-0

LA CLASSIFICA

Milan	17	11	4	2	37	16	26	—
Juventus	17	9	7	1	23	9	25	—1
Lazio	17	7	9	1	18	10	23	—3
Inter	17	9	4	4	21	9	22	—3
Fiorentina	17	8	4	5	21	16	20	—6
Cagliari	17	5	7	5	15	13	17	—9
Torino	17	6	4	7	16	13	16	—9
Roma	17	5	6	6	18	16	16	—9
Bologna	17	6	4	7	13	17	16	—9
Verona	17	3	9	5	14	16	15	—10
Napoli	17	4	7	6	9	12	15	—10
Atalanta	17	2	10	5	8	17	14	—11
Ternana	17	3	6	8	12	25	12	—13
Sampdoria	17	2	8	7	7	15	12	—14
L. Vicenza	17	3	6	8	7	20	12	—14
Palermo	17	3	5	9	6	21	11	—15

LE PARTITE DELL'11-2-1973

Atalanta - Milan
Fiorentina - Verona
Inter - Sampdoria
Juventus - Lazio
L. R. Vicenza - Napoli
Palermo - Cagliari
Roma - Bologna
Ternana - Torino

Il punto

Il Milan è rimasto solo al comando della classifica. I rossoneri, battendo agevolmente la Ternana, si sono scrollati di dosso la Juventus che a Verona ha dovuto accontentarsi di un solo punto. Per il pareggio casalingo della Lazio con la Fiorentina e la nuova battuta d'arresto dell'Inter, scivolata anche a Bologna, la coppia di testa ha potuto aumentare il vantaggio nei confronti delle inseguitrici. L'undici di Maestrelli, infatti, è a due punti dalla Juventus e la squadra di Invernizzi è a tre; è prematuro dire che il capitolo scudetto interessi solo due squadre, anche se i recuperi sono sempre difficili. In coda il Napoli si è momentaneamente portato fuori dal vivo della lotta scavalcando la Atalanta che ha dovuto cedere nello scontro diretto. Il Palermo, sconfitto a Torino, è sempre ultimo con un punto in meno del trio Ternana, Sampdoria e L. Vicenza. I liguri hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta nella partita con la Roma mentre i veneti, dopo due successi consecutivi, sono usciti con le ossa rotte da Cagliari.

AL «BENTEGODI» 110 MILIONI DI INCASSO: RECORD NELLE TRE VENEZIE

LA TROPPA PAURA NEI DUE CAMPI TOGLIE AGGRESSIVITÀ ALLE PUNTE

VERONA-JUVENTUS 0-0

VERONA: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Busatta, Ranghino, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti, Zigoni, Mascetti, Luppi (Ciccolo dal 79'). (Secondo portiere: Colombo). JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Altafini, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni; n. 13: Cuccureddu). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Verona, 4

Quello di oggi al «Bentegodi» è stato un autentico spettacolo, ma a fornirlo è stato il pubblico che ha gremito lo stadio in ogni ordine di posti, portando nelle casse gialloblù l'«ossigeno» di quasi 110 milioni di lire d'incasso, cifra record per i campi delle Tre Venezie. Sul terreno di gioco le cose sono andate un po' diversamente. Per la troppa paura che le due squadre avevano di perdere. Ad una Juventus individualmente più forte, il Verona ha opposto la determinazione dei suoi giocatori, i quali, infittendo la metà campo, hanno tagliato tutte le strade che avrebbero potuto portare le punte bianconere a contatto con Pizzaballa. Altafini, Anastasi e Bettega sono rimasti così all'asciutto anche se nella seconda parte della gara qualche buona palla è arrivata sui loro piedi.

La Juventus è partita al piccolo trotto, forse convinta che prima o poi almeno un gol ci sarebbe scappato, ma quando ha capito che la difesa scaligera faceva sul serio e che Pizzaballa non aveva intenzione di farsi battere, ha stretto le fila e si è fatta più aggressiva, ma senza ottenere nulla di positivo.

Il Verona ha ribattuto colpo su colpo e a centro campo, con Mascetti, Mazzanti e Busatta, si è battuto alla pari contro elementi come Causio, Capello e Furino. Il risultato, quindi al la luce del comportamento delle due squadre, si deve considerare equo, anche se ai bianconeri è rimasto un po' d'amaro in bocca per qualche occasione fallita banalmente e per un paio di interventi di Pizzaballa che ha neutralizzato con due parate coraggiose altrettanti probabili gol. La sola nota stonata in casa gialloblù è stata la prestazione di Zigoni, che ha protestato contro tutto e contro tutti dall'inizio alla fine meritandosi così un'ammonizione. L'ex romanista non «lega» con i compagni e dal momento che vuole fare tutto da solo finisce per danneggiare la squadra piuttosto che servirla.

Anastasi e Altafini sono stati controllati senza troppa difficoltà da Ranghino e Nanni, ma quella dei due giocatori bianconeri non doveva essere una buona giornata. Ad essi si aggiunga Capello che ha sulla coscienza almeno due palle-gol che ha messo fra le braccia del portiere veronese.

Il primo brivido della partita lo fornisce Mazzanti che da fuori area fa partire al 9' un tiro che sfiora la traversa. La replica immediata è di Altafini che, dopo aver superato due difensori ritarda un po' nel tiro e si fa carpire la palla proprio davanti a Pizzaballa. Al 24' è Capello a trovarsi in area veronese con lo specchio della porta libero; potrebbe tirare di prima ed invece preferisce allungare il pallone ad Altafini che non è in buona posizione per calciare. Al 33' e al 34' Bettega cerca di testa la via della porta, ma nella prima occasione è Pizzaballa che blocca facilmente, mentre nella seconda il tiro è di poco sul fondo.

Nella ripresa la Juventus parte decisa e l'impressione è che possa passare da un momento all'altro. Pizzaballa, però, sventa con notevole bravura alcuni tiri consecutivi di Anastasi, mentre, per contro è Mascetti che al 3' impegna Zoff nell'unico vero intervento dell'estremo difensore piemontese.

SECONDA SCONFITTA CONSECUTIVA DEGLI UOMINI DI INVERNIZZI

Nerazzurri irriconoscibili

BOLOGNA-INTER 1-0 (0-0)

MARCATORE: Ghetti al 17'. BOLOGNA: Adani; Roversi, Lancini; Cresci, Caporale, Gregori; Perani, Ghetti, Savoldi, Bulgarelli, Novellini (secondo portiere: Buso; n. 13: Maldera). INTER: Vieri; Giubertoni, Facchetti; Oriali, Bellugi, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Corso (Moro dal 46'). (Secondo portiere: Bordon). ARBITRO: Francescon di Padova.

Bologna, 4

Il Bologna ha vinto soprattutto grazie alla pochezza attuale dell'Inter, apparsa irriconoscibile. Contro il Milan fu un successo esaltante, intessuto di finezze tecniche, coronato da tre gol molto belli. Di nuovo in casa, e ancora contro una milanese, appunto l'Inter, il Bologna ha dimenticato tutte le belle qualità di allora ed ha giocato, pur vincendola, una partita non brillante, siglata da un gol che susciterà discussioni. Ghetti, infatti, ha calciato dal limite un pallone che Vieri stava controllando nella traiettoria, ma che una leggera deviazione (rivendicata sia da Savoldi sia da Bellugi) ha reso imprendibile.

Eppure, questo Bologna che è apparso appena sufficiente, mentre allora fu da lode piena, è riuscito a battere un'avversaria che la classifica definiva «grande». Nella considerazione è implicata la valutazione negativa dell'Inter che, nello spazio di cinque giorni ha consumato molte delle probabilità di vincere lo scudetto. Dopo la sconfitta interna con il Vicenza, la squadra di Invernizzi era chiamata ad un riscatto che consentisse di archiviare quell'insuccesso come semplice sbadataggine. Invece oggi ha messo in evidenza i suoi malanni con disarmante sincerità.

Dopo aver subito nel primo tempo la spinta offensiva del Bologna, nella ripresa l'Inter ha prevalso territorialmente. In entrambi i tempi, però, le conclusioni raggiunte sono state molto rare e tutte banali. Soltanto al 78' Boninsegna è riuscito a girare a rete una palla rimasta in area per una serie di errori dei bolognesi, ma Adani ha respinto bene e Massa, clamorosamente, non è stato capace di ribattere in gol.

Nell'Inter è molto difficile individuare meriti, seppur relativi, e nelle due versioni presentate da Invernizzi: con Corso nel primo tempo e poi con Moro. I duelli tattici erano questi: Roversi-Mazzola, Lancini-Massa, Cresci-Boninsegna, Ghetti-Bedin, Gregori-Corso (poi Moro), Bulgarelli-Oriali, Giubertoni-Novellini, Savoldi-Bellugi, Perani-Facchetti.

La prevalenza nerazzurra va riconosciuta apertamente soltanto a Giubertoni su Novellini e a Bellugi su Savoldi. Negli altri casi i bolognesi sono stati superiori e, visto che in campo c'erano elementi come Mazzola, Corso, Facchetti, e Boninsegna, da questa considerazione trova sostegno l'affermazione di sorprendente scarsa attitudine attuale dell'Inter.

Non è stata nemmeno una partita riscattata, sotto il profilo spettacolare, dall'agonismo. Il ritmo è stato spesso molto blando, con scarse conclusioni. Il gol decisivo, al 17', è venuto dopo un'unica precedente conclusione (Savoldi al 6' con parata facile di Vieri). Savoldi ha dialogato con Novellini con palla per Ghetti che, superato Oriali, ha battuto con decisione di sinistro. Sul tiro si è intuito esserci stata una deviazione, non attribuibile con certezza, dalla tribuna, a Savoldi o a Bellugi. Vieri, comunque, ha dovuto raccogliere in fondo alla rete la palla che ha condannato l'Inter alla seconda sconfitta consecutiva.

Nella ripresa la prevalenza degli ospiti ha avuto la sua sintesi nello spunto di Boninsegna del quale si è detto il Bologna ha replicato cinque minuti dopo, all'83' con Savoldi che ha impegnato in una difficile deviazione Vieri, dando dimostrazione così di meritare la vittoria.

Sampdoria - Roma 0-0

SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Sabatini, Prini, Negrisolo; Villa, Lodetti, Spadetto, Salvi (dal 58' Boni), Badiani (secondo portiere: Pellizzaro). ROMA: Ginulfi; Bertini, Peccenini (dal 56' Scaratti); Salvori, Bet, Liguori; Pellegrini, Spadoni, Mujesan, Cordova, Franzot (secondo portiere: Quintini). ARBITRO: Gonella di Torino.

Genova, 4

Da due squadre scese in campo con una grande paura di perdere non ne poteva scaturire che un risultato di zero a zero. Ma quel che è peggio è che anche il gioco è stato nullo. Molti, invece, gli errori commessi da entrambe le parti. La «sagra degli errori» è stata poi conclusa degnamente da Pellegrini a quattro minuti dalla fine: il giocatore ospite, infatti, favorito da un errore di Negrisolo, è scattato verso Cacciatori ma, una volta entrato in area, ha calciato malamente sul fondo. Se fosse stato gol, comunque, non sarebbe stato giusto. Né la Sampdoria né la Roma, infatti, avrebbero meritato la vittoria.

La gara è stata poco apprezzabile sia dal punto di vista tecnico sia da quello agonistico: i protagonisti hanno giocato al piccolo trotto come se si trattasse di una partita di fine campionato quando ormai l'interesse è finito ed i calciatori sono svuotati di energie. La manovra si è svolta esclusivamente nella fascia centrale del campo dove l'Herrera romanista aveva schierato una linea di giocatori che spegneva sul nascere le iniziative degli elementi dell'Herrera blucerchiato.

Di tutto questo ne hanno beneficiato i due portieri, i quali hanno dovuto svolgere solo lavoro di ordinaria amministrazione. Soltanto in una occasione Cacciatori è stato bravo a deviare un tiro di Pellegrini e soltanto una volta Ginulfi ha parato d'istinto un tiro di Villa da distanza ravvicinata.

Un commento strettamente tecnico della partita è quindi inutile: non una azione è stata portata con lucidità e linearità.

Totocalcio

BOLOGNA - INTER	(1-0)	1
CAGLIARI - L.R. VICENZA	(3-0)	1
LAZIO - FIORENTINA	(0-0)	X
MILAN - TERNANA	(3-1)	1
NAPOLI - ATALANTA	(1-0)	1
SAMPDORIA - ROMA	(0-0)	X
TORINO - PALERMO	(2-0)	1
VERONA - JUVENTUS	(0-0)	X
BRINDISI - BARI	(1-1)	X
CATANIA - REGGIANA	(0-0)	X
PERUGIA - GENOA	(0-0)	X
PRATO - RIMINI	(0-0)	X
PRO VASTO AVELLINO	(0-0)	X

Il montepremi è di 1.342.198.144 lire.

Le quote relative al concorso numero 24 odierno: ai 1.636 vincenti con punti tredici spettano lire 410.200; ai 31.302 vincenti con punti 12 lire 21.400.

Nelle Tre Venezie si sono registrati 89 «13» e 1.730 «12». A Trieste sono stati realizzati 14 «13» e 337 «12»; a Gorizia 6 «13» e 74 «12»; a Udine 11 «13» e 276 «12»; a Pordenone 7 «13» e 80 «12».

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - MILAN
FIORENTINA - VERONA
INTER - SAMPDORIA
JUVENTUS - LAZIO
L. R. VICENZA - NAPOLI
PALERMO - CAGLIARI
ROMA - BOLOGNA
TERNANA - TORINO
AREZZO - VARESE
ASCOLI - CATANZARO
GENOA - CESENA
VENEZIA - SAVONA
RIMINI - LUCCHESE

totip

1.a CORSA: 1) Prosperino		1
	2) Smalto	2
2.a CORSA: 1) Icrex		1
	2) Neuss	X
3.a CORSA: 1) Tivoli		2
	2) Buffalo	1
4.a CORSA: 1) Tenerife		X
	2) Aland	1
5.a CORSA: 1) Eufrate		2
	2) Quadrelli	2
6.a CORSA: 1) Tassador		X
	2) Diamant	1

Ai 6 vincitori con punti 12 andranno lire 1.991.815. Ai 214 vincitori con punti 11 andranno lire 55.845. Ai 2.112 vincitori con punti 10 andranno lire 5.600.

Nel Veneto orientale un «12», 18 «11» e 190 «10». A Trieste un «11» con 3 «10» al Bar Petagna; un «11» e 3 «10» al Bar Totocalcio; un «11» al Jolly Bar; un «11» con due «10» al Bar Catina; un «11» all'Agenzia ATEC. A Udine: due «11» al Bar Savio; due «11» al Bar Nazionale di Tarvisio. In Italia 6 «12», 214 «11» e 2.112 «10».

AL SANT'ELIA I SARDI RITROVANO IL «GOLEADOR»

DILAGANO GLI ISOLANI SOMMERGENDO I LANIERI

CAGLIARI-L. VICENZA 3-0 (1-0)

MARCATORI: Riva al 41' e al 53' Nenè al 58'. CAGLIARI: Albertosi; Poletti, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Riva (secondo portiere: Copparoni; n. 13: Martiradonna). L. VICENZA: Bardin; De Petri, Stanzial; Poli, Ferrante, Berni; Galuppi, Montefusco, Vendrame, Faloppa, Vitali (secondo portiere: Anzolin; n. 13: Berti). ARBITRO: Torelli di Milano.

Cagliari, 4

Settima partita utile consecutiva del Cagliari che, ritrovato il suo «goleador» Riva, ha battuto nettamente il Vicenza sceso al Sant'Elia con dichiarati propositi di conseguire almeno un punto, e si avvia ora a insidiare la quinta posizione in classifica occupata dalla Fiorentina. La vittoria del Cagliari è più netta di quanto non esprima il risultato, già abbastanza consistante, ed è stata propiziata dalla prova maiuscola di Riva, il quale ha giocato come ai vecchi tempi esaltandosi nel gol e suscitando l'entusiasmo, per la prima volta quest'anno, dei tifosi che hanno sfidato l'inclemenza del tempo accorrendo al Sant'Elia.

Riva ha segnato due gol, ma altrettanti e forse più avrebbe potuto metterne a segno se fosse stato più fortunato e se Bardin, specie nella ripresa, non avesse compiuto alcuni interventi miracolosi su suoi tiri micidiali. Il protagonista della gara giocata su un campo pesante per la pioggia caduta abbondante ieri nella mattinata, è stato senza dubbio Riva e tutto l'andamento del gioco è stato condizionato dalla prova del cannoniere.

Il Vicenza si era predisposto bene cercando di bloccare le fonti del gioco sardo, Cera e Brugnera, e aveva tratto indubbio vantaggio quando al 19' del primo tempo l'arbitro, con decisione discutibile, aveva espulso Cera e Faloppa per reciproche scorrettezze. I veneti erano usciti indenni da un'incursione al 2' di Riva che, superati quattro avversari, aveva scoccato un diagonale che era finito fuori a fil di palo con Bardin battuto. E si erano salvati ancora su tiri di Gori al 23', di Domenghini al 25', di Mancin al 37', per altrettante prodezze di Bardin. Al 41', però, il Vicenza è capitolato. Punizione da 25 metri a favore del Cagliari: Niccolai ha toccato a Riva, il quale ha tirato con forza un secco rasoterra alla destra di Bardin che non ha potuto neppure accennare alla parata.

Nella ripresa il Vicenza ha dovuto rivedere i propri schemi di gioco e si è aperto in un tentativo, sia pure sterile, di rimonta, ed il Cagliari, ovvero Riva, ha potuto dilagare. Il secondo gol è giunto dopo appena otto minuti ed è stato un piccolo capolavoro del cannoniere che ha ricevuto la palla da Nenè in posizione di ala destra, ha superato Berni, è entrato in area e, benché ostacolato da un difensore, ha tirato un bolide in diagonale che ha battuto il bravo Bardin che pure era riuscito a sfiorare la palla.

Dopo questo gol tutto è stato facile per i rossoblù che hanno addirittura dilagato. Con Riva, che ha tirato da tutte le posizioni, ha assunto il ruolo di protagonista della gara anche Bardin che ha compiuto interventi miracolosi. Il portiere veneto ha dovuto capitolare ancora al 13' su tiro di Nenè, ma poi è riuscito a contenere il risultato in termini accettabili per il gran divario che si è palesato fra le due squadre.

Riva strepitoso

CAGLIARI - L.R. VICENZA 3-0 — Strepitoso ritorno di fiamma del cannoniere Riva che ha segnato due reti ai vicentini. Qui è documentata la seconda. Telefoto Ansa

I marcatori

10 reti: Rivera (Milan); Pulici (Torino);
8 reti: Chinaglia (Lazio); Chiarugi (Milan); Clerici (Fiorentina);
6 reti: Prati (Milan); Spadoni (Roma); Anastasi e Altafini (Juventus); Boninsegna (Inter); Riva (Cagliari);
5 reti: Causio (Juventus); Moro (Inter); Bigon (Milan); Mascetti (Verona); Ghetti (Bologna); Damiani (Napoli);

SUCCESSO GRANATA DOPO QUASI DUE MESI

RIENTRO DI SALA FATTORE POSITIVO

TORINO-PALERMO 2-0 (1-0)

MARCATORE: Pulici al 15' e al 51' (su rigore). TORINO: Sattolo; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui (Toschi dal 76'), Sala, Pulici (secondo portiere: Garella). PALERMO: Girardi; Sgrazzutti, Pasetti; Arcoleo, Landini, Landri; Favalli, Reja, Troja, Perene, Pace (Viganò dal 46'). (Secondo portiere: Ferretti). ARBITRO: Ciacci di Firenze.

Torino, 4

Dopo oltre 45 giorni il Torino è tornato alla vittoria. Il successo è coinciso con il rientro di Sala, che da oltre due mesi era stato costretto a disertare il terreno di gioco. Un rientro positivo, quello del centrocampista torinese, per continuità e ritmo, anche se non fortunato; per due volte, infatti, Sala ha colpito il palo su altrettanti tiri-gol.

Pur giustamente vittoriosa, la prestazione del Torino non è stata trascendentale: il successo è scaturito al 15' di gioco da una prodezza di Pulici che, servito di testa da Bui su punizione di Sala, ha agganciato in mezza rovesciata volante insaccando di destro; e si è definitivamente consolidato con un calcio di rigore decretato (è doveroso rilevarlo) con una certa larghezza dall'arbitro, per una spinta in area subita da Fossati ad opera di Landri, il quale nell'azione ha toccato anche, seppure involontariamente, la palla con una mano. Lo stesso Pulici ha trasformato dal dischetto, consolidando quindi la propria posizione in vetta alla graduatoria dei marcatori.

I giocatori di Giagnoni, che «dovevano» vincere ad ogni costo per attenuare quell'atmosfera di crisi che da tempo aleggiava nell'ambiente (due punti conquistati nelle ultime cinque partite), non hanno trovato un avversario troppo difficile.

La modesta levatura tecnica del Palermo ha certamente agevolato i padroni di casa. I siciliani hanno avuto nel portiere Girardi l'elemento migliore. Discreta in difesa ed a metà campo, la squadra isolana è completamente mancata all'attacco, soprattutto in Troja, totalmente annullato da Zecchini.

Nessuno fra i locali si è elevato in modo particolare al di sopra dei compagni, ma tutti hanno giocato con volontà e con qualche spunto tecnico degno di nota. Una prestazione, in definitiva, quella del Torino, che pur non cancellando del tutto l'ombra della crisi, apre più favorevoli prospettive sull'immediato futuro della squadra granata.

CAPITOLINI E VIOLA RINUNCIATARI

Poche le emozioni

LAZIO-FIORENTINA 0-0

LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi dal 70' La Rosa). (Secondo portiere: Moriggi). FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Brizi, Orlandini; Antognoni, Merlo, Clerici, De Sisti, Macchi (secondo portiere: Favaro; n. 13: Sormani). ARBITRO: Motta di Monza.

Roma, 4

Una Lazio sottotono e una Fiorentina cosciente di non potere aspirare a più di un pareggio — viste le condizioni fisiche non perfette di Clerici — hanno sortito lo 0-0 dell'Olimpico. I giocatori biancoazzurri, nonostante il periodo di vacanza trascorso sulle montagne vicine a Roma, non sembravano oggi in condizioni agonistiche elevate e, dopo un avvio molto promettente, si sono afflosciati gradatamente subendo il gioco soporifero imposto dagli avversari.

La partita, che sembrava molto promettente è risultata così alla fine una delle più mediocri tra quelle giocate di fronte al proprio pubblico dalla formazione di Maestrelli. Poche le emozioni, pochissimi i tiri in porta; quasi inesistenti i pericoli per i due portieri, lasciati inoperosi per lunghi periodi.

Non era difficile prevedere che la Fiorentina avrebbe impostato il confronto su una tattica per lo più difensiva; all'atto pratico i viola hanno lasciato in avanti soltanto Clerici affiancato saltuariamente da Macchi e la Lazio, che non ha una forza di penetrazione molto rilevante, di fronte alla fitta rete avversaria da centro campo in giù, ha perso ben presto il filo della costruzione di azioni logiche. Si è ammassata per lo più al centro dove Chinaglia, causa il preciso controllo di Galdiolo e la sua stessa ridotta forma, era praticamente inesistente.

Di fronte a un complesso offensivo così poco registrato, il centrocampo e la retroguardia della Fiorentina hanno avuto buon gioco. De Sisti e Merlo, impeccabili nel lavoro d'interdizione e di rallentamento del gioco avversario, sono stati i due baluardi dello schieramento anti-Lazio, bene affincati nella zona nevralgica del campo da Orlandini e Antognoni. Più dietro, Brizi non ha fallito un intervento e Galdiolo ha annullato con facilità lo spento Chinaglia.

Napoli - Atalanta 1-0

MARCATORE: Damiani al 4'. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Rimbano; Zurlini, Vavassori, Esposito; Damiani, Juliano, Umile, Canè, Improta (dal 61' Abbondanza), (secondo portiere: Nardin). ATALANTA: Grassi; Maggioni, Divina; Savoia, Vianello, Scirea (dal 46' Carelli); Vernacchia, Bianchi, Musiello, Pirola, Pellizzaro (secondo portiere: Pianta). ARBITRO: Angonese di Mestre.

Napoli, 4

Il gol che il Napoli inseguiva con affanno da oltre 700 minuti è venuto finalmente da Damiani. E con il gol è venuto anche il ritorno alla vittoria, inseguita ancor più da lunga distanza addirittura dal 5 novembre dello scorso anno, qualcosa come tre mesi. L'incantesimo si è rotto all'improvviso, quando forse (così presto, dopo tanta attesa) Chiappella non se l'attendeva. Damiani ha infatti segnato al quarto minuto di gioco approfittando di un clamoroso errore del «libero» Savoia e superando Grassi, che aveva tentato l'estrema uscita-salvataggio. Per gli spettatori del «San Paolo» (che neanche dalla Nazionale erano riusciti ad avere gol) è stato quasi uno choc e la folla è rimasta per qualche secondo addirittura incredula, quasi tentata di chiedersi se non si fosse trattato di una illusione ottica.

UDINESE E VENEZIA SCONFITTE FUORI CASA PERDONO TERRENO IN VETTA

"C" Sbuca il Savona dietro Alessandria e Parma

LA TRIESTINA SULLA VIA DELLA RINASCITA: QUINTO PUNTO IN TRE PARTITE...

Zamparo infila un angolino e per il Seregno è la condanna

TRIESTINA - SEREGNO 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 38' Zamparo. TRIESTINA: Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Macchia, De Luca, Zamparo; Vastini (24' s.t. Bertoli), Brusadelli, Jacovone, D'Alessi, Oggian. Geretti. SEREGNO: Spreafico; Santi, Corbetta; Monti, Dorini, Della Giovanna; Mazzoleri (13' s.t. Arienti II), Pozzoli, Fagnani, Cappelletti, Regonesi. Terraneo. ARBITRO: Lapi, di Firenze. NOTE: giornata primaverile, senza vento; terreno in buone condizioni. Ammoniti Oggian e Bertoli. Spettatori quattromila. Calci d'angolo 7-3 (5-1) per la Triestina.

Altra rete, di Zamparo stavolta; altri due punti raccolti in casa, sulla via della rinascita, degli alabardati. Una partita difficile, perché il Seregno si è dimostrato squadra di ottima consistenza tecnica e agonistica; quindi ancora più importanti, ancorché sofferti, i due punti conquistati. I progressi della Triestina, sul piano del gioco, sono minuti, ma per fortuna sono ben più accentuati quelli pratici, rappresentati appunto dalle segnature. Con tre gol in tre partite la Triestina ha raccolto cinque punti; quasi la metà di quanto era riuscita a ottenere nelle precedenti 17 partite.

C'è un notevole risveglio dunque nella squadra, e se stavolta c'è stato un Vastini che ha dormicchiato, si è visto per contro un Oggian certo meno tecnico dell'estroso toscano ma di questi molto più generoso e soprattutto continuo. Alla fine della gara gli occhi degli spettatori erano puntati tutti su questo biondo torello, che corre mordendo l'erba, e fa ammattire i suoi avversari con ricuperi impensabili e palle giocate in extremis.

Si meritava il gol più volte, Oggian, ma non è stato fortunato. Come non lo è stato Jacovone all'inizio, con un bel colpo di testa, troppo centrale però, che Spreafico ha potuto deviare in angolo; e come non lo è stato Bertoli nel finale, con un tiro potente dopo corsa lunghissima, che pure Spreafico ha annullato in angolo. A segnare il gol buono è stato Zamparo, verso la fine del primo tempo, scagliando convinto verso la porta un pallone ricacciato dalla difesa brianzola; un tiro calante, destinazione angolo. E Spreafico non ha potuto far altro che vederlo entrare, costernato come i suoi compagni di retroguardia.

Su quel gol, fortemente voluto dalla Triestina, la partita ha fatto perno nella ripresa: una specie di tiro alla fune, con la Triestina impegnata a difendere il vantaggio e il Seregno altrettanto deciso ad annullarlo. C'era da temere che fra le due contendenti avesse la meglio, nei rispettivi propositi, quella di fuori, perché il suo gioco era più corale, più manovrato, insomma più incisivo. Ma quando una squadra si batte con il cuore in mano e con un minimo di freddezza, senza perdere la testa cioè, riesce a tenere il vantaggio se proprio non è sfortunatissima, e a salvare il risultato positivo. La Triestina non era riuscita a far questo nel primo tempo a Vigevano.

La partita degli alabardati è stata bella, promettente nel primo tempo, più nervosa nel secondo. Evidentemente c'è una forma mentale da impostare in questa compagine che per tutto il girone di andata ha giocato con addosso l'incubo dell'insuccesso. Adesso deve giocare con maggior convinzione, deve affrontare gli impegni di campionato con maggior determinazione. da conservare anche nei frangenti più favorevoli. Sembra un controsenso, eppure le squadre deboli hanno sempre addosso la paura di non farcela, come chi è inseguito e tanto sente l'ansimare frenetico di chi lo rincorre, da accasciarsi per lo spavento ancor prima di essere raggiunto. La Triestina deve superare questa condizione psicologica negativa, per tener testa all'avversario con maggior autorità, in modo da incutere timore e rispetto assieme, frenandone per tempo l'iniziativa e impostando per contro il proprio gioco, con autorità. Non è poca cosa d'accordo.

Il parallelo con la partita di Vigevano, risultato a parte, scaturisce appunto da questa constatazione: l'aver visto cioè la Triestina più esposta agli attacchi avversari una volta in vantaggio. Ciò è naturale, in parte, perché ovviamente una squadra che sta perdendo deve «buttarsi», e quindi impegna maggiormente la difesa opposta. Tutto sta a vedere, dunque, quanta forza di arginamento possiede la Triestina, con la sua difesa che non è certo da poco, adesso che De Gasperi sta crescendo di partita in partita, ora che Tugliach si mantiene sul suo buon livello, galvanizzato anche dalle convocazioni per la Nazionale di categoria, ora che De Luca riesce a mostrare il suo vero volto, con Macchia infine che la sua partita la cava sempre fuori.

Ma difesa vuol dire anche centrocampo, perché è questo reparto che deve aiutare la retroguardia quando subisce la pressione dell'altra squadra. Ed anche qui, per quanto si è visto ieri, le notazioni sono promettenti, poiché assente Scichilone, si è visto al suo posto uno Zamparo preciso, pugnace, generoso, e perfino pronto nel tiro, quando l'occasione è stata favorevole (aveva già segnato contro la Pro Vercelli, del resto con un altro tiro da fuori). Brusadelli lo abbiamo scoperto più preciso, più costruttivo nel suo gioco, come sempre senza respiro, deciso, aggressivo. Ha dato quel qualcosa in più, Brusadelli, che sul piano puramente quantitativo D'Alessi dà in meno, sanando così — il capitano — il deficit del settore. Ma D'Alessi ieri, benché apparentemente meno mobile del solito (il che è tutto dire, penserà qualcuno), ha fornito un numero perfino superiore del solito di palloni giocabili alle punte, con lanci calibrati.

Ieri in definitiva il centrocampo ha filtrato meglio il gioco altrui, proprio per l'apporto accresciuto di Brusadelli e Zamparo, ma forse ancor più per il contributo dato da Oggian, nella sua instancabile manovra. Nel finale, uscito Vastini (che si è ripetuto nello sterile vittimismo, rinunciando a conclusioni ancora possibili), è stato Bertoli a dare un forte aiuto ai compagni in fase di rottura, senza trascurare il contropiede, in uno dei quali ha mancato di poco il gol.

Oggian è stato il n. 1 alabardato per movimento, impegno, cuore. Non è stato altrettanto concreto, ma la sua azione... di disturbo va comunque conteggiata all'attivo, nella partita della Triestina. Jacovone è andato bene all'inizio, promettendo molto; poi non ha saputo insistere, forse non ha trovato la necessaria collaborazione in avanti, distinguendosi solo per qualche guizzo. Vastini ha cavato fuori qualche acuto, alla sua maniera, ma nella settantina di minuti giocati non ha saputo avvicinarsi al rendimento della partita con il Piacenza.

Cantagallo ha mandato in angolo un paio di palloni difficili, un altro lo ha spedito Tugliach, salvando la rete alla mezz'ora della ripresa su traversone di Monti, non raccolto perché anticipato, da Rogonesi, finito in porta nello slancio, mentre il pallone terminava in angolo.

Un Seregno bello e temibile, molto più forte di quello che aveva inflitto un pesante 2-0 agli alabardati nell'andata. Fagnani è sempre la svolazzante punta che mette paura per la velocità della sua azione, ma ha trovato al suo fianco due appoggi che rispondono al nome di Pozzoli, il terribile «rosso» che ha minacciato la porta di Cantagallo diverse volte, e Cappelletti, tenace fino alla cattiveria. Buono Regonesi, punta autentica, mentre il n. 7 Mazzoleri ha fatto il centrocampista (qual egli è) uscendo stizzito nella ripresa per dare il cambio ad Arienti II punta autentica.

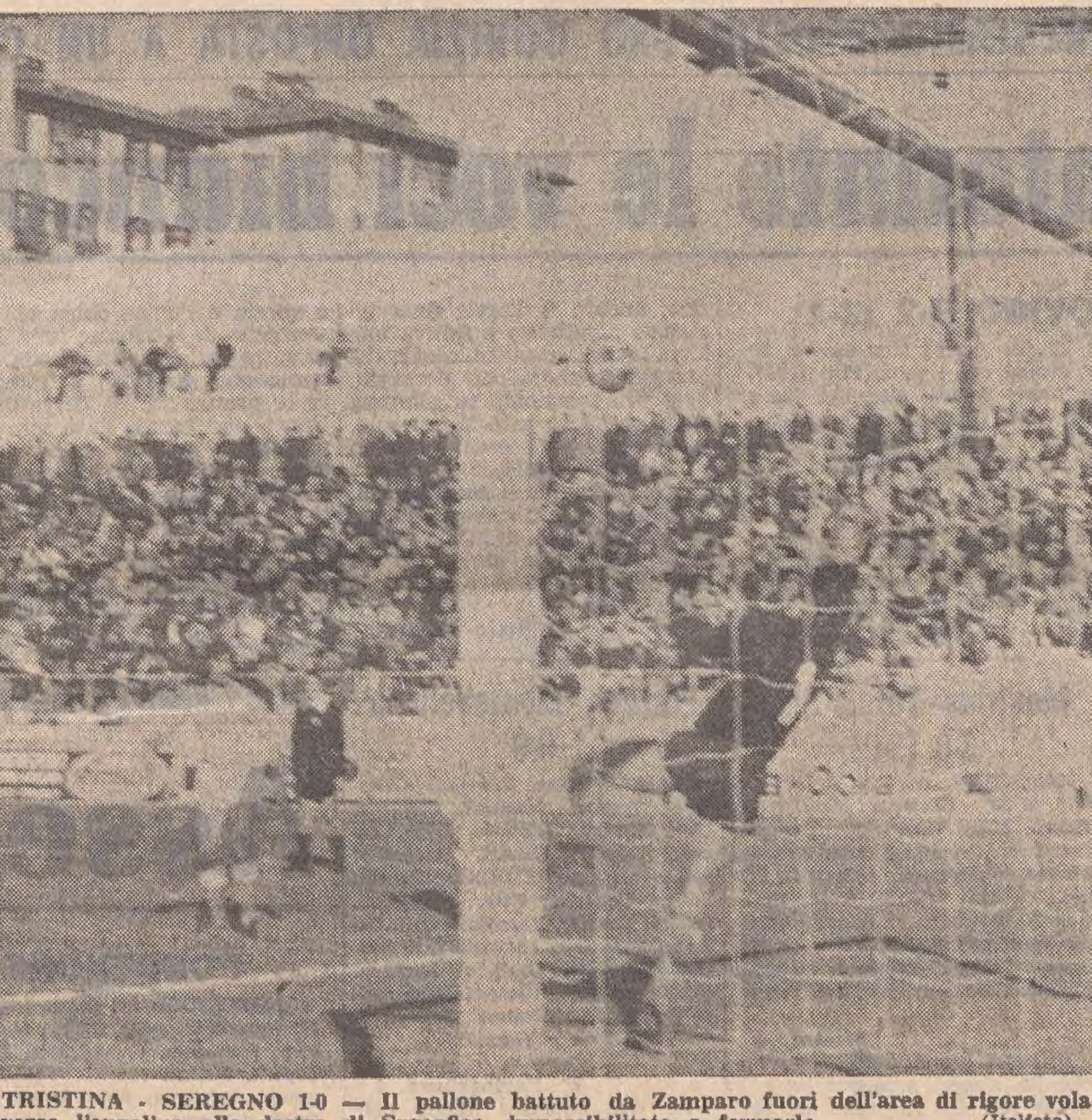
La retroguardia brianzola è pilotata dall'anziano Della Giovanna, ma ha sufficiente autorità per farsi rispettare, specie con Santi. Un buon mediano di spinta Monti, autore di traversoni o tiri pericolosi. Una sola parata impegnativa da parte di Spreafico (colpo di testa di Jacovone) ed un gol inevitabile.

L'arbitro è andato a ruota libera, ma complessivamente non ha danneggiato le due squadre. La Triestina si sarebbe meritata un rigore a favore per un «mani» di Santi, su tiro di D'Alessi: evidentemente è stato interpretato come inevitabile anziché volontario. Ma perché non si è regolato così anche l'arbitro di Vigevano, sul «mani» di Tugliach?

La partita ha espresso il meglio di se stessa nel primo tempo. Pozzoli è stato il primo a farsi vivo (angolo), poi sono venuti il colpo di testa di Jacovone, il tiro di D'Alessi, il «mani» di Santi. Verso il quarto di ora pericoli da Regonesi e Pozzoli, alla mezz'ora ancora Pozzoli impegnato Cantagallo. Finalmente al 38' il gol di Zamparo, che per poco Jacovone non replica di testa prima del riposo, sfiorando il montante.

Nella ripresa subito una parata di Cantagallo (angolo). Poi si scatena Oggian su lancio di D'Alessi, ma salva Dorini. Anche Tugliach salva, su Regonesi, alla mezz'ora. Jacovone, lanciato da Zamparo, cade prima di effettuare una rovesciata, sicché Spreafico, uscito dai pali, afferra tranquillo il pericoloso pallone. Sempre Oggian in azione: provoca un angolo, di testa mira al bersaglio, ma il portiere vigila. Cantagallo anticipa un azzurro su cross di Monti, con pronta uscita. E nei minuti finali, vissuti con ansia sugli spalti, un bel tiro cross di Zamparo e una fuga di Bertoli conclusa con tiro, deviato in angolo. Alabardati al centro, e molti applausi a fine gara.

Dante di Ragogna



TRISTINA - SEREGNO 1-0 — Il pallone battuto da Zamparo fuori dell'area di rigore vola verso l'angolino alla destra di Spreafico, impossibilitato a fermarlo (Italfoto)

Vastini: «Se non segno il pubblico mi critica»

Il... miracolo di Carninci! Il medico sociale alabardato e il massaggiatore Lino Emili hanno questa settimana un grosso merito: sono riusciti a rimettere in sesto Zamparo, che contro il Seregno ha realizzato il gol del successo. Il giocatore era rientrato giovedì sera da Padova con una forte infreddatura. Venerdì mattina sembrava proprio non dovesse farcela, invece le pronte cure cui è stato sottoposto dal dott. Carninci hanno dato i frutti sperati e ieri è risultato uno fra i migliori in campo.

«Francamente — dice Zamparo — non so come abbia fatto. Nel secondo tempo facevo un po' fatica a respirare e mi spiace perché avrei voluto dare ancora di più. Il gol? Ho calciato bene di destro, azzeccando proprio l'angolino alla destra del portiere, che non ha potuto fare assolutamente nulla. In pratica è stato un tiro come quello che ha fruttato il gol contro la Pro Vercelli solo che allora l'ho effettuato di sinistro».

Il pubblico di Valmaura ieri ha applaudito a più riprese anche Oggian. Il generosissimo giocatore ha corso in lungo e in largo, inseguendo ogni pallone come se fosse quello buono, ha tentato di testa due volte la via della rete ma senza molta fortuna. A vederlo, nello spogliatoio, non sembrerebbe che abbia macinato tanti chilometri: «Quando sono in campo — dice — non sono capace di risparmiarmi, sono fatto così. Mi auguro solo di poter ripetere ancora tante partite come questa con il Seregno. Mi spiace solo di non aver saputo sfruttare meglio quel dosatissimo lancio di D'Alessi nel finale della gara: se fossi partito qualche decimo di secondo prima, sarei riuscito ad avere la meglio sul terzino e a mettere a segno il gol della tranquillità».

Chi non è soddisfatto invece è Vastini: «Qui bisogna solo fare dei gol — dice — perché la gente ti giudichi positivamente». Macchia è contento: «Ora — fa rilevare — è importante fare dei punti; il gioco verrà quando ci troveremo in una posizione più tranquilla».

«E' stata una grossa fatica — dice D'Alessi — perché giocando a tre punte sei sempre uno in meno a centrocampo e spesso ti capita di trovarti in mezzo a due avversari».

Cantagallo ha dovuto lavorare parecchio, trattandosi di una partita casalinga: «Purché vada sempre così — dice sorridendo il portiere — mi va bene anche essere sempre sotto pressione. Alcuni palloni non erano affatto facili da fermare ma ritengo di aver fatto in pieno il mio dovere».

«Peccato — dice Jacovone — che il portiere abbia intuito quel mio colpo di testa all'inizio della gara; avrei scommesso che sarebbe terminato in rete, invece...».

Anche Bertoli si rammarica per la parata effettuata dal portiere su quel tiro effettuato nel finale: «E' stato bravo a deviarlo, nulla da dire, però incontro sempre sulla mia strada portieri che compiono grosse parate. L'importante comunque è che almeno uno dei miei compagni riesca ogni domenica a scuotere la rete».

Claudio Nordio

APPENA ENTRATO IN CAMPO IL «13» LIGURE SEGNA LA RETE DECISIVA

Una beffa per l'Udinese la sconfitta subita a Savona

SAVONA - UDINESE 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 40' Vivarelli. SAVONA: Paterlini; Brignole, Budicin; Rossi, Canepa, Gava; Ardemagni, Corbellini (dal 39' s.t. Vivarelli), Panucci, Bosca, Gottardo. UDINESE: Zanier; Zanin, Bonora; Politti, Iesse, Zampa; Pellizzari, Giacomini, Blasig, Galeone, Dedé. ARBITRO: Schena di Foggia. NOTE: calci d'angolo 4-3 per il Savona. Ammonito per proteste Giacomini. Giornata serena, temperatura tiepida. Spettatori 5 mila.

Savona, 4

Quando mancava una manciata di minuti al fischio finale, il Savona è riuscito ad avere ragione dell'Udinese. La rete dei locali è giunta nel modo più fortunoso e imprevedibile, su un tiro di punizione molto angolato, reso più insidioso dal vento. Fino a quel momento le sorti della partita si erano mantenute sul filo del più perfetto equilibrio e nessuno dei cinquemila spettatori, che affollavano oggi il campo, avrebbe ancora puntato sulla vittoria dell'undici locale. L'Udinese stava infatti per coronare con un risultato positivo un incontro maiuscolo, per livello tecnico, volume di gioco, agonismo e condotta tattica. E' pertanto da comprendersi appieno l'amarezza espressa dall'allenatore Comuzzi e dai suoi giocatori al rientro negli spogliatoi.

«Eravamo già sicuri di uscire imbattuti dal campo — ha detto Comuzzi — nonostante il Savona avesse espresso il meglio di sé e dato fondo a tutte le sue energie. Significativo il fatto — ha proseguito — che la rete sia stata realizzata su tiro di punizione dal giocatore che era entrato in campo pochi istanti prima, in sostituzione del provatissimo Corbellini».

Zannier impreca: «Ero troppo coperto per seguire la traiettoria della palla, che ha avuto un andamento strano, cui il vento ha aggiunto senza dubbio un po' di malizia: si è infilata infatti nell'angolo sinistro della mia porta, all'incrocio dei pali. Nemmeno se fossi volato sarei riuscito a prenderla».

Un risultato di parità dunque, a giudizio unanime di tutti, sarebbe stato più equo; ma il fascino del calcio sta appunto nelle cose illogiche, imprevedibili, che succedono in campo.

Fin dalle prime battute la partita ha avuto il carattere di un duro scontro tra due squadre decise a darsi battaglia fino in fondo. Il Savona, nonostante mandi in avanti le sue punte, fatica ad organizzare il gioco. Nel suo centrocampo si formano improvvisi vuoti, nei quali irrompono, tessendo buone triangolazioni, Giacomini, Blasig e Dedé, che spesso riescono a minacciare l'accorta difesa locale. Al 29', al 32' e al 33' i locali fruiscono, nei pressi della area, di tre calci di punizione, ma le loro azioni finiscono a lato senza impensierire eccessivamente Zanier. Al 35' invece, su passaggio di Bosca, Panucci effettua un tiro a sorpresa, ma il portiere dell'Udinese blocca in tuffo. Quattro minuti dopo in fase di contropiede, su tiro di Politti, Dedé raccoglie e spedisce in porta con un tiro magistrale: la palla si insacca, ma l'arbitro Schena, che aveva fischiato qualche istante prima, non convalida per fuori gioco.

Nella ripresa il Savona parte con il favore del vento e si butta allo sbaraglio, incominciando ad imbastire un'offensiva dopo l'altra. Queste però si infrangono contro lo schema di copertura dell'Udinese, che non applicando un catenaccio rigido, riesce ad effettuare improvvisi capovolgimenti di fronte. Al 26', a conclusione di una mischia sotto porta, Panucci riesce a realizzare, ma il gol viene annullato per precedente fallo. Il Savona insiste e pone un assedio più stretto alla porta dello attento Zanieri, che risolve con autorità alcune situazioni pericolose.

Quando già la partita si avviava alla fine, spegnendosi gradualmente, l'allenatore Volpi effettua una sostituzione: manda in campo Vivarelli in sostituzione del provatissimo Corbellini, uno degli attaccanti più attivi e generosi. Il cambio porta fortuna al Savona. Al 40' Vivarelli è chiamato a battere una punizione dalla fascia sinistra del campo e con l'aiuto del vento compie il suo capolavoro, regalando alla squadra, ormai rassegnata al pareggio, la rete della vittoria.

Carlo De Benedetti

I RISULTATI

Belluno - *Verbania	2-0
*Rovereto - Cossatese	4-0
*Padova - Derthona	1-0
*Legnano - Parma	0-0
*Alessandria - Piacenza	2-2
*Triestina - Seregno	1-0
*Pro Vercelli - Solbiatese	0-0
Trento - *Vigevano	1-0
*Savona - Udinese	1-0
*Cremonese - Venezia	1-0

LA CLASSIFICA

Alessandria	20	8	12	0	30	16	28	- 2
Parma	20	8	11	1	14	6	27	- 3
Savona	20	10	6	4	17	8	26	- 4
Udinese	20	10	5	5	19	11	25	- 5
Venezia	20	8	7	5	19	12	23	- 7
Padova	20	8	7	5	18	16	23	- 7
Cremonese	20	7	9	4	16	12	23	- 8
Trento	20	6	9	5	20	19	21	- 9
Legnano	20	6	9	5	19	14	21	-10
Solbiatese	20	6	8	6	14	17	20	- 9
Seregno	20	7	6	7	14	14	20	-10
Cossatese	20	6	8	6	17	21	20	-10
Belluno	20	4	11	5	19	20	19	-11
Derthona	20	6	6	8	9	15	18	-12
Rovereto	20	5	7	8	21	20	17	-13
Pro Vercelli	20	6	5	9	14	16	17	-13
Triestina	20	4	8	8	11	17	16	-14
Piacenza	20	2	10	8	10	16	14	-15
Vigevano	20	3	7	10	10	23	13	-17
Verbania	20	2	5	13	7	25	9	-21

LE PARTITE DELL'11-2-1973

Belluno - Alessandria
Derthona - Cremonese
Udinese - Legnano
Cossatese - Padova
Trento - Pro Vercelli
Seregno - Rovereto
Venezia - Savona
Solbiatese - Triestina
Piacenza - Verbania
Parma - Vigevano

SERIE B

I RISULTATI

*Brindisi - Bari	1-1
*Catania - Reggina	0-0
*Catanzaro - Taranto	2-2
*Cesena - Brescia	1-1
*Foggia - Monza	2-0
*Lecco - Arezzo	0-0
*Mantova - Novara	1-0
*Perugia - Genoa	0-0
Como - Reggiana	2-1
*Varese - Ascoli	2-0

LA CLASSIFICA

Genoa	20	10	8	2	24	13	28	— 1
Cesena	20	11	6	3	26	15	28	— 2
Catanzaro	20	10	5	5	29	13	25	— 6
Catania	20	8	9	3	12	7	25	— 6
Foggia	20	9	6	5	17	14	24	— 6
Varese	20	9	6	5	19	17	24	— 7
Bari	20	7	9	4	19	17	23	— 7
Ascoli	20	9	3	8	23	22	21	— 9
Como	20	7	7	6	22	19	21	— 9
Reggina	20	5	10	5	11	11	20	— 9
Brindisi	20	5	9	6	20	16	19	—11
Arezzo	20	5	9	6	13	13	19	—12
Novara	20	6	6	8	16	19	18	—11
Reggiana	20	5	8	7	16	15	18	—12
Taranto	20	3	10	7	19	27	16	—14
Monza	20	3	9	8	10	17	15	—15
Perugia	20	5	5	10	14	18	15	—15
Lecco	20	4	6	10	11	22	14	—16
Mantova	20	4	6	10	8	20	14	—16
Brescia	20	2	9	9	11	23	13	—17

LE PARTITE DELL'11-2-1973

Arezzo - Varese
Ascoli - Catanzaro
Bari - Lecco
Brescia - Catania
Como - Perugia
Genoa - Cesena
Monza - Mantova
Novara - Brindisi
Reggina - Foggia
Taranto - Reggiana

Frigeri alla scuola per allenatori

Romano Frigeri intende arrivare quanto prima ad ottenere il «patentino» di allenatore per svolgere quell'attività che oggi sta praticando... abusivamente. L'ex capitano alabardato frequenterà da oggi un corso per allenatori di terza categoria che si svolgerà a Modena e si concluderà fra due settimane. Successivamente Frigeri frequenterà il corso per allenatori di seconda categoria.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Turris	1-0
*Cosenza - Crotone	3-0
*Frosinone - Trapani	2-0
*Matera - Acireale	0-0
*Messina - Trani	1-0
*Potenza - Casertana (sospesa per incidenti all'88')	1-1
*Pro Vasto - Avellino	0-0
*Siracusa - Juve Stabia	1-0
*Salernitana - Chieti	2-0
Lecce - *Sorrento	2-0

I NEROVERDI BATTUTI ALLA MEZZ'ORA DELLA RIPRESA DA CHIGIONI

Sul campo neutro di Bergamo cede alla Cremonese il Venezia

CREMONESE - VENEZIA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Chigioni al 28' della ripresa. CREMONESE: Rigamonti; Perico, Arboglio; Borsotti, Guarneri, Sironi; Carminati, Delle Donne, Mondonico, Del Chiaro, Chigioni. VENEZIA: Seda; Santarello, Parlanti; Bassanese, Ronchi, Fiaborea; Ridolfi, Badari, Serato (Trevisanello dal 36'), Scarpan, Modonese. ARBITRO: Lanzetti di Viterbo.

Bergamo, 4

Davanti ad un pubblico di circa quattromila persone, con una larga preponderanza dei sostenitori della formazione lombarda, la Cremonese ha disputato la prima delle partite in campo neutro, conseguenza della nota squalifica del suo terreno di gioco. Ed ha vinto, la Cremonese, per una rete a zero, meritatamente, dopo aver trascorso tutto il primo tempo alla ricerca affannosa del gol che convalidasse la superiorità mantenuta sulla sue antagonista.

Ma qualcosa anche oggi non girava fra i grigiorossi, come del resto è accaduto anche altre volte, quando cioè la squadra non rende in proporzione al gioco che può ed è in condizione di svolgere. Troppo durava il fraseggiare a centrocampo, cosicché quando il gioco si spostava in avanti, la difesa del Venezia aveva tutto il tempo di prendere le sue brave precauzioni. I pochi tiri a rete prendevano la direzione sbagliata. Cercava Carminati di scuotere i suoi compagni di linea, spostandosi da una parte all'altra, ed era di Carminati il tiro pericoloso che il non più giovane attaccante spediva a filo di traversa verso Seda, e da questi alzato in angolo con un intervento assai bello; ed era ancora l'estremo difensore neroverde che allo scadere del primo tempo si tuffava pericolosamente fra i piedi del solito Carminati, lanciato a rete dopo uno scambio con Chigioni.

Al 36' il centrattacco del Venezia, già fattosi massaggiare in precedenza per una caduta, finito a terra un'altra volta lasciava il rettangolo e veniva sostituito con il tredicesimo Trevisanello.

Nella ripresa le cose per la Cremonese si mettevano meglio: i lombardi si scuotevano dopo il palo colpito dal Venezia con Modonese, con una perfetta rovesciata. Poco dopo Borsotto spintosi in area avversaria, mancava l'occasione per realizzare; altra occasione, di testa, al 26' della ripresa veniva fallita da Chigioni. Il giovane grigiorosso si rifaceva largamente tre minuti dopo nella ripetizione della precedente azione: fallo di Parlanti, batte Del Chiaro, dal mucchio si elevava Chigioni che schiacciava a rete imparabilmente.

Da notare che al 18' Seda aveva neutralizzato sulla linea bianca una girata a rete eseguita questa volta alla perfezione da Mondonico. A nulla, fino al termine dell'incontro, serviva il generoso e deciso prodigarsi di Badari nell'intento di riequilibrare le sorti della gara.

Nel complesso i veneziani sono apparsi una formazione bene impostata, ma oltre che sfortunata per gli incidenti del tutto fortuiti che l'hanno menomata di due validi elementi come Ronchi e Serato, priva di quella forza penetrativa e di quell'incisività che l'attenta difesa cremonese richiedeva. I calci d'angolo sono stati 8-2 a favore della Cremonese.

Roberto Ghilardi

GIRONE B

I RISULTATI

*Giulianova - Viareggio	1-1
*Lucchese - Anconitana	0-0
*Maceratese - Livorno	1-0
*Massese - Torres	0-0
*Modena - Empoli	1-1
*Montevarchi - Spal	0-0
*Olbia - Spezia	0-0
*Pisa - Viterbese (giocata sabato)	2-1
*Prato - Rimini	0-0
*Sambenedettese - Ravenna	3-0

LA CLASSIFICA

Modena punti 27; Lucchese 26; Giulianova, Viareggio, Spal e Sambenedettese 23; Livorno 22; Montevarchi, Spezia e Prato 21; Empoli 20; Massese 19; Ravenna, Torres, Rimini e Pisa 18; Olbia 16; Viterbese e Maceratese 13; Anconitana 13. Matera 16; Crotone 14; Trani 12; Messina 10; Potenza 6; Potenza e Casertana una partita in meno.

Intervento del portiere brianzolo, dimostratosi sempre attento e in posizione (Italfoto)

IL DERTHONA HA COSTRUITO SENZA SAPER CONCLUDERE

Passa e si addormenta un Padova... fortunato

PADOVA - DERTHONA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 14' Scalabrin. PADOVA: Memo; Scalabrin, Marin; Monari, Furlan, Coramini; Trentin, Musiello, Tombolato, Stefanelli, Bigon II (Frisoni dal 15' della ripresa). DERTHONA: Domenghini; Consolandi, Ghilardi; Cipelli, Gastaldi, Torchio; Scarpelli, Bonacina, Bolis (Pedroni dal 37' del p.t.), Faccetti, Beltrame. ARBITRO: Marti di Napoli.

Padova, 4

Buon per il Padova che è riuscito a portare in porto, ma con quanta difficoltà, l'intera posta in palio di fronte ad un Derthona che si è fatto più pericoloso con il passare dei minuti. I biancoscudati sembravano essere partiti col piede giusto, tanto che al 14' sono riusciti a fare centro con una bella rete di Scalabrin, che al volo ha spedito alle spalle del difensore ospite la sfera che gli era stata indirizzata di testa da Tombolato.

Poi il Padova è andato via via spegnendosi, e lo si è avvertito già alla fine del primo tempo. Ha perduto la freschezza dei primi minuti, la lucidità della manovra si è appannata, sicché si sono fatti avanti i piemontesi con azioni in contropiede che fortunatamente sono rimaste senza esito. Nella ripresa è stato il Derthona a condurre la danza e il Padova si è chiuso in difesa con le unghie fuori.

Dicevamo buon per il Padova che è riuscito a chiudere l'incontro indenne. E ciò lo deve al demerito della squadra ospite, che ha avuto il torto di non avere nelle sue file un uomo-gol capace di realizzare, perché le occasioni sono state davvero molte.

Cosa insomma è avvenuto nel Padova che è calato di tono, al punto di trovarsi con l'acqua alla gola? L'allenatore, che non avendo la qualifica è stato costretto a seguire la partita da una tribunetta particolare fuori del campo, al 15' del secondo tempo ha mandato negli spogliatoi Bigon II, che non aveva molto brillato sino ad allora, ed ha inserito Frisoni. La musica non è cambiata, ed i piemontesi hanno continuato a imperversare in lungo ed in largo per il campo, facendo vedere i sorci verdi a Memo e compagni. Ma quello che è importante è che è finita bene. Certo che per Gatti la partita contro il Derthona ha offerto utili esperienze; insomma l'allenatore biancoscudato dovrà esaminare quali sono stati i motivi per i quali la squadra ha perduto la lucidità e la freschezza dei primi minuti di gioco.

Musiello, ad esempio, ha vagato per il campo senza costruire, e soltanto nel secondo tempo lo si è notato, con un'azione personale che poi è sfumata. Bigon II non ha giocato nella misura a lui congeniale; Tombolato ha trovato il pane per i suoi denti di fronte all'esperto Gastaldi, mentre in difesa Marin e Monari hanno giocato al di sotto delle loro possibilità. Insomma un Padova che sta avvertendo le fatiche di un campionato condotto sul filo del rasoio. Staremo a vedere nei prossimi incontri.

Attilio Trivellato

GIRONE C

LA CLASSIFICA

Lecce punti 33; Acireale e Avellino 30; Juve Stabia e Chieti 24; Salernitana 23; Pro Vasto 21; Trapani, Turris e Barletta 20; Sorrento, Casertana, Cosenza, Frosinone e Siracusa 19;

PROMOZIONE

Sacilese - Cormonese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 45' autorete di Galatto; nel s.t. al 31' Jop. SACILESE: D'Andrea; Possocco, Battel; Dolcetti, Moro, Sonego; Montanari, Turchet, Jop, Della Pietra, Brieda. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Bertoni; Olivier, Maiero, Derossi; Galatto, Mauro, Di Tommaso, Perin, Tesolin. ARBITRO: Valentino di Udine.

Cormons, 4

Grossa sorpresa al Comunale di Cormons, dove la Sacilese si è imposta alla Cormonese al termine di un incontro che, sul piano tecnico, non ha detto molto. I padroni di casa, che hanno giocato un buon primo tempo, senza peraltro riuscire a passare un po' per sfortuna e un po' per l'imprecisione delle punte, hanno subito, proprio alla fine della prima parte della gara, una rete rocambolesca per una deviazione involontaria di Galatto su punizione, battuta da Della Pietra.

L'insperato vantaggio ha raddoppiato le energie degli ospiti e ha messo nei guai i cormonesi, che, nella ripresa, hanno tentato il tutto per tutto per riportarsi in parità. La loro azione offensiva, per quanto insistita, non ha però dato frutti. Sono stati anzi i sacilesi a raddoppiare al 31' su un contropiede concluso positivamente da Jop. Poi l'incontro ha avuto praticamente fine, anche se i grigiorossi di casa si sono nuovamente portati in avanti per una rimonta che ormai era impossibile.

L. A.

Tarcentina - Tisana 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa all'8' Mulè, al 32' Zambelli. TARCENTINA: Pittia; Picco, Damiani; Floreani, Olivo, Zucchiatti; Zambelli, Superina, Bruni, Mulè, Riva. TISANA: Toso; Geromin, Zagnis; Rigo, Toncelli, Franzolini; Mini, Crivellini, Minutello (Vendametto), Fanotto, Olivo. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Tarcento, 4

La Tarcentina ha dovuto attaccare per oltre cinquanta minuti prima di avere ragione di un Tisana chiuso in difesa e deciso a conquistare almeno un punto. Certo che gli attaccanti locali non erano in vena di prodezze, e solo nella ripresa sono riusciti a portarsi in vantaggio con una rete di Mulè, ottenuta su punizione. C'è stata una finta di Piva che ha creato un varco per Superina, il quale ha tirato violentemente a rete. Il portiere Toso ha respinto d'istinto, ma non ha trattenuto la sfera, e Mulè con freddezza ha ripreso la palla calciando a rete.

La reazione del Tisana è stata quasi insignificante, e al 32' erano ancora i padroni di casa ad andare a rete. Mulè si destreggia sulla destra, supera il suo diretto avversario e crossa in area, Zambelli in semirovesciata trova lo spiraglio giusto per battere il pur bravo Toso.

Rino Nini

Manzanese-Sangiorgina 0-0

MANZANESE: Ulian; Disnan, Meneguzzi; Passoni, Trentin, Gipi; Puntin, Pagnutti, Don, Zuliani, Birtig. SANGIORGINA: Borgobello; Peresano, Piccolo; Zabeo, De Cocco, Nali I; Nicolin, Moro, Micelli, Battiston, Nali II (Gregorat). ARBITRO: Campiglio di Belluno.

Manzano, 4

La partita è terminata con un nulla di fatto, com'era prevedibile. La mancanza di un uomo risolutore, all'attacco, ha pesato notevolmente sulla compagine arancione. Don e compagni non hanno impensierito l'estremo difensore Borgobello, sebbene la difesa ospite non fosse molto sicura. I sangiorgini si sono limitati a difendere il risultato programmato alla vigilia, mentre all'attacco non si sono fatti vedere che in sporadici contropiedi. Ci si aspettava comunque di vedere una bella partita, ma la giornata negativa delle due squadre si rispecchia nel risultato.

L'incontro registra però alcune azioni degne di nota: al 6' di gioco Pagnutti dà una palla sui piedi di Don, ma quest'ultimo la scaglia sul portiere. Al 15' sempre Pagnutti con un'azione personale, va vicino alla rete, sfiorando il palo alla destra del portiere. Al 29' ancora Pagnutti batte la punizione e Puntin è lesto a scagliare la sfera in porta, ma il tiro è troppo forte e il portiere Borgobello si vede la palla finire sopra la traversa. Sono queste le maggiori occasioni per la Manzanese che inizia la ripresa con un gioco privo di mordente.

Roberto Braida

Maniago - Mossa 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 33' Centazzo (su rigore); nel s. t. al 27' Pitton, al 34' Zamar. MANIAGO: Bergamo; Antoniazzi, Bordon; Patrizio, Marcolin, Centazzo; Todesco L., Pitton, Rocchetto, Londero, Di Bon, Folegot. MOSSA: Braidot; Marega I, Marega II; Margarita, Sussig, Vidoz; Lamura, Princic, Bonutti, Camarotto, Bevilacqua (Zamar). ARBITRO: Weigl di Trieste.

Maniago, 4

Resta ben poco da dire circa l'andamento della partita, e lo si può ravvisare unicamente nelle occasioni delle segnature. La prima matura per un calcio di rigore, nettissimo dato il fallo di mano di Sussig, che si è sostituito al portiere. Il tiro di Centazzo, al 33' del primo tempo, non perdona.

Il vantaggio aumenta per i biancoverdi al 27' della ripresa: il gol è di buona fattura e accontenterà i tifosi presenti; rinvia Marcolin, raccoglie Todesco che fa fuori due avversari e porge a Pitton che lo emula e fa partire una stangata che si spegne all'incrocio. Pochi minuti dopo, una pausa della difesa permette a Zamar, vivace tredicesimo, di raccorciare le distanze. Poi, solo impegno e più niente di nuovo.

Renzo Rosa

DIVIDE LA POSTA IL MONFALCONE - DOPOPARTITA IN «GIALLO» A PORDENONE

Prezioso «en plein» dei goriziani

INECCEPIBILE LA PRESTAZIONE DELLA PRO GORIZIA OPPOSTA A UN CORAGGIOSO ROVIGO

Tutte intonate le voci biancoazzurre

PRO GORIZIA - ROVIGO 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 1' e al 15' (su rigore) Momesso, al 41' Pianta; nel s.t. al 9' Bernabei, al 10' Sicardi (su rigore). PRO GORIZIA: Siricano; Di Benedetto, Medeot Loris; Zoratti, Sdrigotti, Kaus; Tumiati (Miani), Barile, Momesso, Bernabei, Ceglia. Medeot Luciano. ROVIGO: Bertella; Brunello, Catin; Vanzo, Marzola, Boni; Pianta, Rigo, Menegatti, Sicardi, Maruzzo. Massi; Rabachin. ARBITRO: Mereghetti di Varese.

Gorizia, 4

Chiara, franca affermazione della Pro Gorizia, ritornata alla vittoria dopo una lunga parentesi di delusioni e di amarezze. Davanti ad un Rovigo per nulla rinunciatario né arrendevole, i biancoazzurri hanno festeggiato la splendida giornata con una prestazione che si può senz'altro definire come la migliore della stagione. Non ci sono state note stonate nella corale affermazione della squadra, né le ben note pause nel gioco espresso. Il successo goriziano va anche al di là della mera espressione numerica del risultato, avendo al suo attivo un rigore sbagliato da Tumiati (ma il portiere si era mosso prima), e alcune favorevoli occasioni mancate di poco (Ceglia proprio allo scadere della gara). Reso il dovuto omaggio ai padroni di casa, non va sottovalutata la prestazione dei veneti, che hanno dato battaglia a tutto campo, contribuendo a calamitare continuamente l'attenzione del pubblico che ha sofferto fino all'ultimo nella speranza o nel timore, a seconda della parte, di un pareggio.

Il Rovigo ha pagato lo scotto dell'insufficiente peso atletico in attacco. Bene orchestrata la squadra a centrocampo, discretamente folto, è venuta a mancare la fase realizzativa, laddove la prima marcatura è venuta in mischia, e la seconda per un rigore che l'arbitro ha concesso con una certa lungimiranza. La Pro ha invece costruito, difeso, anticipato e attaccato con una continuità e una lucidità alla quale non eravamo abituati. Splendido Momesso in attacco, ottimo Bernabei, veloci e puntuali tutti e tre i terzini, dai quali sono venuti spesso i rapidi contropiede che sono stati una delle liete sorprese della giornata. Insomma una prestazione ineccepibile.

Cronaca. Va in gol la Pro appena iniziato il gioco. Angolo battuto da Ceglia e Momesso irrompe e segna di destro. Tre minuti dopo ci vogliono entrambi i pali della porta rodigina per respingere un colpo di testa di Tumiati su azione Bernabei-Barile. Al quarto d'ora il primo dei tre rigori concessi oggi: Momesso scatta un metro dentro l'area, sulla sinistra, Marzola lo atterra e lo stesso Momesso trasforma di potenza. Al 35' punizione per il Rovigo. Dal vertice dell'area batte Catin (uno dei migliori), respinge Siricano, tira Menegatti proprio addosso al portiere goriziano. Al 41' batti e ribatti in area e Pianta risolve di precisione, dimezzando lo svantaggio.

Nella ripresa al 9' Sdrigotti si sgancia in attacco, cross a seguire per Bernabei che controlla e segna a fil di palo. Ottimo. Non si fa neanche a tempo a segnare qualche nota che l'arbitro concede un rigore agli ospiti per fallo di mano di Sdrigotti. Realizza Sicardi. Alla mezz'ora Tumiati è agganciato in area dal portiere ormai superato: ancora penalty, finito come sappiamo.

Giuliano Lucigrai

Mestrina - Torvis Snia 3-0 (3-0)

MARCATORI: nel p. t. al 26' Rizzato, al 33' e 37' Drigo. MESTRINA: Tiengo; Drigo (Lazzarini), Bardella; Spangaro, Groppi, Eusebi; Fenotti, Rizzato, Gallimberti, Grigolett, Pettenò. Gallina. TORVIS SNIA: Battiston II; Battiston I, Pestrin; Ferrara, Plaini, Filipputti; Ferro, Scala, Costa, Tubaro, Berzaghi (Pittini). Magris. ARBITRO: Ossola di Varese.

Mestre, 4

Vittoria facile della Mestrina che ha messo a segno tutte e tre le reti del successo nel primo tempo.

Il Torvis Snia, dal canto suo che presentava il nuovo allenatore Mario Renosto, ha sprecato una facilissima occasione quando le squadre erano ancora sullo zero a zero, al 14' con Berzaghi su giusta imbeccata di Costa. Poi, al 18, la Mestrina ha colto un palo con un colpo di testa di Groppi, e al 26' gli arancione sono andati in vantaggio con Rizzato su calcio d'angolo, battuto da Pettenò. Sullo zero a uno, ancora il Torvis Snia insisteva all'attacco e falliva una altra facile occasione, quella del pareggio, ancora con Berzaghi, oggi evidentemente in giornata negativa. Scampato il pericolo, la Mestrina si presentava sotto la rete di Battiston e, al 33', Drigo realizzava il secondo gol, dribblando mezza difesa e facendo tutto da solo. Al 37', lo stesso Drigo cogliendo un cross di Grigoletti, metteva a segno la terza rete.

Augusto Berton

Portogr. - Montebelluna 0-0

PORTOGRUARO: Prandini; Chiarvesio, Tronco; Nadalutti, Bergamo, Dalla Venezia; Biasotto, Lupo, Zanon, Tosetto, Gaiotti. Sartorello; Stocco. MONTEBELLUNA: Bianchi; Tesser, Brunetta; Pase, Calzamatta, Paulon; Varnier, Visentin, Fagni, Cavasin, Cadamuro (Battistin). Semenzin. ARBITRO: Conti di Ravenna. NOTE: giornata di sole, terreno molto allentato, spettatori 1500 circa. Ammoniti Pase e Visentin.

Portogruaro, 4

Le due squadre hanno cercato di giocare alla meglio e, sia pur frammentariamente, si è riusciti a vedere anche qualcosa di buono. Ma poi gli stessi giocatori hanno finito per logorarsi nei pesanti «takles» fra il pantano e hanno badato più a controllarsi reciprocamente che a fare gioco.

Forse c'era qualcosa da fare per ovviare alle condizioni del terreno, e cioè giocare sulle fasce laterali, ma nessuna delle due compagini ci ha pensato, e questa è l'unica colpa che ci sentiamo di attribuire loro. Nel grigiore della partita ci sembra comunque doveroso sottolineare le prestazioni di Bergamo e Fagni, che hanno dato vita ad un duello appassionante, e di Zanon e Visentin, rivelatisi entrambi in ottimo forma. Puntuale e preciso l'arbitraggio del signor Conti.

Al 12' i granata si procurano una punizione dal limite, calcia Tosetto, un bolide che Bianchi con splendida intuizione devia. 15': pericolosa incursione di Fagni fuori di un soffio. 27': ottimo spunto di Biasotto sulla sinistra con cross che passa lungo lo specchio della porta e si perde sul fondo.

La ripresa vede un inutile torcing dei granata, quache contropiede degli ospiti, entrambi ben controllati dalle rispettive difese.

Franco Brussolo

I MONFALCONESI COLGONO UN PUNTO SUL CAMPO DI CONEGLIANO

Fuochi d'artificio nei primi 20'

CONEGLIANESE - MONFALCONE 0-0

CONEGLIANESE: De Giuliani; Cosmo, Cavassin; De Luca, Marin, Straviotto; Bortot, Zanardo (Furlanetto), Arreghini, Cammillotto. Marcon. MONFALCONE: Pin; Ceschia, Bellida; Sortino, Zelesnich, Gratton; Zuttion, Merluzzi, Butto, Teresin, Acquavita. ARBITRO: Tavassi di Lodi.

Conegliano, 4

Venti minuti iniziali di autentico spettacolo, con pallone viaggiante come scagliato da un arco: passaggi precisi, agonismo e una certa qual tecnica. In cattedra soprattutto il Monfalcone e la Coneglianese di un gradino più basso, che reagiva bene a controllare le pericolose incursioni di Acquavita, Butto e Zuttion. Poi, a mano a mano col trascorrere dei minuti, la contesa si è acquietata in più placidi lidi.

Questo il panorama generico di una partita che il Monfalcone avrebbe potuto vincere se al 23' e al 26' del primo tempo Acquavita non avesse sciupato la prima occasione da pochi passi dalla rete coneglianese, e la seconda colpendo la traversa. La stessa cosa si deve però dire per la Coneglianese, se Cavassin a porta sguarnita non avesse calciato fuori al 13' della ripresa.

Il gioco dei monfalconesi poggiava sulle ali, due ali che promettevano molto, che soddisfavano la platea, ma che al momento di concretizzare fallivano il bersaglio. La Coneglianese da parte sua ha saputo contrapporre una valida difesa, con al vertice un Cavassin meraviglioso, sempre al posto giusto per dare una mano agli attaccanti Arreghini e Marcon, lasciati troppo spesso soli.

La Coneglianese, col chiaro proposito di dimostrare la validità della sua posizione in classifica, ha affrontato i monfalconesi con l'intenzione di conquistare l'intera posta. E su questo metro ha impostato il proprio gioco aggredendo, seppur disordinatamente, l'avversario. Ovvio che il Monfalcone sia stato molto guardingo, abbia infoltito il centrocampo e messo sotto controllo le punte avversarie, assai pericolose particolarmente con Marcon e Arreghini.

Il Monfalcone non è stato lì a subire passivamente: ha dimostrato una certa praticità negli scambi, una bella prontezza nei disimpegni, ma è mancato quando si è trattato di trasformare il lavoro svolto sino al limite dell'area.

Si andava avanti così, con la Coneglianese che attaccava in prevalenza, e il Monfalcone che facendo perno su Ceschia, Bellida, Sortino e Zelesnich frantumava di volta in volta ogni velleità avversaria. Alla fine pensiamo fossero tutti soddisfatti.

Bruno Bortolotti

I RISULTATI

*Adriese - Alense	2-0
*Treviso - Audace	3-1
Clodiasottomarina - *Bassano	1-0
*Pordenone - Malo	2-2
*Coneglianese - Monfalcone	0-0
*Portogruaro - Montebelluna	0-0
*Pro Gorizia - Rovigo	3-2
*Legnago - San Donà	3-1
*Mestrina - Torvis Snia	3-0

LA CLASSIFICA

Clodiasott.	19	13	3	3	33	16	29	-
Adriese	19	10	7	2	19	8	27	- 2
Mestrina	19	10	6	3	27	10	26	- 2
Treviso	19	8	6	5	18	9	22	- 7
Audace	19	7	7	5	17	17	21	- 7
Pordenone	19	6	9	4	19	16	21	- 8
Montebell.	19	6	7	6	22	20	19	- 9
Coneglianese	19	5	9	5	16	14	19	-10
Bassano	19	5	9	5	14	14	19	-10
Monfalcone	19	5	9	5	14	15	19	-10
Rovigo	19	7	4	8	17	23	18	-10
Portogruaro	19	5	7	7	19	16	17	-12
Legnago	19	5	7	7	22	23	17	-12
San Donà	19	5	6	8	20	22	16	-12
Alense	19	4	6	9	13	31	14	-14
Pro Gorizia	19	4	6	9	21	30	14	-15
Malo	19	3	6	10	15	28	12	-16
Torvis Snia	19	3	6	10	9	23	12	-17

RECRIMINAZIONI E IMPROPERI ALLO STADIO BOTTECCHIA

Assedio bis all'arbitro

PORDENONE - MALO 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Mantellato, al 32' Baesso, al 38' Speggiorin; nella ripresa al 4' Cassin. PORDENONE: Fongaro; Iut, Piva; Zanfagnin, Campagnola, Agnoletto; Mantellato, Giannoni, Cassin, Copetti, Melloni (Zava). MALO: Rasotto; Berti, Bonotto; Filippi, Carantini, Dall'Igna; Rosa, Bauce, Baesso, Speggiorin, Casara. ARBITRO: Guida di Como.

Pordenone, 4

Più che del contenuto tecnico e agonistico del confronto fra Pordenone e Malo, è doveroso questa volta parlare dell'appendice gialla che ha caratterizzato il post-partita. L'arbitro, infatti, è stato costretto a rimanere nello spogliatoio per oltre un'ora, mentre all'esterno dello stadio gruppetti di tifosi sollecitavano a gran voce la sua uscita con intenzioni chiaramente poco benevole.

Dopo un'ora il signor Guida, scortato da un paio di consiglieri del Pordenone e da un funzionario di polizia, è uscito dalla porta laterale degli spogliatoi, per raggiungere l'uscita dei popolari, dov'era stata fatta giungere un'auto, ma è dovuto tornare indietro. Poi, esauritasi la carica vendicativa dei tifosi, ha potuto abbandonare con uno strattagemma il campo pordenonese. Obiettivamente bisogna dire che l'arbitro ha fatto di tutto per indispettire il pubblico.

Al 23' della ripresa, quando il Pordenone stava producendo il suo forcing per mettere a segno la palla vincente, ha espulso Mantellato senza voler ascoltare ragioni. E' stata questa la goccia che ha fatto traboccare il vaso: un tifoso ha tentato di scavalcare la rete di recinzione, ma è stato prontamente bloccato dai carabinieri di servizio; il pubblico, visibilmente inferocito, ha espresso in modo inequivocabile il suo disappunto. Ma il direttore di gara ha continuato a sbagliare in maniera fin troppo evidente.

Poco da dire sugli aspetti tecnici della partita: il Pordenone è stato costretto a cedere un punto al fanalino di coda e deve battersi il petto per il risultato.

Una partita da dimenticare, soprattutto per la cattiva giornata del direttore di gara, che già alcuni anni fa era stato costretto ad abbandonare lo stadio Bottecchia di Pordenone dopo oltre un'ora e mezzo di assedio nello spogliatoio, scortato dalla polizia. Il signor Guida deve evidentemente avere un conto in sospeso con il Pordenone.

Gildo Marchi

Il punto

Il Clodiasottomarina continua a marciare a pieno ritmo: i marinanti si sono imposti sul campo del Bassano conservando così due punti di vantaggio sull'Adriese che ha regolato sul proprio campo l'Alense. La Mestrina è ritornata al successo battendo con un risultato forse troppo severo la Torvis Snia. Per Mario Renosto non si è trattato quindi di un esordio molto fortunato sulla panchina dell'«undici» aziendale.

Alle spalle delle tre battistrada si è fatto largo ora il Treviso che ha battuto l'Audace. I giocatori della Marca hanno scavalcato in classifica il Pordenone, costretto a dividere la posta con la cenerentola Malo.

In coda il Malo, con il pareggio di Pordenone, ha raggiunto la Torvis Snia che ha visto allontanarsi la Pro Gorizia. L'undici di Valentinuzzi ha conquistato due preziosi punti superando in casa il Rovigo.

LE PARTITE DELL'11-2-1973

Malo - Adriese
Alense - Audace
Legnago - Bassano
Clodiasottomarina - Mestrina
Coneglianese - Pordenone
Monfalcone - Portogruaro
Montebelluna - Pro Gorizia
Rovigo - Torvis Snia
San Donà - Treviso

Promozione — Il Lignano in fuga solitaria



E' la prima rete: passaggio dalla destra di Marchiò (fuori quadro) per Venier (11) che fa schizzare la palla sulla destra di Donda. (Italfoto)

ACCOMUNATO NELL'APPLAUSO FINALE ANCHE IL VALOROSO «UNDICI» DEL CREMCAFFÈ

Entusiasmano i primi della classe

LIGNANO - CREMCAFFÈ 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Piotto; nel s.t. al 4' Bon (rigore), al 10' Iannuzzi. LIGNANO: Vit (Manfron); Splendore, Bivi; Zanotto, Virgolini, Pavan; Piotto, Bon, Naldi, Degli Innocenti (Maritan), Passone. CREMCAFFE': Vatta; Zettin, Peri; Del Bianco, Ellini, Polli; Ghersinich, Punis, Braida, Fonda, Iannuzzi. Favretto. ARBITRO: Sarti di Bologna.

Lignano, 4

Da tempo al Comunale di Lignano gli sportivi non assistevano ad un incontro così entusiasmante fin dalle prime battute. Il Lignano ha disputato un'ottima gara, sia sotto il profilo tecnico sia agonistico. Impostosi sul rettangolo sin dalle prime battute ha superato, anche se con un leggero vantaggio, la compagine ospite. Con un pizzico di maggior fortuna i padroni di casa avrebbero potuto mettere a segno altre reti.

Partita a ritmo veloce, la compagine di Ruminiani ha retto bene nel primo tempo, mentre nella ripresa ha denunciato lo sforzo iniziale calando di tono. Gli ospiti, anche se usciti dal rettangolo sconfitti, meritano un plauso per il modo in cui si sono difesi; ma se lo scarto delle reti è così irrisorio lo debbono all'estremo difensore che oggi è stato continuamente impegnato.

La prima rete del Lignano arriva al 6'. Punizione dal limite, batte Bon, ribatte Degli Innocenti, Vatta para ma non trattiene, Piotto da buona posizione insacca. Quattro minuti più tardi viene di nuovo chiamato in causa il portiere Vatta da Passone, e in questa occasione chi salva la rete è il terzino Zettin che respinge, mentre la sfera sta per superare la linea bianca e Vatta è appena uscito. Al 20' un forte tiro di Naldi viene bloccato dal portiere con un magnifico tuffo. Reagiscono gli ospiti e riescono a creare una bella azione in area gialloblù. Per poco non colgono il pareggio, mentre Vit dopo un tuffo cade in malo modo e deve abbandonare il rettangolo per una lussazione alla spalla destra. Viene sostituito da Manfron. Al 31' lunga discesa di Degli Innocenti, tiro ravvicinato, respinto con i piedi dal portiere uscito dai pali.

Nella ripresa l'iniziativa è ancora del Lignano, ma non per molto. Dopo due minuti è Passone che chiama in causa Vatta, con un forte tiro rasoterra parato in due tempi. Al 4' calcio d'angolo, batte Piotto, dalla mischia Ellini ferma la palla con le mani, il direttore di gara non esita un attimo e fa mettere la sfera sul dischetto. Bon trasforma. Al 10' è Iannuzzi che accorcia le distanze per gli ospiti con una forte fucilata su tiro di punizione dal limite. Da questo momento gli ospiti premono fino all'ultimo alla ricerca del pareggio creando alcune belle azioni; i padroni di casa calano di tono, ma ciononostante riescono a conservare il risultato e in alcune occasioni stanno per segnare nuovamente. Resta però sempre un primo tempo per gli sportivi lignanesi che non si dimenticherà tanto facilmente.

Dante Fabris

Il punto

Il Lignano se ne va: i gialloblù non si sono lasciati sorprendere dal vivace Cremcaffè, e seppure con minimo scarto sono riusciti a guadagnarsi i due punti balzando da soli in vetta alla classifica per la contemporanea sconfitta del Ponziana. I biancocelesti, infatti, sono usciti battuti dal campo del Cervignano che rientra così nel giro della promozione. Netto il successo del S. Giovanni sul Corno.

VITTORIOSO IL S. GIOVANNI SUL CORNO DI ROSAZZO

ROSSONERI AD ELASTICO

SAN GIOVANNI - CORNO R. 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa Venier al 2', Milocco al 18'. SAN GIOVANNI: Malinverno; Coloni, Pintus; Dagri, Francini, Marchiò; Milocco, Ravalico, Belic-Petri (Bala), Quaia, Venier. Princig. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Moretto, Barbiani; Luchitta, Mesaglio, Croppo; Peressini (Bernardis), Apollonio, Marchiol, Zillio, Ninino. Orsaria. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Il San Giovanni che gioca bene e perde (col Cremcaffè) o pareggia (col Ponziana), ieri giocando «benino», ossia bene soltanto il secondo tempo, ha colto il risultato pieno riuscendo ad aver ragione di un indomito Corno di Rosazzo. Vittoria legittimata da un ottimo secondo tempo, nel quale le disposizioni tattiche delle due squadre, grazie anche all'inserimento di Bala al posto del giovane Belic-Petri, si sono invertite, con il San Giovanni a fare l'elastico con repentine puntate in avanti.

Come accennato, Bala ha fatto il suo ingresso in campo col numero 13 solo all'inizio della ripresa: la misura si è resa necessaria per Vagaia avendo il negretto questa settimana disertato gli allenamenti per una... settimana bianca sulla neve. Bala si è fatto preferire al pur generoso Belic-Petri conferendo maggior velocità al gioco d'attacco, e risultando il maggior artefice del gol del raddoppio firmato da Milocco. Nel complesso, però, tutta la squadra si è mossa meglio nella ripresa, trascinata soprattutto da Ravalico e Quaia (da dimenticare i suoi 45 minuti iniziali), mentre Marchiò, pur sempre valido nel lavoro di regia, si è trovato a disagio con calciatori dal gioco deciso e spartano.

Il Corno ha tinto dei suoi colori i primi 45 minuti della gara: avrebbe forse meritato qualcosa di più se non altro per la generosità e la continuità con cui ha condotto la partita, ma è apparso poco incisivo nelle ali e Marchiol è stato francobollato senza scampo da Francini.

Come detto il primo tempo non ha entusiasmato i tifosi rossoneri che hanno dovuto rimandare i primi applausi dopo 27 minuti dal fischio di inizio, all'indirizzo però degli ospiti, autori della più bella azione del primo tempo, sventata in extremis da Malinverno: dialogano stretto Ninino e Marchiol, che finta per l'accorrente Apollonio, il quale restituisce a Marchiol, riceve di nuovo ma sul tiro esce Malinverno che riesce ad alzare sopra la traversa. Tre minuti dopo «quasi-gol» del San Giovanni: su calcio piazzato da trequarti campo Pintus pesca Venier a due passi dal palo di sinistra della porta, l'ala tocca di piatto verso l'angolino opposto, ma il rasoterra a causa dell'effetto attraversa lo specchio della porta e resta in campo.

I gol nella ripresa: al 2' Marchiò conquista una palla a centrocampo, si sposta sulla destra e spedisce teso al centro per Venier, che dall'altezza dell'area piccola fa schizzare la palla nell'angolino alla destra dell'incolpevole Donda. Un quarto d'ora dopo Quaia si fa applaudire per un brillante disimpegno a centrocampo, lancia in profondità al centro per Bala, che invita alla conclusione l'accorrente Milocco: il numero sette spara da due passi ed è gol.

Il Corno dimezza a due minuti dalla fine (cross a spiovere di Barbiani che Marchiol devia di testa in rete), ma l'arbitro annulla per fallo di Marchiol ai danni di Francini.

Emilio Ressani

LE PARTITE DELL'11-2-1973

Tisana - Pro Cervignano
Corno Rosazzo - Tarcentina
Mossa - Manzanese
Ponziana - Cormonese
Sacilese - Lignano
Sangiorgina - Maniago
Cremcaffè - Spilimbergo
Gradese - San Giovanni

LO SPILIMBERGO HA RAGIONE DI UNA GENEROSA GRADESE

AGONISMO E CORRETTEZZA

SPILIMBERGO - GRADESE 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Di Carluccio; nella ripresa al 14' Di Carluccio, al 28' Zaminello. SPILIMBERGO: Pagura; Buffa, Tibold; Di Carluccio, Sartor, Cimatoribus; Liva, Mariutti, Martin, Bertuzzi, Maiella. GRADESE: Pozzetto; Degrassi II, Degrassi I; Bonaldo, Andrian, Padovan; Codiglia (Camuffo), Ulian, Troian, Zaminello, Frattuz. ARBITRO: Fain di Cormons.

Spilimbergo, 4

Lo Spilimbergo prosegue nella sua serie positiva; oggi chi ne ha fatto le spese è stata la Gradese, che tuttavia si è dimostrata una compagine abbastanza compatta e molto generosa. Lo Spilimbergo ha cominciato subito ad attaccare ed a farsi pericoloso, malgrado l'assenza di ben cinque titolari, e al 12' si portava in vantaggio con l'esordiente Di Carluccio, che deviava al volo un traversone teso di Liva, il quale si era liberato sulla sinistra. Gli azzurri spilimberghesi insistevano nella loro azione, ma al 38' su una corta respinta di Pagura, era Zaminello che falliva il pareggio, sparando altissimo sulla traversa.

I locali dimostravano la loro felice condizione raddoppiando nella ripresa, ancora con Di Carluccio, che raccoglieva un suggerimento dell'ottimo Mariutti, e batteva Pozzetto con un gran diagonale. Quindi a vittoria ormai acquistita lo Spilimbergo si limitava a controllare gli ospiti, che si producevano in un costante quanto inefficace forcing. La loro pressione tuttavia veniva premiata al 38' quando Pagura, su un innocuo traversone alto, usciva malamente sfiorando la palla sulla quale Zaminello si avventava accorciando le distanze, e fissando il risultato sul 2-1.

Con questa vittoria lo Spilimbergo si pone in una buona posizione in classifica che considerato il buon gioco espresso oggi, e la tranquillità ormai conseguita, potrà essere ulteriormente migliorata.

Il signor Fain di Cormons ha diretto in modo soddisfacente.

Umberto Sarcinelli

RILANCIATO IL CERVIGNANO NELL'ALTA CLASSIFICA

K.O. il Ponziana su rigore

CERVIGNANO - PONZIANA 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Pravisani; nel s.t. al 10' Pin, al 32' Dianti (su rigore). CERVIGNANO: Prez; Pelos, Clemente; Neri, Scapolo, Visentin; Pravisani (Baron), Cibert, Dianti, Di Zorz, Michelutti. Petean. PONZIANA: Toppan (Bandini); Tricarico, Sega; Gerin G., Kodrich, Gerin F.; Pin, Saule, Morganti, Ravalico, Furlani. Lenardon. ARBITRO: Dalla Flora di Fontanafredda. NOTE: al 28' del primo tempo espulso Kodrich per fallo su Cibert; al 30' del secondo tempo espulso Ravalico per proteste.

Cervignano, 4

Cervignano - Ponziana, una delle partite più attese della seconda di ritorno del campionato d'eccellenza ha richiamato al Comunale di Cervignano il grande pubblico. L'atteso confronto si è risolto a favore del Cervignano che si è imposto per 2-1 in una partita ricca di emozioni e di motivi agonistici, combattuta fino all'ultimo, ma che si è dimostrata scarsa di contenuto tecnico anche perchè la posta in palio era elevata.

Nessun dubbio va espresso circa la legittimità del successo cervignanese, che ha cercato sempre la vittoria e alla fine l'ha ottenuta in virtù di una prestazione valida sotto il profilo agonistico, grazie anche alla buona condizione atletica degli uomini di Medeot. Pur priva di elementi preziosi (come Valussi, Tibald e Galli) la compagine gialloblù ha impresso alla gara un ritmo elevato che ha notevolmente impensierito la retroguardia ponzianina. Inoltre la compagine cervignanese si è giovata dell'apporto fattivo del centrocampo che ha avuto in Dianti, Di Zorz e Neri gli uomini chiave del gioco e del successo cervignanese.

Dal canto suo il Ponziana ha offerto una prova non sempre valida soprattutto dal punto di vista offensivo. Nettamente superiori come tono atletico e capacità tattica, i triestini mirando al pareggio hanno palesato incapacità di arrivare sotto la porta avversaria. Ai ponzianini inoltre sono saltati i nervi forse anche per effetto di qualche discutibile decisione arbitrale, ed hanno praticato un gioco rude commettendo anche falli il più delle volte al di là della regolarità.

La cronaca ridotta alle reti. Al 9' il primo gol cervignanese: avanza Pelos imbeccato da Neri, che dal fondo crossa al centro dell'area ponzianina. Sulla sfera si avventa Pravisani, che precede difensori e attaccanti e insacca imparabilmente.

Nella ripresa al 10' il momentaneo pareggio del Ponziana: azione personale di G. Gerin che giunto al limite dell'area effettua un tiro cross; Prez di pugno ribatte ma sulla traiettoria è appostato Pin che di testa insacca.

Al 32' l'episodio che decide la partita: imbeccato da Neri se ne va Dianti che supera due avversari in progressione ed entra in area, Furlani lo atterra e l'arbitro non ha esitazioni a concedere il rigore che lo stesso Dianti trasforma.

Franco Sandri

I marcatori

10 reti: Passone (Lignano);
8 reti: Braida (Cremcaffè); Di Bon (Maniago);
7 reti: Dianti (Pro Cervignano); Bala (San Giovanni);
6 reti: Bon (Lignano); Galli (Pro Cervignano); Milocco (San Giovanni).

I RISULTATI

*Pro Cervignano - Ponziana	2-1
*Lignano - Cremcaffè	2-1
*Manzanese - Sangiorgina	0-0
*San Giovanni - Corno Rosazzo	2-0
*Spilimbergo - Gradese	2-1
*Maniago - Mossa	2-1
Sacilese - *Cormonese	2-0
*Tarcentina - Tisana	2-0

LA CLASSIFICA

Lignano	18	9	5	4	28	17	23	- 5
S. Giovanni	18	8	6	4	19	11	22	- 5
Ponziana	18	6	9	3	18	12	21	- 6
Cervignano	17	6	8	3	20	12	20	- 6
Manzanese	18	5	10	3	15	9	20	- 7
Spilimbergo	18	6	8	4	16	14	20	- 7
Sangiorgina	18	7	5	6	14	13	19	- 8
C. Rosazzo	18	4	10	4	12	12	18	- 8
Maniago	18	7	4	7	19	17	18	-10
Tarcentina	18	5	8	5	13	12	18	-10
Cormonese	18	6	6	6	14	17	18	-10
Cremcaffè	17	6	5	6	19	26	17	- 7
Sacilese	17	6	5	6	16	17	17	- 8
Gradese	17	2	8	7	13	20	12	-14
Mossa	18	2	6	10	12	27	10	-17
Tisana	18	1	7	10	9	25	9	-17

Cremcaffè, P. Cervignano, Sacilese, Gradese una partita in meno

I CATEGORIA GIRONE B: A RONCHI GLI AMARANTO PERDONO CON IL PERCOTO - IL ROSANDRA ZERIAL RAGGIUNGE LA TORRIANA

L'Aquileia difende a stento la prima poltrona

HANNO RESISTITO AL TAMBUREGGIANTE ATTACCO DEL MARIANO

Mobilieri tenaci e accorti

MARIANO-ROSANDRA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Sartori I; nel s.t. al 25' Kirchmayr. MARIANO: Tonut; Grion, Cantarutti; Baldassi, Cechet, Donda; Gon, Seculin, Marangon, Sartori II, Sartori I. ROSANDRA: Rossetti; Taddeo, Zambon; Norbedo, Legovich, Colavecchia; Bazzara, Rainis, Zigante, Kirchmayr, Spadaro. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

Mariano, 4

Continua la serie positiva del Rosandra che, nella sua corsa verso la salvezza, ha ottenuto un importantissimo punto su un campo difficile come quello di Mariano. I mobilieri hanno disputato un buon incontro ed hanno avuto il grosso merito di resistere alla tambureggiante offensiva dei locali, che hanno giocato quasi sempre in attacco, nonostante mancassero di due pedine importanti, come Trampus e Rivolt.

Il Mariano ha iniziato nella maniera grande ed ha sprecato nel primo quarto d'ora almeno tre palle-gol, mentre la squadra ospite si stava assestando. Continuando nella loro pressante offensiva, i marianesi sono passati, finalmente, al 40', grazie ad uno spunto di Sartori I, che ha raccolto una corta respinta di Rossetti, su conclusione da lontano di Baldassi.

Nella ripresa, l'incontro è proseguito sulla medesima falsariga, anche se il Rosandra ha dimostrato una maggior vitalità ed ha replicato alle azioni marianesi con maggiore incisività. La rete del pareggio per gli ospiti è venuta al 25': è stato Kirchmayr ad approfittare di una ingenuità di Cechet, che invece di lasciare al portiere su cross da destra ha tentato il recupero svirgoando la palla e porgendola, in pratica, al mezzosinistro ospite.

Ottenuto quello che voleva, il Rosandra ha badato a controllare la sfuriata marianese, riuscendo a condurre felicemente in porto il pareggio.

L. D.

Itala - Trivignano 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 19' Bonioli e al 36' Orso. ITALA: Sonson; Cumin (dal 3' s.t. Cabas), Delpin; Adragna, Comelli, Marega; Mauro, Bonioli, De Fabris, Cuca, Brumat. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Perusin, Buttazzoni; Minut, D'Odorico, Orso; Tosoratti, Battistutta, De Nardo, Zucco, Pinas. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Gradisca, 4

Equo pareggio fra Itala e Trivignano, che hanno disputato un buon incontro. Gli ospiti hanno fatto vedere di essere in possesso di un'ottima inquadratura, fondata su schemi di gioco intelligenti e molto validi. L'Itala, invece, ha più che altro fatto affidamento sulle capacità inventive di Cuca e Marega e sulla grinta di Mauro e di De Fabris, che hanno fatto molto movimento in attacco. L'incontro è stato equilibrato, con frequenti capovolgimenti di fronte e con le due difese, spesso sorprese dalle puntate degli opposti attacchi.

Le ostilità sono state aperte dall'Itala che si è resa pericolosa al 20' e al 28', rispettivamente con De Fabris e Brumat. Gli ospiti si sono messi in evidenza al 29' del primo tempo con Pinas, che ha mandato a lato di poco e al 16' della ripresa quando hanno sprecato con Zucco e Tosoratti una clamorosa occasione.

I gradiscani sono andati in vantaggio tre minuti dopo con Bonioli che ha ripreso, infilando in rete, una palla, respinta dalla traversa, su tiro-cross di Mauro. La reazione degli ospiti non si è fatta aspettare e così, al 36', è giunto il pareggio, propiziato da un traversone di De Nardo al centro sul quale si è buttato Orso che ha preceduto il portiere italino ed ha girato a rete. Gli ultimi attacchi dell'Itala non hanno approdato a nulla.

S. A.

I MONDIALI PROFESSIONISTI

Tennis: Riessen vince a Milano

Milano, 4

L'americano Marty Riessen ha vinto il singolare maschile del torneo di Milano del campionato del mondo professionisti battendo il giovane Roscoe Tanner, suo connazionale per 7-6, 6-0, 7-6. Vincendo il singolare Riessen si è assicurato un premio di diecimila dollari.

Dal canto loro l'olandese Tom Okker e l'americano Marty Riessen hanno vinto il doppio battendo gli australiani Ken Rosewall e Fred Stolle per 6-3, 6-3.

PIENO DI EMOZIONI L'INCONTRO DISPUTATO IN CASA DEL PIERIS

La capolista si salva nella ripresa

PIERIS-AQUILEIA 2-2 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 1' e al 44' Furlan I; nel secondo tempo al 20' Zanetti, al 26' Cossar I. PIERIS: Nicoli; Gregorin, Reverdito; Bertogna, Pausca, Giordani; Trombone, Furlan I, Spanghero, Lorenzut, Furlan II. AQUILEIA: Danielis; Cossar II, Budai; Regeni, Zorzin, Negri; Zanetti, Gon, Tarlao, Mreule, Cossar I. ARBITRO: Dalla Valle di Vicenza.

Pieris, 4

Partita ricca di emozioni e di cronaca giocata da ambo le parti col massimo impegno e col più vivace agonismo. Il numeroso pubblico ha lasciato il campo soddisfatto dello spettacolo.

Era da tempo che non si vedevano i pierissini giocare in casa così bene come oggi nei primi 45 minuti. Sicuri, veloci affiatati e sempre pronti nello intuire e anticipare le mosse dell'avversario, i granata hanno dominato al centrocampo con Pausca, Bertogna e Giordani, mentre l'attacco ha impegnato la difesa avversaria con continue azioni magistralmente congegnate e pericolose. Così che gli avversari, che all'inizio avevano tentato di imporre ai granata il loro gioco, si son trovati invece a dover subire quello dei padroni di casa i quali passavano in vantaggio già al 1' con Furlan I, che approfittava di una indecisione del portiere azzurro per mettere in rete un lungo spiovente giuntogli da Furlan II. Al 44' del primo tempo era sempre Furlan I che segnava su cross di Spanghero.

Nella ripresa la situazione cambiava. I pierissini preferivano difendere il vantaggio raggiunto, chiudendosi in difesa; gli azzurri ne approfittavano, portandosi ripetutamente sotto la porta avversaria fin dai primi minuti di gioco. Al 9' Cossar III sostituiva Gon. Al 17' due tezze. L'iniziativa era ancora degli azzurri, che al 26' pareggiavano con Cossar I, il quale sorprendeva Nicoli oggi autore di numerose e belle parate, da una trentina di metri con un forte tiro angolato. Al 37' anche Gregorin doveva raggiungere gli spogliatoi per protesta. Il derby si concludeva così con azioni alterne senza vinti ne vincitori.

G. M.

*Pro Romans - Fortitudo	1-1
*Pieris Aquileia	2-2
*Mariano - Rosandra Z.	1-1
*Palmanova - Palazzolo	2-1
*Itala - Trivignano	1-1
*Edera - C.M.M. Sauro	2-2
*Percoto - Ronchi	2-1
*Or. S. Michele - Torriana	1-0

LA CLASSIFICA

Aquileia	18	10	7	1	33	15	27 - 1
C.M.M.	18	10	5	3	20	12	25 - 2
Ronchi	18	9	5	4	21	14	23 - 5
Itala	18	7	8	3	20	12	22 - 6
S. Michele	18	7	8	3	21	13	22 - 6
Mariano	18	4	12	2	19	10	20 - 8
Pieris	18	5	9	4	20	18	19 - 9
Trivignano	18	6	6	6	19	24	18 - 8
Palazzolo	18	7	4	7	20	19	18 - 9
Fortitudo	18	4	9	5	19	16	17 - 9
P. Romans	18	3	11	4	13	16	17 -10
Percoto	18	6	4	8	27	25	16 - 9
Torriana	18	3	8	7	18	12	14 -13
Rosandra	18	4	6	8	18	30	14 -13
Palmanova	18	3	6	9	12	26	12 -15
Edera	18	0	4	14	7	34	4 -23

LE PARTITE DELL'11.2.'73

Torriana - Palmanova
Percoto - Or. S. Michele
Aquileia - Edera
Palazzolo - Mariano
Rosandra Z. - Itala
C.M.M. Sauro - Pieris
Trivignano - Pro Romans
Fortitudo - Ronchi

Mondiali a Oslo di pattinaggio veloce

Oslo, 4

Il sovietico Valeri Muratov e la statunitense Sheila Young sono i nuovi campioni mondiali di pattinaggio veloce. Muratov si è piazzato quarto nella prova dei 500 metri vinta dallo statunitense Dan Immerfall e quarto nella prova dei 1000 metri in cui si è imposto l'olandese Bleeker. La Young, già in testa nettamente dopo le due prove di ieri, vincendo la gara dei 500 metri di oggi, ha conquistato il titolo con una gara di anticipo e le è bastato far atto di presenza in quella dei 1000.

MINACCIA NELL'AREA DEL SEREGNO



(Italfoto)

Oggiani e Vastini nell'area del Seregno, durante la partita vinta dagli alabardati per 1-0

I MUGGESANI METTONO IN DIFFICOLTÀ I ROMANESI SUL LORO CAMPO

LE PRODEZZE DI BOTTA

PRO ROMANS-FORTITUDO 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Botta; nel s.t. al 3' Todescato. PRO ROMANS: Morgut; Demartin, Bolzan; Murer, Candussi I, Michelag; Pontel, Candussi II, Sgobbi, Todescato (dal 25' s.t. Calligaris), Serino. FORTITUDO: Dapas; Montanari, Novel; Uboni, Gobet, Petruzzi; Bologna, Crevatin, Oldani (dal 17' s.t. Fontanot), Botta, Schipizza. ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

Romans, 4

Ancora una volta priva di parecchi titolari, la Pro Romans ha stentato parecchio oggi di fronte ad una Fortitudo quadrata e incisiva, particolarmente sicura al centrocampo, dove Botta ne reggeva le fila del gioco.

I muggesani hanno messo in mostra una manovra pratica e senza fronzoli,

I lunghi lanci dei centrocampisti ospiti mettevano così in movimento le due punte fisse, Bologna e Schipizza, alle quali si aggiungevano Oldani e, talvolta, Botta. Ed è stato proprio quest'ultimo a portare in vantaggio la sua squadra al 18', approfittando di un accorto rilancio di Oldani, che lo ha trovato tutto solo al centro dello schieramento difensivo romanese, in quel momento troppo avanzato.

Subito il gol, la Pro Romans ha ricucito le fila del suo gioco, troppo manovrato al centrocampo, come le accade sempre, ed ha premuto con buona insistenza, anche se con scarsi risultati, appunto a causa della lentezza della sua manovra.

Quello che non era riuscito ai padroni di casa nel primo tempo, è però loro riuscito all'inizio della ripresa, quando Todescato, su rilancio di Sgobbi, ha trovato da destra lo spunto buono per superare con un tiro basso e micidiale Dapas. La Pro Romans ha insistito ed, al 22', Sgobbi con una splendida girata di testa, ha obbligato Dapas ad una bella parata in tuffo.

Costretta sulla difensiva sino a quel momento, la Fortitudo è uscita molto bene nel finale e l'incontro si è riequilibrato. Il risultato comunque non è mutato e, in fondo, è stato giusto così.

Luciano Alberton

Pallamano Serie A

Roma, 4

Nella giornata di recuperi del campionato di serie «A» di pallamano il Rosmini, superando il San Saba, si è portato a ridosso dei primi entrando così in zona scudetto. Altrettanto dicasi del Montesacro che ha sconfitto il CUS Verona.

I risultati: Montesacro - CUS Verona 18-7; Rovereto - San Saba Roma 16-10.

La classifica: Esercito 16 punti; ACLI Trieste 16; Rosmini 15; Montesacro 15; Teramo 14; CUS Roma 13; H.C. Roma 13; Florentia Firenze 12; Generale Modena 10; CUS Verona 4;

SUL PROPRIO CAMPO AD OPERA DEL MODESTO PERCOTO

Capitombolo dei ronchesi

PERCOTO-RONCHI 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 24' Millo, al 43' Gambero; nel s.t. al 38' Zanolla su rigore. PERCOTO: Fabris; Virgiglio, Zuppello; Milocco, Garzitto, Bardus; Pinzini, Burello, Gambero, Pertoldi, Millo. RONCHI: Balzarini; Brandolin, Lepre; Furlan, Barbana, Monassi; Pelliccia, Zanolla, Princes, Anut, Dreas. ARBITRO: Crevatin di Muggia.

Ronchi, 4

Un avvio autoritario degli amaranto aveva fatto bene sperare circa l'esito finale della gara con il Percoto: una traversa su un colpo di testa assestato da Princes al 13', un plateale spintone sullo stesso centravanti in piena area, bellamente ignorato dal direttore di gara, una sequenza di azioni ben elaborate al centrocampo e rifinite con altrettanta perizia dagli avanti, avevano dato il la ai primi venti minuti della partita; poi, inopinatamente, il Ronchi si è seduto e gli ospiti hanno potuto impostare alcune operazioni di contropiede, promosse dal mezzosinistro Pertoldi (non era opportuno distaccare un uomo come Brandolin per contenerne la vivacità?) che hanno trovato complice anche Balzarini, almeno in occasione della seconda rete, in Millo prima e in Gambero poi dei freddi esecutori che non si sono lasciati sfuggire l'occasione propizia.

Il Percoto ha continuato a sostenere con efficacia l'affannoso e disordinato riflusso dei ronchesi sino al 30' del secondo tempo, poi, anche i suoi uomini sono calati nettamente di tono e per contrastare il crescente «forcing» degli amaranto sono ricorsi parecchie volte in fallo marchiani in piena area, ma soltanto in un'occasione il signor Crevatin ha ritenuto opportuno punire con la massima punizione le evidenti violazioni regolamentari.

Non che il Ronchi avesse meritato il pareggio per la gara giocata in tono minore, ma neppure i friulani possono menare vanto di un successo, costruito su una serie di azioni offensive di scarso rilievo

Giovanni Girardo

Il punto

L'Aquileia comanda sempre la classifica e pur rischiando grosso contro il Pieris, che l'ha costretta alla divisione della posta, mantiene il vantaggio di due punti sul Circolo marina mercantile. I marinaretti di Pison stanno attraversando un periodo di crisi e hanno rischiato di perdere nell'anticipo con la cenerentola Edera, riuscendo a pareggiare solo su rigore.

Sorpresa da Ronchi dove i locali si sono lasciati battere dal non irresistibile Percoto. Prezioso pareggio del Rosandra Zerial sul campo del Mariano: la squadra del cav. Ciano ha raggiunto a quota 14 la Torriana, caduta con il minimo scarto sul campo dell'Oratorio S. Michele. Pareggi della Fortitudo sul terreno della Pro Romans e della Itala con il sempre temibile Trivignano. Successo infine del Palmanova sul più quotato Palazzolo.

IN UN INCONTRO POVERO DI CONTENUTI TECNICI CON GLI OSPITI GRADISCANI

Sofferta vittoria monfalconese

SAN MICHELE-TORRIANA 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Clemente. SAN MICHELE:: Quattrocchi; Sturni, Suligoi; Visintin, Pasquali, Baccari; Deiuri, Tominovi, Neri, Fogar, Clemente. TORRIANA: Valente; Lacurre, Grion (Macoratti dal 30' s.t.); Gioiello, Visintin I, Visintin III; Zanolla, Zollia, Visintin II, Bigotto, Frandolich. ARBITRO: Colla di Udine.

Monfalcone, 4

Vittoria di misura degli oratoriani monfalconesi, che hanno faticato più del previsto per aver ragione della Torriana in una partita in verità piuttosto povera di contenuti tecnici ed agonistici. A conferma della scarsa vena delle proprie punte, i neroverdi hanno acquisito il successo con una rete a segno da Clemente su calcio piazzato, derivante da un fallo commesso ai danni di Tominovi al 30' del primo tempo.

Entrambe le compagini sono apparse scarsamente organizzate e incapaci di operare secondo validi ed efficaci schemi di gioco. Il San Michele ha profuso quel tanto di impegno strettamente indispensabile, direttamente proporzionale alla levatura dell'avversario, per incamerare i due punti in palio. La Torriana, dal canto suo, pur non essendo scesa in campo rinunciataria, non è riuscita mai ad impensierire seriamente Quattrocchi.

Il primo tempo è stato più vivace della ripresa. I padroni di casa potrebbero andare in rete già ai primi minuti, ma prima Visintin e poi Deiuri sprecano due favorevolissime occasioni a pochi passi da Valente. Ci prova anche Neri al 12', ma la sfera finisce sul fondo dopo aver lambito il montante sinistro della porta. Alla mezz'ora la stupenda punizione di Clemente che insacca a fil di traversa.

Nei secondi 45 minuti, la Torriana si porta timidamente in avanti, ma il taccuino rimane bianco sino al 39', quando Gioiello, imbeccato di precisione da Visintin III, sbaglia clamorosamente la palla del pareggio a non più di tre metri da Quattrocchi. Poi si registra un leggero surriscaldamento di animi che trova il suo epilogo nella espulsione di Visintin III

Giorgio Ghermi

SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

*Zuglianese - Rivignano	0-0
*Castionese - Terzo	0-0
*S. M. Longa - Mortegliano	n. d.
*Fiumicello - Maranese	1-0
*Flambro - Pozzuolo	2-1
*Brian - Ruda	1-0
*Aiello - Gonars	0-0
Fiumignano - *Pocenia	1-0

GIRONE D

*Vetroresina - Juventina	0-0
*Valnatisone - Lucinico	1-1
*Pro Farra - Piedimonte	1-0
*San Rocco - Ziracco	3-2
*Natisone - Villanova	2-0
Aurora - *Estudine	1-0
Audax - *Cividalese	2-1
San Marco - *Torreanese	1-0

GIRONE E

*San Canzian - Inter S. Sabba	1-1
*Aurisina - Muggesana	1-1
*Isonzo - Vesna	1-0
*Sagrado - Libertas Prosecco	1-0
*Libertas - Fogliano	2-2
*Primorie - Flaminio	0-0
*Campanelle - Breg	1-1
*Portuale - Zaria	3-2

GLI AMARANTO PREVALGONO SUL PALAZZOLO

DOPPIETTA DI CORBO

PALMANOVA-PALAZZOLO 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 7' Pagotto, al 37' e al 41' Corbo. PALMANOVA: Furlanich; Ferro, Tortolo II; Sdrigotti, Gon, Tortolo I; Snidero II (dal 33' del s.t. Nadalutti), Stabile, Snidero I, Corbo, Cescutti, Clauiano. PALAZZOLO: Politti (D'Orlando); Romano, Casaro; Mason (dal 20' del s.t. Comisso), Tomasino, Feretti; Venturuzzo, Pagotto, Carpin, Piccoli, Mattiussi. ARBITRO: Gergolet di Ronchi dei Legionari.

Palmanova, 4

Vittoria sofferta del Palmanova che solo nell'ultimo quarto d'ora di gioco è riuscito a rovesciare un risultato che sembrava ormai compromesso. Vittoria di orgoglio e di carattere, che ha saputo ridestare l'entusiasmo sugli spalti ed ha permesso di far bene sperare per i prossimi incontri degli amaranto. C'è ancora qualcosa che non funziona nella compagine locale, a partire dalla scarsa tenuta atletica di alcuni giocatori, per finire alla poca lucidità che essi dimostrano in fase offensiva. Bisognerà correggere questi difetti per poter raggiungere la salvezza.

Da leone ha giocato, ancora una volta, Odero Gon e bene si è mosso il giovane Ferro; il resto della squadra compreso Corbo autore di due reti, ha denunciato qualche momento di scoramento che è riuscito a superare attraverso il tifo dei sostenitori accorsi numerosi.

Il Palazzolo si è dimostrato oggi squadra di poche pretese, malgrado il nobile blasone che lo accompagna, ed a eccezione del gol si è visto ben poco all'attacco. La sua partita era impostata tatticamente per lo zero a zero, si è trovato inaspettatamente in vantaggio e non ha poi saputo adeguare le proprie manovre. Ottimo nel clan viola Mattiuzzi, coadiuvato dal bravo Piccoli. Per il Palmanova una sufficenza generale e nota di merito per l'arbitro.

Le reti: tiro a foglia morta di Pagotto, su punizione e palla in rete. Azione confusa in area al 37' e Corbo è lesto ad insaccare. Pregevole azione al 41' con Snidero I che crossa in area ed ancora Corbo è svelto di testa a mettere nel sacco.

Mauro Mazzilli

I marcatori

12 reti: Mreule (Aquileia);
11 reti: Sartori I (Mariano);
9 reti: Millo e Gambero (Percoto);
8 reti: Tarlao (Aquileia);
7 reti: Schipizza (Fortitudo); Mauro (Itala); Clemente (Orat. S. M.); Sgobbi (Pro Romans);
6 reti: Piccoli (Palazzolo);
5 reti: Botta (Fortitudo); Cabas (Itala); Deiuri (Orat. S.M.); Gregorin e Furlan (Pieris); Kirchmayr e Bazzara (Rosandra Z.); Zanolla (Ronchi);

RIUNIONE ALLENATORI

■ Gli allenatori triestini di calcio si ritroveranno questa sera nella sede del dopolavoro dell'Arsenale Triestino in via Mazzini 32 per la consueta riunione mensile. L'incontro, che sarà presieduto da Fausto Potasso, avrà inizio alle ore 19.30.

DOMINIO DEI TARVISIANI NELLO SCI A SAPPADA

Campionessa zonale la triestina Lenardon

Sappada, 4

Tra i valligiani, dominatori incontrastati dei campionati zonali allievi e ragazzi svoltisi a Sappada, spicca una triestina: Maurizia Lenardon dello Sci Cai Trieste, che oggi ha conquistato il titolo zonale della categoria ragazze, classificandosi prima tra le sue coetanee e, quello che ancor più conta, seconda assoluta alle spalle della dominatrice Stefania Petrucco.

Maurizia Lenardon, comunque, non è una novità. Pur giovanissima è già da un paio di anni alla ribalta e, in questi campionati, ha confermato di valere veramente molto e di essere più che una promessa in campo zonale. La portacolori dello Sci Cai Trieste ha ancora una volta dimostrato di non temere avversarie tra le «ragazze» e di competere ad armi pari anche nelle categorie superiori. Una sciatrice, insomma, da seguire costantemente affinché possa inserirsi tra qualche anno nella nostra rappresentativa di zona.

Sempre in campo femminile anche Antonella Tellini si è fatta valere, conquistando il terzo posto tra le allieve (quarto assoluto) nel gigante di oggi e dimostrando di avere una preparazione completa. L'atleta dello Sci Club 70 (sodalizio che ha ottimamente organizzato la manifestazione) è risultata dopo la Lenardon la più valida triestina in gara.

Niente da fare invece in campo maschile, dove il primo triestino è Piero Boico dello Sci Cai Trieste, giunto 12.o, ma primo dei «cittadini». Tra i maschi molto si è fatta sentire la supremazia degli atleti delle valli che non hanno avuto avversari. In particolare lo Sci Cai Monte Lussari ha fatto un «en plein» vincendo oggi, come ieri, tre dei quattro titoli zonali in palio. In campo maschile, inoltre, i primi quattro sono tutti tarvisiani e fra tutti spicca Alessandro Spariviero doppiamente campione zonale avendo vinto sia lo slalom, sia lo slalom gigante.

In virtù dei favolosi piazzamenti ottenuti con i suoi giovani sciatori lo Sci Cai Monte Lussari ha conquistato la Coppa Libertas per società.

Slalom gigante maschile: 1) Spaliviero Alessandro (M. Lussari) 1'10"2; 2) Tonazzi Marco (id.) 1'11"7; 3) Buzzi Roberto (id.) 1'12"2; 4) Marano Antonio (id.), 1'13"6; 5) Coradazzi Gianni (S.S. Fornese) 1'14"2; 6) Rosi Ligio (U.S. Raibl) 1'15"8; 7) Pachner Franco (S.C. Sappada) 1'15"9; 8) Siega Maurizio (U.S. Raibl) 1'16"6; 9) Clerici Patrizio (S.C. Forni di S.) 1'16"8; 10) Maggioni G. Paolo (U.S. Raibl) 1'17"8; 11) Bastianello Paolo (M. Lussari) 1'17"9; 12) Boico Piero S. C. Trieste) 1'18"4; 13) Bartoli Maurizio (S.C. Pordenone) 1'18"5; 14) Maineri Paolo (Sci Club 70) 1'18"6; 15) Prennuschi Zef (SAI Trieste) 1'18"8; 16) Muneretto Paolo (S.C. Forni di S.) 1'18"9; 17) Sferza Stefano (XXX Ottobre) 1'19"; 18) Ferraro Luca (M. Lussari) 1'19"1; 19) Meshnik Gherard (S.C. Trieste) 1'19"4; 20) Cerrato Paolo (U.S. Raibl) 1'19"8; 21) Finzi Nico, S.C. M. Canin; 22) Baritussio Franco, M. Lussari; 23) Bin Marco, U.S. Raibl; 22) Puntil Mario, S.C. Sappada; 25) Tami Marco, U.S. Acli Ronchi; 25) Casati Giovanni, S.S. Pontebbana; 25) Rizzian Guido, Sci Club 70; 28) Martina Alessandro, S.C. Jof Fuart; 28) Sossi Maurizio, XXX Ottobre; 30) Suban Sergio, Sci Club 70; 31) Rossi Alberto, M. Lussari; 32) Merlino Giordano, M. Lussari.

Femminile: 1) Petrucco Stefania (M. Lussari) 1'09"1; 2) Lenardon Maurizia (Sci Cai) 1'14"2; 3) Merlino Sabrina (M. Lussari) 1'15"2; 4) Tellini Antonella (S. C. 70) 1'15"3; 5) Di Lenardo Marina (M. Lussari) 1'15"9; 6) Bonfini Laura (id.) 1'16"; 7) Asquini Paola (U. S. Raibl) 1'16"8; 8) Lepscky Barbara (S.C. Pordenone) 1'17"9; 9) Buzzi Ilda (M. Lussari) 1'18"; 10) Casabellata Giuliana (id.) 1'22"6; 11) Lepre Francesca (R. Cimenti) 1'22"7; 12) Di Natale Antonella (S. C. 70) 1'24"9; 13) Filacorda Gabriella (M. Lussari) 1'26"1; 14) Kratter Nicoletta (XXX Ott.) 1'26"4; 15) Uxa Gianna (S. C. 70) 1'27"4; 16) Candotti Tiziana (S. S. Fornese) 1'30"2; 17) Prennuschi Katrin (SAI) 1'30"4; 18) D'Agaro Sandra (Val. Pesar.) 1'32"6; 19) Toscani Paola (U. S. Raibl) 1'32"7; 20) Bonfini Silvia (M. Lussari) 1'34"; 21) Sain Daniela (XXX Ott.); 22) Canzi Flavia (id.); 23) Kravina Evelina (M. Lussari); 24) Canato Rosella (S. C. Sappada); 25) Meroi Fedra (M. Lussari); 26) Candotto M. Grazia (S. C. Axviano); 27) Tassinarf Marina (XXX Ott.); 28) Pascali Donatella (S. C. Aviano); 29) Petenzi Milena (Cai Gorizia).

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

Fontanafredda e Cordenonese scavalcano Brugnera e Bertiolo

Sanvitese - *Brugnera	2-0
Fontanafredda-*Pasianese	2-1
*Codroipo - V. Rauscedo	2-2
Cordenonese-*Ricreatorio	2-0
*Cumini - Bertiolo	2-2
*Passons - Arteniese	3-0
Aviano - *Buiese	1-0
*Ronchis - Reanese	1-1

LA CLASSIFICA

Fontanafr.	18	10	6	2	27	13	26 - 1
Cordenon.	18	9	7	2	19	13	25 - 2
Brugnera	17	9	6	2	21	13	24 - 1
Bertiolo	18	9	6	3	30	17	24 - 2
Pasianese	18	8	6	4	17	13	22 - 6
Sanvitese	18	8	4	6	21	15	20 - 6
Passons	18	5	9	4	16	13	19 - 8
Buiese	18	5	7	6	18	17	17 -10
Vivai R.	18	5	6	7	19	23	16 -11
Cumini	18	2	12	4	16	17	16 -12
Codroipo	18	4	7	7	18	21	15 -13
Reanese	17	3	8	6	16	18	14 -11
Ronchis	18	2	10	6	17	20	14 -14
Aviano	18	2	10	6	13	20	14 -11
Arteniese	18	3	7	8	18	27	13 -15
Ricreat.	18	2	3	13	8	34	7 -20

Brugnera e Reanese una partita in meno.

LE PARTITE DELL'11.2.'73

Reanese - Ricreatorio
Aviano - Ronchis
Fontanafredda - Passons
Cordenonese - Codroipo
V. Rauscedo - Cumini
Arteniese - Pasianese
Bertiolo - Brugnera
Sanvitese - Buiese

COL CUORE IN GOLA

Fontanafredda-*Pasianese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Ucigrai; nel s.t. all'8' Pietrobon, al 38' Giusti. FANTANAFREDDA: Visentin; De Zan, Bottan; Rumiel, Vendramin, Segat; Pietrobon, Garbo, Ucigrai, Battistutta, Del Ben. PASIANESE: Daneluzzi; Santarossa, Boccalon; Salomon, Pase, Massanzana; Turchetto, Lorenzon, Ronchese, Piccinin (20' s.t. Corazza), Giusti. ARBITRO: Cervesato di Fossalta.

Pasiano, 4

Seconda sconfitta casalinga per la Pasianese: sfuma pertanto a poco a poco, dopo aver assaporato nel girone d'andata una lunga imbattibilità, la speranza di conquistare il primato della classifica. L'attenuante è di essersi trovata a disputare un incontro difficile, sia sul piano psicologico sia per l'assenza di un valido realizzatore, contro i temibili cugini del Fontanafredda.

Il derby è stato chiaramente dominato dagli ospiti, i quali hanno dimostrato una notevole superiorità atletica.

Ermanno Contelli

IN ZONA CESARINI

Cumini - Bertiolo 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Coseano; nella ripresa al 19' Zanchetta, al 31' Gabrici su calcio di rigore, al 42' Fritz. CUMINI: Cobelli; Cogoi, Morassutto; Mansutti, Coseano, Croppo; Gabrici, Bertolini (Battistutta), Del Fabbro, Krcivoj, Pividori. BERTIOLO: Vorusso; Rossi, Infanti; Pagotto, Dose, Zanchetta; Rambaldini, Toppano, Molinari, Livon (Fritz), De Sabata. ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

Tricesimo, 4

Cumini e Bertiolo hanno concluso in perfetta parità una delle migliori gare disputate in questo torneo allo stadio comunale. I padroni di casa hanno attaccato in prevalenza, ma gli ospiti hanno sempre reagito.

Nel primo tempo i padroni di casa sono riusciti a passare al 38' con una bella rete siglata da Coseano. Nella ripresa gli ospiti sono riusciti a pareggiare al 19' con Zanchetta al termine di un'azione corale. Al 31' Gabrici riportava in vantaggio il Cumini su calcio di rigore. Il Bertiolo però ben sorretto da un grande De Sabata, ha poi raggiunto con Fritz il pareggio in piena zona Cesarini.

C. M.

PRODEZZE DI BELTRAME

Ronchis - Reanese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 34' Buttò, al 35' Ermacora. RONCHIS: Simionato; Cosatto, Tonello (dal 24' del secondo tempo Buttò); Scrazzolo, Galetti, Paron; Damanins, Presotto, Mariotti, Bert, Beltrame. REANESE: Fior; Cussigh, Beltramini; Raffin, Petri, Isola; Balzano, Pauluzzi, Tosolini (dal 24' del secondo tempo Negri), Succi, Ermacora. ARBITRO: Ambrosi di Trieste.

Ronchis, 4

I locali si protendono subito all'attacco, ma vengono dominati dal pericoloso contropiede degli ospiti. Al 25' Beltrame si esibisce con una rovesciata, e lo stesso attaccante al 41' cerca di infilare la palla in porta.

Il primo tempo si conclude con un nulla di fatto. La ripresa si mostra ugualmente scialba. Al 24' viene sostituito un giocatore per parte e al 34' Buttò su un dosato passaggio di Paron segna la rete per il Ronchis. Gli ospiti non tardano a riprendersi e un minuto dopo raggiungono il pareggio per merito di Ermacora.

Ottima la prestazione dell'instancabile Damanins.

Giovanni Minatelli

SAGRA DI RIGORI

Codroipo - Rauscedo 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 26' D'Andrea V; nel s.t. al 1' e 23' Giacomello (entrambe su rigore), al 46' D'Andrea IV (su rigore). CODROIPO: Facchetti; Frappa, Morassi; Peresan, Felace, Sambucco; Lupinacci (28' s.t. Tramontini), Del Nin, Tonin, Baruzzini, Giacomello. RAUSCEDO: Sedran; D'Andrea II; Fratta; De Candido, Zacumini, Moretti; Perez, D'Andrea IV, D'Andrea I, D'Andrea V, D'Andrea III (28' s.t. Leon). ARBITRO: Faorlin di Portogruaro.

Codroipo, 4

Per i Vivai Rauscedo al 26' D'Andrea V ha sorpreso con un angolato tiro dal limite Facchetti.

Nella ripresa la sagra dei calci di rigore. Giacomello ha pareggiato al 1' su mani in area di Fratta ed ha portato in vantaggio i locali al 23' sempre su tiro dagli undici metri,

Al 37' Sambuco è stato mandato anzitempo negli spogliatoi per proteste. A tempo scaduto D'Andrea IV ha trasformato il «penalty», mani in area di Felace,

Antonio Michelotto

SUPREMAZIA DEGLI OSPITI

Sanvitese - *Brugnera 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Collaoni; nel s.t. al 33' Cicuto. SANVITESE: Albini; Caporisso, Pin; Pellegrini, Cesco, Piazza; Collaoni, Zini, Cicuto, Pellegrin, Francescato. BRUGNERA: Martin, Rizzon, Gelisi; Pessotto, Furlan, Venturi; Antrone, Geretto, Ragogna, Ulian, Semenzato. ARBITRO: Minen di Cormons.

Brugnera, 4

Battuta d'arresto dei locali che oggi hanno perso sul proprio terreno a opera della Sanvitese. I locali hanno sofferto troppo per l'assenza di Carniello, fratturatosi la gamba domenica scorsa, e il centrocampo, di solito punto di forza della squadra, oggi è stato nettamente in mano agli ospiti, i quali hanno vinto meritatamente.

Già al 20' del primo tempo Collaoni con un fortissimo tiro in diagonale realizza. I locali reagiscono, ma senza troppa convinzione e la Sanvitese controlla bene la situazione. Tanto bene che al 33' della ripresa Cicuto realizza per la seconda volta.

Luigino Covre

IL MATTATORE PAVAN

Passons - Arteniese 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Pavan, su rigore; nel s.t. al 16' e al 23' Pavan. PASSONS: Tomada; Candusso, Zucchiatti; Pagnutti, Pussini, Furlani; Pavan, D'Angelo, Lirussi, Galluzzo, Tonutti. ARTENIESE: Carrer; De Monte, Di Giusto; Ferigo, Dario, Lizzi; Menis, Copetti, Paulon, Siri, Traunero. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Passons, 4

Il Passons ha finalmente colto una franca vittoria, traducendo in un risultato senza discussioni la netta superiorità dimostrata in ambedue i tempi nei confronti di una Arteniese apparsa piuttosto spenta e disorganizzata.

Il mattatore della giornata è stato Pavan con una tripletta; né la legittimità della vittoria può essere messa in discussione dal fatto che il risultato sia stato sbloccato da un calcio di rigore, trasformato appunto da Pavan e concesso per un fallo di mano di Di Giusto.

La ripresa ha visto il volto migliore della partita con i padroni di casa più distesi e convinti della loro giornata felice.

L. L.

INCONTRO DIGNITOSO

Cordenonese-*Ricreatorio 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 16' De Piero, al 28' Frison. CORDENONESE: Taffarel; Venerus, Rosolin; Zille, Puppi, Marson; De Piero, De Filippi, Frison, Della Pietra, Mosca, Zago. Del Ben. RICREATORIO: Tubaro; Gol, Baret; Zuliani, Silvestri, Ciroi; Alvino, Tosetto, Mazzoli, Fuccaro, De Marco. ARBITRO: Parisano di Trieste.

Udine, 4

Il Ricreatorio, ormai rassegnato alla retrocessione, ha oggi disputato una gara positiva anche se alla fine il risultato è stato sfavorevole. I padroni di casa nel primo tempo sono riusciti a controllare con relativa facilità gli avversari.

Nella ripresa però la maggior tenuta ospite ha avuto ragione della volontà degli udinesi, e alle fine la Cordenonese ha concluso la gara con una meritata vittoria. Il risultato quindi è giusto perché premia la squadra migliore, ma ai friulani va senza dubbio il merito di aver trovato finalmente, dopo le polemiche delle settimane passate, la serenità per concludere questo torneo con dignità.

Claudio Milocco

I marcatori

10 reti: De Sabata (Bertiolo);
9 reti: Pietrobon (Fontanafredda);
8 reti: D'Andrea IV (V. Rauscedo);
7 reti: Frison (Cordenonese); Pavan (Passons); Beltrame (Ronchis); Perez (V. Rauscedo);
6 reti: Rodaro (Buiese); Della Pietra (Cordenonese); Giacomello (Codroipo); Del Ben (Fontanafredda); Ermacora (Reanese);
5 reti: Basso (Aviano); Rambaldini (Bertiolo); Piazza (Sanvitese); Gabricci (Cumini); Siri (Arteniese).

Potenza - Casertana sospesa per incidenti

Potenza, 4

L'incontro di calcio tra Potenza e Casertana, valevole per il girone C di serie C, è stato sospeso al 43' del secondo tempo dall'arbitro Selicorni quando le due squadre erano sul risultato di parità: 1-1. Secondo quanto si è appreso un segnalinee è stato colpito alla testa con una bottiglietta lanciata dalla tribuna; successivamente sono avvenuti tafferugli in campo tra i giocatori delle due squadre. Lo arbitro, allora, ha sospeso l'incontro mentre oggetti vari raggiungevano il terreno di gioco.

Scontri sono avvenuti anche sugli spalti tra i sostenitori delle due compagini.

TRIONFALE SUCCESSO DELL'ITALIANO NEL PRESTIGIOSO TROFEO DEL KANDAHAR

THOENI E' INSUPERABILE NELLO SLALOM

IL CAMPIONE DI TRAFOI HA FATTO PIAZZA PULITA DEGLI AVVERSARI IN TERRA AUSTRIACA

Una danza fra le porte dei due difficili tracciati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

St. Anton, 4

L'ora di Gustavo Thoeni è scoccata in coppa del mondo. Il campione di Trafoi ha fatto piazza pulita a St. Anton, vincendo lo slalom e il prestigioso trofeo di Kandahar, e compiendo al tempo stesso un importante passo verso un terzo trionfo in coppa del mondo. Thoeni ha quasi danzato tra le porte dei due difficilissimi tracciati con il tempo totale di 106,94, confermandosi senza equivoci come il numero uno mondiale nella specialità dello slalom. La sua prima vittoria della stagione nello slalom gli ha fruttato 25 punti che portano a 129 il totale in classifica, appena due punti in meno di Rolland Collombin, lo specialista svizzero della discesa libera costretto purtroppo a dare l'addio alla competizione mondiale per l'infortunio subito ieri.

Gustavo, notoriamente taciturno e riservato, sprizzava gioia da tutti i pori dopo la vittoria. Egli ha detto di avere ora buone possibilità di conservare la coppa del mondo anche se dovrà guardarsi soprattutto dall'austriaco David Zwilling, quinto oggi nello slalom e e sceso al terzo posto nella classifica mondiale con 120 punti. Prima dello slalom odierno, Zwilling era secondo e Thoeni quarto. «Dopo la prima manche ho avuto la sensazione di poter vincere — ha dichiarato Thoeni — e ciò perché avevo avuto una buona partenza. In ogni modo, ambedue i tracciati mi sono piaciuti».

Il trofeo Kandahar, che è il più antico nella storia dello sci alpino, viene assegnato allo sciatore che vanta i migliori risultati in discesa libera e slalom. Thoeni lo ha fatto suo compensando con il trionfo odierno la prestazione relativamente mediocre in discesa libera, che lo aveva visto dodicesimo. L'italiano è stato il più veloce nella prima manche col tempo di 53"67 mentre nella seconda non ha forzato eccessivamente scendendo in 53"27 e lasciando al tedesco Christian Neureuther il tempo più veloce con 52"78. Neureuther, ottavo dopo la prima manche, si è così assicurato il secondo posto con un tempo complessivo di 107,54 e ha anche fatto un bel balzo in classifica mondiale salendo al quinto posto, con 85 punti, dietro lo svizzero Bernhard Russi con 106. Russi, vincitore nella libera di ieri, è stato tradito oggi da una caduta. Un'altra soddisfazione per Neureuther è venuta dall'aver mantenuto il primato nella classifica mondiale relativa allo slalom.

«Ho compiuto una prima discesa piuttosto cauta. La settimana scorsa a Kitzbuehel ero caduto, e qui dovevo per forza andarci piano. Thoeni non mi è mai apparso forte come oggi e sapevo di non poterlo battere, comunque sono riuscito a precedere gli altri. Credo che Thoeni vincerà ancora una volta la coppa del mondo», ha detto il tedesco. Henri Duvillard si è piazzato terzo con un totale di 107,92, che fruttano al francese quindici punti in coppa assicurandogli il sesto posto nella classifica mondiale con 84 punti. L'italiano Piero Gros, sfortunatissimo, è caduto nella prima manche, e, dovendo far largo a Duvillard, è sceso in settima posizione nella garaduatoria mondiale.

La giornata è stata nera per gli austriaci, proprio in casa loro. Il 19enne Johan Kniewasser aveva ottenuto il secondo tempo nella prima manche ma nella seconda è caduto proprio in vista del traguardo quando sembrava avviato a un ottimo risultato. Hansi Hinterseer aveva fatto segnare il miglior tempo intermedio nella seconda manche ma è caduto anche lui. Nella prima discesa si era piazzato sesto.

Il torneo mondiale si sposta adesso a St. Moritz, in Svizzera, dove la settimana prossima si disputerà l'ultima discesa libera della stagione. Poi i concorrenti andranno oltremare, in Canadà, Stati Uniti e Giappone. In programma, dopo St. Moritz, restano solo prove di slalom e slalom gigante e per gli specialisti di queste prove, Thoeni in testa, è il gran momento. Un momento che, come si è visto oggi, l'asso italiano ben difficilmente si lascerà sfuggire. E di conseguenza è facile supporre che il campione italiano conquisterà per la terza volta consecutiva il titolo iridato.

A. P.

Il dettaglio

La classifica della gara di slalom: 1) Gustavo Thoeni (It.) 106"94 (53"67 + 53"27); 2) Christian Neureuther (Ger. Oc.) 107"54 (54"76 + 52"78); 3) Henri Duvillard (Fr.) 107"92 (54"65 + 53"27); 4) Jean Noel Augert (Fr.) 108"53 (54"29 + 54"24); 5) David Zwilling (Au.) 109"08 (55"07 + 54"01); 6) Andrzej Bachleda (Pol.) 109"28 (55"03 + 54"25); 7) Jan Bachleda (Pol.) 109"46 (55" + 54"46); 8) Walter Tresch (Svi.) 109"82 (54"59 + 55"23); 9) Tino Pietrogiovanna (It.) 110"07 (56"09 + 53"98); 10) Ilario Pegorari (It.) 110"23 (55"60 + 54"63).

Classifica del trofeo Kandahar: 1) Gustavo Thoeni (It.) 18,37 punti; 2) Henri Duvillard (Fr.) 21,28; 3) David Zwilling (Au.) 23,11; 4) Walter Tresch (Svi.) 32,75; 5) Ilario Pegorari (It.) 47,95; 6) Juha Savolainen (Fin.) 125,54.

Classifica Coppa del Mondo: 1) R. Collombin (Svi.) 131 punti; 2) G. Thoeni (It.) 129; 3) D. Zwilling (Au.) 120; 4) B. Russi (Svi.) 106; 5) C. Neurether (Ger. Occ.) 85; 6) H. Duvillard (Fr.) 84; 7) P. Gros (It.) 69; 8) M. Varallo (It.) 64; 9) K. Cordin (Au.) 53; 10 R. Trischer (Au.) 49.

AUTO: COPPA TASMANIA

■ L'australiano Frank Matich su «Matich» ha vinto la quinta prova della Coppa Tasmania sul circuito di Surfers Paradise, precedendo di 31"7 il neozelandese Graham McRae

La «Porsche» vince a Daytona

Telefoto Upi

Daytona Beach — Un'immagine della partenza della gara: scatta per primo il pilota britannico Derek Bell su «Mirage», seguito dalla «Matra» del corridore francese François Cevert

Daytona Beach, 4

Dopo ventiquattro ore tirate allo spasimo, correndo al tempo stesso una gara attenta e intelligente, gli americani Peter Gregg e Hurley Haywood, su «Porsche-Carrera», hanno vinto l'importante corsa di Daytona Beach. Già dalla quindicesima ora di gara in testa alla classifica, per l'abbandono dei connazionali Donohue e Follmer, fino ad allora i leaders, i piloti della «Porsche» hanno condotto le restanti nove ore di corsa molto prudentemente, senza forzare il mezzo a loro disposizione in un inutile tentativo di aumentare il già pesante vantaggio (venticinque giri) che li separava dai diretti inseguitori.

Verso la ventiduesima ora si pensava che la macchina dei primi perdesse in potenza, avesse per lo meno qualche guaio, in quanto la «Porsche» aveva perduto, nel giro di circa due ore, quattro giri di vantaggio (dei venticinque) che la separavano dalla «Ferrari». E' stata un'impressione sbagliata: a un'ora dalla fine la vettura tedesca si avviava a tagliare il traguardo finale in bellezza.

Ordine di arrivo: 1) «Porsche Carrera», Peter Gregg - Hurley Haywood; 2) «Ferrari», Milt Minter - Jean Migault; 3) «Corvette», Dave Heinz - Bob McClure - Dana English; 4) «Porsche», George Stone - Bruce Jennings - Mike Downs; 5) «Ferrari», Luigi Chinetti jr. - Bob Grossman - Wilbur Shaw jr.

Serie A maschile

I RISULTATI

*Mobilquattro - Brill	83-78
Forst - *Gamma	96-80
Ignis - *Alco	82-57
Maxmobili-*Splügen Bock	76-72
Norda - *Partenope	93-84
*Saclà - Gorena	71-65
Simmenthal - *Snaidero	80-75

LA CLASSIFICA

Ignis	15	14	1	1360	990	28
Simmenthal	15	14	1	1369	1197	28
Forst	14	12	2	1309	1079	24
Norda	15	8	7	1190	1196	16
Gorena	15	8	7	1060	1133	16
Maxmobili	14	7	7	1083	1092	14
Saclà	15	7	8	1135	1170	14
Snaidero	15	7	8	1187	1233	14
Splügen B.	15	6	9	1077	1094	12
Partenope	15	6	9	1120	1241	12
Mobilquattro	15	5	10	1152	1249	10
Alco	15	4	11	1025	1169	8
Brill	15	3	12	1157	1252	6
Gamma	15	3	12	1064	1283	6

Maxmobili e Forst una partita in meno.

LE PARTITE DELL'11.2.'73

Simmenthal - Alco
Brill - Gamma
Forst - Maxmobili
Norda - Mobilquattro
Ignis - Partenope
Snaidero - Saclà
Gorena - Splügen Bock

Serie B maschile

I RISULTATI

*Splügen Bräu-Lib. Forlì	104-70
Grubessich - *Patriarca	79-78
*Candy - Alpe	79-78
*Ausosiemens - Fluobrene	69-65
*Ivlas - CBM	56-54
*La Torre - Lloyd Adriatico	76-75
*Sarila - Plastik	91-58

LA CLASSIFICA

Splügen B.	17	15	2	1550	1278	30
Ivlas	17	14	3	1134	955	28
CBM	17	12	5	1124	1016	24
Patriarca	17	12	5	1288	1212	24
Lib. Forlì	17	11	6	1174	1096	22
Candy	17	11	6	1153	1158	22
Fluobrene	17	10	7	1135	1031	20
Ausosiemens	17	7	10	1226	1222	14
Alpe	17	7	10	1113	1156	14
L. Adriatico	17	6	11	1177	1191	12
Grubessich	17	6	11	1141	1216	12
Sarila	17	4	13	1128	1281	8
La Torre	17	4	13	1058	1227	8
Plastik	17	0	17	987	1349	0

LE PARTITE DELL'11.2.'73

Plastik - Lib. Forlì
Grubessich - Candy
Alpe - La Torre R.E.
Ausosiemens - Patriarca
Fluobrene - Sarila
CBM - Splügen Bräu
Lloyd Adriatico - Ivlas

Rugby - Serie A

I RISULTATI

Intercontinentale - Fiamme Oro	9-3
CUS Genova - L'Aquila	8-6
Petrarca - Metralcrom	14-12
CUS Napoli - Parma	13-10
Cumini - Olimpic	29-6
Tosimobile - Amatori	3-0

LA CLASSIFICA

Petrarca e CUS Genova p. 21; Rovigo 18; Fiamme Oro 15; Parma 13; L'Aquila e Intercontinentale 12; Amatori e Olimpic 10; Metalcrom 9; Cumini 8; CUS Napoli 3.

FRA TRE ANNI IN SOSTITUZIONE DI DENVER

Innsbruck ospiterà le prossime Olimpiadi

Losanna, 4

La commissione esecutiva del comitato internazionale olimpico (CIO) ha assegnato alla città di Innsbruck l'organizzazione dei giochi olimpici invernali del 1976. L'annuncio della decisione è stata data dal presidente del CIO, Lord Killanin. Come noto, le altre località, che erano in lizza per l'assegnazione dei giochi del 1976, in sostituzione di Denver, che ha rinunciato nel novembre scorso, erano Lake Placid (Stati Uniti), regione del Monte Bianco (Francia) e Tampere (Finlandia).

La decisione della commissione esecutiva del CIO è stata presa nel pomeriggio dopo che i dirigenti olimpici avevano ascoltato le relazioni presentate dai rappresentanti delle quattro località candidate. La commissione ha reso noto la propria decisione dopo quaranta minuti.

Il presidente del CIO, peraltro, si è felicitato con le tre candidate escluse per «la loro presentazione appassionata e il loro spirito olimpico». Subito dopo l'annuncio, il dott. Alois Lugger, sindaco di Innsbruck, ha dichiarato: «Spero che i giochi olimpici invernali del 1976 saranno una riunione per la gioventù del mondo». La capitale del Tirolo ha già organizzato i giochi olimpici invernali del 1964.

I componenti della commissione esecutiva del CIO che hanno partecipato alla votazione di oggi sono Lord Killanin (Irlanda), Jean De Beaumont (Francia), Hermann Van Karnebeek (Olanda), Willy Daume (Germania Occidentale), Constantin Adrianov (URSS), Juan Samaranch (Spagna), Sylvio Pabilha (Brasile) e il principe Takeda (Giappone).

(Ansa)

GLI ITALIANI BIONDINI E CHIOCCHETTI AL TERZO E QUARTO POSTO - 4473 AL TRAGUARDO

Allo svedese Boelling la terza Marcialonga

Cavalese, 4

Lo svedese Lars Arne Boelling, il grande favorito della vigilia, ha vinto la terza edizione della Marcialonga, precedendo sul traguardo il suo più diretto avversario, il finlandese Oikarainen; ma la grossa sorpresa della giornata è venuta proprio dagli italiani che, con Tonino Biondino, un «appenninico» (è di Frassinoro in provincia di Modena), si sono aggiudicati la terza piazza e con il valligiano di Moena, da dove ha preso il via la Marcialonga, Renzo Chiocchetti, il quarto posto, davanti a Bjarne Anderson che pure vanta due secondi posti nella Vasaloppet e al finlandese Pauli Siitonen e allo svedese Hans Frik Larsson.

I due azzurri, assieme a un altro italiano, Alfredo Dibona, sono stati sempre nella pattuglia dei tredici che si è portata in testa alla gara fin dalle prime battute. Dibona anzi ha fatto da battistrada a tutti gli altri fin oltre la metà del percorso, e ha poi dovuto pagare il conto di tanta generosità.

Nello scontro diretto tra Boelling e Oikarainen, ha prevalso il primo anche in virtù della più giovane età; Boelling ha ventinove anni, mentre il finlandese Oikarainen ne ha addirittura 37. Boelling è oggi senz'altro il miglior fondista sulle lunghe distanze. Nato a Mora, pochi chilometri dalla patria della Vasaloppet, è figlio d'arte: suo padre, Arne Boelling si classificò secondo nella Vasaloppet del 1943, alle spalle del leggendario Mora Nisse che di Vasaloppet ne vinse sei.

Il sangue della stirpe dei Boelling comunque non mente; Lars ha vinto la Vasaloppet due volte, nel 1970 e nel 1972; nella stessa gara arrivò terzo nel 71, è detentore del titolo nazionale per la quindici chilometri e nel la 50 chilometri e a Sapporo, sempre nella cinquanta chilometri, si classificò settimo.

Oikarainen, che ha vinto una decina di titoli nazionali e che due anni fa sui Tatra vinse il titolo mondiale della cinque chilometri, per prepararsi a questa Marcialonga si è fatto quasi tremila chilometri in sci; sperava proprio di poter battere Boelling, e in effetti lo ha contrastato fino all'ultimo, cedendo soltanto nel finale, nel tratto in salita da Aguai a Castello di Fiemme, a meno di una decina di chilometri dal traguardo.

Alle ore 19.57, appena tre minuti prima dello scadere del tempo massimo, ha tagliato il traguardo l'ultimo concorrente della gara. Si è trattato del veronese Giovanni Chiozzi il quale ha compiuto la distanza dei settanta chilometri in 11 ore 57'. Seguendo quella che è ormai una tradizione all'ultimo arrivato sono state riservate le identiche accoglienze del vincitore, anche Giovanni Chiozzi, ha, infatti, ricevuto la corona d'alloro. In totale, hanno completato la gara 4473 concorrenti.

Da segnalare che le donne hanno messo in crisi l'orgoglio maschile dei partecipanti. Quando al traguardo erano già arrivati oltre duemila concorrenti, i giudici d'arrivo hanno scoperto che tra costoro c'erano cinque donne: una era bolognese, un'altra di Verona, un paio finlandesi e la quinta vicentina. Già alla partenza due erano state bloccate proprio appena dato il via: entrambe vicentine, Adriana Valdo e Paola Zumerle. Quest'ultima, per evitare di farsi scoprire si era addirittura applicata due baffoni posticci, ma nell'agitazione della partenza uno dei baffi s'era scollato rimunendo a penzoloni sulla bocca.

(Ansa)

ORDINE DI ARRIVO: 1) Lars Arne Boelling (Sve.) 3 ore 45'01"; 2) Kalevi Oikarainen (Fin.) 3.46'25"; 3) Tonino Biondini (It.) 3'48'36"; 4) Renzo Chiocchetti (It.) 3.50'47"; 5) Bjarne Andersson (Sve.) 3.51'17"; 6) Pauli Siitonen (Fin.) 3.51'20"; 7) Hans Erick Larsson (Sve.) 3.51'27"; 8) Hanno Taipale (Fin.) 3.55'49; 9) Alois Kaelin (Svi.) 3.56'21"; 10) Ahti Nevala (Fin.) 3.58'34"; 11) Alfredo Di Bona (G. S. Vigili Fuoco) in 3.59'31"; 12) Alpo Virtanen (Fin.) 4.06'35"; 13) Jean - Marie Burgedis (Fr.) 4'09'35"; 14) Sergio Antoniacomi (G. S. Vigili Fuoco) 4.10'42"; 15) Arne Vermend (Norv.) 4.13'12"; 16) Maurillo De Zolt (G. S. Vigili Fuoco) 4.13'50"; 17) Dino Alverà (G. S. Vigili Fuoco) 4.14'02"; 18) Mauro Sartori (G. S. Vigili Fuoco) 4.14'47"; 19) Johansen Erik Solberg (Norv.) 4.15'07"; 20) Costantino Costantin (S. C. Val Zoldana) 4.16'16"; 21) Jan Erik Fredriksen (Norv.) 4.18'58"; 22) Harald Bjerke (Norv.) 4.19'55"; 23) Arcangelo Costantin (Club Alpino Italiano) 4.19'59"; 24) Havard Bejerke (Norv.) 4.21'47"; 25) Tor Denstad (Norv.) 4.21'52".

Del Buono vince negli Stati Uniti

Cleveland, 4

L'italiano Gianni Del Buono ha vinto la gara delle due miglia della manifestazione internazionale di atletica leggera indoor svoltasi a Cleveland. Del Buono si è imposto abbastanza nettamente sullo statunitense Barry Brown, giunto secondo a 7/10 di secondo, e più nettamente sull'altro statunitense Frank Shorter, terzo a 2"4.

SERIE «A» MASCHILE: PRONOSTICO RISPETTATO AL CARNERA MA...

Con l'amaro in bocca

Simmenthal - Snaidero 80-75 (43-36)

SNAIDERO: Melilla 8, Savio, Devetag, Hall 24, Natali 6, Bovone 11, Malagoli 11, Cosmelli 6, Peressoni, Paschini 9. SIMMENTHAL: Masini 15, Iellini 10, Brumatti 11, Bariviera 17, Cerioni 2, Vecchiato, Berlenghi, Bianchi, Giomo, Kenney 25. ARBITRI: Ardito e Compagnone di Napoli. NOTE: usciti per cinque falli: Malagoli, Iellini e Brumatti. Tiri liberi: Snaidero 17 su 22; Simmenthal 14 su 22.

Udine, 4

Non è stata come era nelle attese di tutti una festa del basket; anzi la fine della partita Snaidero-Simmenthal è stata accolta con l'amaro in bocca, non tanto per la sconfitta, che era un po' nelle previsioni della vigilia, quanto per il modo in cui è maturata. I friulani, cioè, avrebbero potuto anche vincere contro un Simmenthal invero non eccezionale, che oltre tutto si è fatto sorprendere dal ritmo imposto dalla gara dai padroni di casa e ha portato a termine la prova con un certo affanno, derivatogli dall'incalzare continuo dei friulani.

Il punteggio finale è del resto abbastanza eloquente: cinque punti di scarto, due dei quali realizzati su altrettanti tiri liberi a tempo ormai scaduto, dimostrano chiaramente come il risultato sia stato incerto fino al fischio finale e come le scarpette rosse di Rubini abbiano colto al Carnera di Udine la vittoria forse più sofferta di questo campionato. Solo parziale può suonare per gli ospiti la giustificazione di aver giocato con Masini e Cerioni in non ideali condizioni fisiche; perché allora nei confronti della Snaidero si deve considerare che ha giocato con un Bovone in meno e con un Paschini tutt'altro che positivo.

Quello di Bovone è un discorso che dovrebbe essere affrontato senza mezzi termini: non si può continuare, e spiace dirlo, a considerare un giocatore uomo squadra solo perché è alto 2,10 metri e perché l'anno scorso ha disputato un ottimo campionato; la realtà è che il lungo pivot non segna, non prende rimbalzi né in difesa né in attacco e con la sua aria sperduta e svagata e la mancanza della posizione finisce per avvilire il gioco dei compagni e per spezzarne il ritmo, come ha abbondantemente fatto nel corso dell'odierna partita.

Per Paschini si deve dire che ormai senza speranza si tratta di un giocatore da utilizzare soltanto nelle partite fuori casa, dal momento che il fatto di scendere in campo di fronte al proprio pubblico lo paralizza letteralmente, quando non gli fa addirittura perdere la testa. In sostanza oggi una Snaidero, che avesse perso un numero appena inferiore di palloni, e avesse invece preso qualche rimbalzo in più, avrebbe abbastanza tranquillamente portato a segno il colpo gobbo, a danno dei milanesi.

Abbiamo aspettato fino a questo momento per parlare degli arbitri, per tema che questo argomento diventi troppo usuale tanto da diventare poco credibile: ebbene crediamo che il presidente della Federbasket Coccia, che ha assistito all'incontro, se ne sarebbe stato volentieri a Roma se avesse pensato di dover assistere a una direzione di gara così palesemente e alle volte in maniera addirittura sfacciata favorevole agli ospiti e la cui portata è stata molto abilmente attenuata dai «compensi» concessi ai friulani solo nelle ultime battute di gioco.

La cronaca ha vissuto molti spunti degni di nota, non fosse altro per l'exploit dei padroni di casa che, sostenuti da un incontenibile entusiasmo degli oltre seimila spettatori che gremivano ogni ordine di posti del Carnera, aggrediscono gli avversari e passano a condurre fin dalle prime battute: 16-7 dopo 5'. 20-14 a metà tempo. Poi i milanesi hanno un ritorno rabbioso e rosicchiano punto su punto alla Snaidero, che conserva ancora il vantaggio minimo al quarto d'ora, ma va al riposo con 7 punti di svantaggio: 36-43.

La ripresa, anche se il Simmenthal va soggetto a scompensi di un certo rilievo (bisogna attendere quasi tre minuti prima che riesca a segnare e lo fa con due tiri liberi di Kenney) non sembra riservare sorprese, nel senso che gli ospiti appaiono abbastanza padroni della partita. Negli ultimi minuti però si disuniscono tanto da giungere con soli sette punti di vantaggio ai tre minuti: 71-64 e con soli quattro a 3" dal termine, quando Paschini è incaricato di tirare due tiri liberi. Ne realizza uno, sbaglia il secondo e sul rimbalzo Kenney subisce un fallo, in conseguenza del quale trasforma i due tiri liberi.

Giorgio Verbi

MONTEBELLO: DECIDE IN PARTENZA L'ALLIEVA DI QUADRI

Panna reagisce a Spiffero

Clima mite, affluenza abbastanza buona di pubblico, richiamato anche dall'incentivo offerto dal riporto sulla doppia accoppiata, corse combattute e di valida stesura tecnica, questo il quadro offerto dal pomeriggio trottistico a Montebello.

Ancora Toni Quadri in bella evidenza con una brillante tripletta messa a segno con la consueta abilità. Il capolista dei guidatori triestini non è mancato all'appuntamento con il traguardo nella corsa di centro, il Premio del Whisky orbato dalla presenza dell'atteso Livrio colpito alla vigilia da una noiosa forma di foruncolosi alle gambe.

E' stata Panna (terza vittoria consecutiva), a cogliere bravamente nel segno mediante una partenza perfetta che vedeva la portacolori dell'allevamento Ivalda prendere in contropiede i balbettanti partenti allo start. Subito sbilanciata Risacca, poi Ivar, e sulla piegata anche Codiverno, per la sgusciante Panna risultava un giochetto portarsi di slancio al comando già all'uscita della prima curva, mentre Lopopolo era il più lesto degli altri, e Spiffero, una volta messosi sulle gambe, provava a tastare il polso alla battistrada.

Alla sua seconda esperienza pubblica, Spiffero mostrava notevoli doti di tenacia e Panna doveva subire la sua costante iniziativa dando poi l'impressione di arrendersi al maschio al paletto dei 600 finali. Quadri però «svegliava» la figlia di Maharani che si riprendeva presto, inibendo a Spiffero di superarla. Subito dopo sbagliava Lopopolo eliminandosi, e in tal modo Spiffero poteva scendere in corda avvicinato prontamente da Codiverno che aveva inseguito con coraggio dopo la svista iniziale. Panna a quel punto era in una botte di ferro. In arrivo, la femmina guadagnava margine rilevante nei confronti di Spiffero all'esterno del quale Codiverno si prodigava senza tuttavia riuscire ad andare oltre al terzo posto.

Volata mozzarespiro di Tivoli nella corsa Totip. Dopo una violenta frazione iniziale con Buffalo per la conquista del comando, Tivoli passava di fronte, tenendo poi ritmo sostenuto che non concedeva scampo agli avversari impossibilitati a tentare lo avanzamento. Ancora una bella prestazione di Mazzinghi che Ciano ha ben graduato nell'handicap a invito, venendo alla distanza a prendere il sopravvento su Filarco che vanamente aveva cercato di arginare l'avanzata del figlio di Crevalcore.

Mario Germani

PREMIO DEL TRIPLE SEC 1.a DIV. (L. 400.000 m 1680): 1) Boleko (N. Esposito). 2) Montopoli. 3) Alceo d'Ausa. 11 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 97; 29, 32, 54; (249). PREMIO DEL GIN (L. 630.000 m 2100): 1) Uppsala (A. Quadri). 2) Twinki. 3) Totò. 9 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 21; 14, 17, 15; (53). 87. PREMIO DEL TRIPLE SEC 2.a DIV. (L. 400 mila m 1680): 1) Esteno (E. Susmel). 2) Mirtolo. 3) Tab di Como. 8 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 59; 17, 20, 18; (93). 111. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 78.590 per 100 lire. PREMIO DELLA GRAPPA (L. 600.000 m 1660): 1) Choiche (G. Zeugna). 2) Perosi. 3) Randara Way. 9 part. Temp. al km 1.23.9. Tot.: 72; 15, 13, 15; (59). 368. PREMIO DELLA VODKA (L. 800.000 m 1680 corsa Totip): 1) Tivoli (A. Quadri). 2) Buffalo. 3) Malatesta. 10 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 19; 13, 14, 18; (33). 237. PREMIO DEL WHISKY (L. 1.100.000 m 1660): 1) Panna (A. Quadri). 2) Spiffero. 3) Codiverno. 8 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 21; 11, 15, 12; (177). 54. PREMIO DEL RUM (L 600.000 m 2100): 1) Mazzinghi (R. Ciano). 2) Kleber. 3) Deacon. 8 part. Tempo al km 1.22.9. Tot: 64; 21, 23, 42; (133). 228. Duplice dell'accoppiata (5.o e 7.a corsa): 10.400 per 100 lire. PREMIO DEL BRANDY (L. 600.000 m 1700): 1) Parsifal (E. Martin). 2) Hi Fi. 3) Garbiola. 11 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 38; 18, 23. 21; (208). 231.

SERIE «B» MASCHILE: SPLUGEN RULLO COMPRESSORE, SCONFITTE PATRIARCA IN CASA E LLOYD IN TRASFERTA

GORIZIANI ENTUSIASMANTI

Splügen - Libertas Forlì 104-70 (53-31)

SPLUGEN: Pieric 29, Flebus 21, Spezzamonte 22, Ardessi 6, Devetag Ugo 16, Ianiello, Devetag Franco 6, Mauro, Soro 2, Furlan 2. LIBERTAS FORLI': Lasi, Castellucci, Fabris 22, Tesoro, Succi 6, Pinaseo 6, De Fanti 3, Rovati 16, Marisi 13, Rosetti 4. ARBITRI: Fiume di Pavia e Brianza di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati 2 su 8 dalla Splügen, 12 su 20 dalla Libertas. Nessuno uscito per cinque falli.

Gorizia, 4

Basket da serie «A» per la rivincita chiara e sonante che la Splügen si è presa nei confronti della Libertas Forlì, schiacciata dalla incontrastabile supremazia dei goriziani, ancora una volta sopra i cento punti. I biancocelesti hanno disputato la loro migliore partita di questo campionato, concedendo poco o niente ai loro avversari, stroncati subito dal micidiale ritmo imposto alla gara da Pieric e compagni. Eccezionale, in particolare, la prestazione del pivot, 14 su 21 nel tiro e un sacco di rimbalzi, che ha attratto, come una calamita, anche le prove dei compagni, tra i quali si è messo una volta di più ancora in luce. Ugo Devetag che ha trascinato all'entusiasmo il pubblico con una serie di assists di fattura davvero eccellente.

Non sono state inferiori a quelle dei due protagonisti le prove offerte da Spezzamonte, che ha avuto un inizio semplicement spettacoloso, da Flebus, che ha dato gran battaglia nel secondo tempo, da Ardessi, combattivo e grintoso come sempre, da Soro e da Franco Devetag, in buona vena il primo per estro, il secondo per linearità e continuità di azione.

La Libertas Forlì si è difesa con onore, ma la rugginosa anzianità del suo quintetto base non le ha permesso di contrastare la freschezza della Splügen che è così dilagata a suo piacimento. I romagnoli si sono salvati da una lezione ancor più severa , grazie a una buona prestazione dell'esperto Rovati, alla buona precisione di Marisi e alla bravura del giovane Fabris, un esterno molto valido e opportunista.

Qualche nota soltanto di cronaca: la Splügen va subito a canestro con una bella serie di Spezzamonte che passa poi la mano a un altrettanto preciso Ugo Devetag. Con l'apporto di Pieric la Splügen va a mille, doppiando i trenta punti già al decimo. Il risultato del primo tempo (53 a 31) fa già pregustare alla tifoseria un'altra caterva di canestri nella ripresa.

Giancarlo Bulfoni

Serie C maschile

I RISULTATI

*Italcantieri - Brescia	99-98
*Italsider - Castelfranco	72-62
Tigers - *San Donà	80-74
*R. Marchi - Cosatto UD	77-67
*Vicenza - Zingalt	62-55
*Ferroli Gas - Die N'Ai	n.p.

LA CLASSIFICA

Italsider	13	11	2	902	825	22
Brescia	13	10	3	1000	900	20
Vicenza	13	8	5	960	942	16
Italcantieri	13	7	6	952	968	14
Die N'Ai	12	6	6	716	804	12
Castelfranco	13	6	7	829	856	12
R. Marchi	13	6	7	982	975	12
San Donà	13	6	7	974	987	12
Tigers	13	6	7	890	881	12
Ferroli Gas	12	5	7	728	759	10
Zingalt	13	4	9	893	957	8
Cosatto UD	13	2	11	892	1025	4

LE PARTITE DELL'11.2.'73

Cosatto - Castelfranco
Italcantieri - R. Marchi
Tigers - Italsider
Brescia - Ferroli Gas
Zingalt - San Donà
Die N'Ai Vicenza

Serie D maschile

I RISULTATI

*Motori Plet - Jesolo	74-69
Lido Crick - *Cus Padova	85-78
*Lido Sanson - Cianocolori	75-73
*Virtus - Fiamma	86-70
Pro Pace - *Treviso	52-49
Hannibal - *Bor	69-50

LA CLASSIFICA

Lido Sanson	11	9	2	694	668	18
Virtus	11	8	3	781	683	16
Hannibal	11	8	3	853	773	16
Motori Plet	11	8	3	761	722	16
Lido Crick	11	7	4	647	588	14
Cianocolori	11	7	4	821	764	14
Pro Pace	11	6	5	659	613	12
Jesolo	11	4	7	706	686	8
Cus Padova	10	3	7	675	701	6
Treviso	11	3	8	620	667	6
Fiamma	10	2	8	626	695	4
Bor	11	0	11	517	800	0

Cus Padova e Fiamma una partita in meno.

LE PARTITE DELL'11.2.'73

Virtus - Hannibal
Lido Crick - Cianocolori
Pro Pace - Bor
Cus Padova - Lido Sanson
Treviso - Jesolo
Motori Plet - Fiamma

Bassi non basta

La Torre - Lloyd Adr. 76-75 d. i t. s. (45-37; 68-68)

LA TORRE: Castagnetti 11, Caldiani 11, Codeluppi 11, Campanini 10, Gorreri 8, Davoli, Manenti 4, Spaggiari 21, Guaragioni, Manari. LLOYD ADRIATICO: Poli 12, Pozzecco 12, Iacuzzo 12, De Gioia, Bassi 28, Cepar, Ponton 4, Millo 7, Frezza, De Rosa. ARBITRI: Carmina e Nobile di Milano. NOTE: pubblico numeroso. Tiri liberi realizzati 14 su 26 il La Torre, 15 su 22 il Lloyd Adriatico. Usciti per cinque falli Millo, Caldiani, Cepar.

Reggio Emilia, 4

Il Lloyd, che perde nel supplementare dopo una rincorsa efficace valsa a recuperare uno svantaggio che stava facendosi determinante, può anche gridare alla malasorte. Ma non è che tutta la squadra abbia giocato ad alto regime e a buon potenziale. Ha avuto anzi alti e bassi, specie nel primo tempo, e deve alla prova individuale, meravigliosa, di Bassi, il migliore in campo, con il locale Codeluppi se, verso la metà della ripresa, ha rimesso in discussione la vittoria.

Il derby cadetto della Assicurazioni è stato estremamente bello, vivace, ricco di gioco, con un finale da cardiopalmo. I reggiani si sono fatti valere specie sui rimbalzi e al Lloyd non è rimasto che affidarsi alla infallibile precisione, nel tiro da fuori, di un Bassi al quale nel finale il solo Poli ha dato una collaborazione valida. Non è bastato però per farla franca sul La Torre, ma il Lloyd esce a testa alta dal palasport reggiano, prodigo fin che si vuole, ma che oggi ha potuto disporre, nel momento delicato del supplementare, di una squadra volonterosa che ha sfoderato una maggiore continuità.

La compagine di Geroli è mancata sul ritmo e in difesa, dando invece molti dispiaceri ai locali nel tiro, con quel Bassi, vale ripetersi, al quale Manente nel finale, ha messo la museruola, non concedendo di svettare nel suo micidiale tiro. La direzione arbitrale ha danneggiato in sostanza entrambe le squadre con un Nobile che non ha mai fischiato e con un Carmina che ha abbondantemente salvato pur intervenendo anche troppo.

Guglielmo Fanticcini

Grubessich - Patriarca 79-78 (40-36)

GRUBESSICH: Rosabrusin 10, Bianchi, Benatti 15, Mitton 11, Pironti 8, Cervino 3, Colonello 8, Beretta 13, Zorzenon 11, Albonico. PATRIARCA: Trevisanello 14, Zanello 9, Cortellazzi, Dominese, Mauri 15, Del Ben 8, Vignando, Zanon 4, Moretuzzo 2, Bruni 26. ARBITRI: Graziani e Sommarchi di Bologna. NOTE: tiri liberi realizzati: Grubessich 9 su 14, Patriarca 10 su 18. Usciti per cinque falli: nel s.t. Cervino, Zorzenon, Rosabrusin.

RUGBY - SERIE B

Fiamma - Cianidolso 9-3

MARCATORI: nel p.t. al 10' Fenaroli calcio piazzato, al 40' Miani calcio piazzato; nel s.t. al 18' Miani calcio piazzato, al 30' Grebello su drop. FIAMMA: Brigante, Betolissi (Kennedy), Ursini, Miseroni, Urizzi, Grebello, Miani, Jarc, Colombo, Giliussi, Costantini, Zavadlav, La Porta, Pecorari, Bolta. CIANIDOLSO: Bracci, Geatti, Asti, Romanello, Fenaroli, Rossi, Pellegrini, Labano, Fornasir, Guastamacchia, Rolatto, Stocco, Ciani, Bracci I, Russo. ARBITRO: Calcagiulla di Mantova.

SERIE «A» FEMMINILE: CONTINUA IL CALVARIO DELLA GINNASTICA

Sempre a senso unico

Intercontinentale-S.G.T. 70-29 (30-11)

INTERCONTINENTALE ROMA: Baistrocchi 4, Riccobono 8, Alessio 16, Acquaviva 3, Rossi 15, Raspati 6, Timolati 18, Zambon, Visocchi, Tabarini. GINNASTICA TRIESTINA: Paschini 6, Pavatich 2, Tomasi 5, Frisolini 2, Norio 14, Vascotto, Lonzar, Guarini, Robolotti. ARBITRI: Sarra (Matera) e Verdecchia (Roseto).

Roma, 4

Partita a senso unico, senza una storia che abbia avuto momenti vivacizzanti. La superiorità della squadra di casa peraltro espressa chiaramente dalla classifica, si è manifestata fin dalle prime battute di gico e solo che le romane fossero state sospinte da uno spirito di cattiveria avrebbero potuto ottenere un risultato ancora più netto. Del resto la fisonomia della ripresa ha accentuato ancor più il netto divario di valori.

Non sorprende la marcia positiva e autorevole dell'Intercontinentale, formazione che riteniamo la prossima stagione potrà sostenere un ruolo di vertice, sconcerta il decadimento delle triestine la cui scuola — sempre tecnicamente valida — per tanto tempo ha primeggiato. E' lo scotto che la gloriosa Ginnastica paga oggi in conseguenza alla lunga crisi che ha travagliato il basket della città di San Giusto. Per la gara odierna meritano una citazione di merito la Norio, la Paschini e, a tratti, la Tomasi.

F. A.

SERIE B FEMMINILE

Edelweiss - Julia 54-47 (25-20)

EDELWEISS: Carrara A., Carrara L. 20, Carrara A. N. 10, Carrara A. L. 5, Carrara M., Panna 2, Grumelli 5, Zenoni 10, Azzola 2, Pirolini, JULIA: Del Ben 16, Padar 3, Sora 5, Bisiani 13, Fabris, Rota 5, Fragiacomo, Valli, Di Majo, Torbianelli. ARBITRI: Filigenzi di Vicenza e Zanon di Venezia.

Parma - C.M.M. Darwil 60-55 d.t.s. (28-23, 51-51)

C.M.M. DARWIL: Trani 1, Vici 2, Kastner 10, Mattia 9, Riccardi 7, Angelomè 8, Stocca, Pertot I, Adami, Antonini 17. PARMA: Bertani, Biggi 22, Cordani 11, Cabassi 9, Dodi 12, Bertolini 5, Scaramozzi 1, Parenti, Pizzarotti, Barili. ARBITRI: Nava di Bergamo e Pini di Como.

Serie A femminile

I RISULTATI

*Intercont. - Ginnastica	70-29
Cus Cagliari - *Pejo	59-55
*Fiat - Treviso	48-42
Geas - *Tre BI	57-42
Standa - *Sanley	55-44
Thermomatic-*Sesto S. G.	59-40

LA CLASSIFICA

Standa	13	13	0	979	559	26
Geas	13	12	1	996	566	24
Tre BI	13	9	4	703	684	18
Thermomatic	13	9	4	703	621	18
Intercontinen.	13	8	5	681	551	16
Cus Cagliari	13	6	7	693	689	12
Treviso	13	6	7	605	646	12
Sanley	13	6	7	563	736	12
Sesto S. Giov.	13	4	9	601	715	8
Pejo	13	3	10	533	757	6
Fiat	13	2	11	571	828	4
Ginnastica	13	0	13	470	898	0

LE PARTITE DELL'11.2.'73

Cus Cagliari - Tre BI
Treviso Intercontinentale
Geas - Sesto S.G.
Standa - Pejo
Sanley Fiat
Ginnastica - Thermomatic

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMA RIPRESA DI CONTATTI SUL PROBLEMA DEL MEDIO ORIENTE

HUSSEIN VA DA NIXON IN MISSIONE «PERSONALE»

Il Sovrano ha precisato che non parlerà a nome del mondo arabo - Negata l'idea di una pace separata con Israele - Momento favorevole alla diplomazia

Amman, 4

Re Hussein di Giordania è partito oggi per gli Stati Uniti, con la nuova moglie, Alia, per una visita di tre settimane. Il monarca haschemita incontrerà il Presidente degli Stati Uniti già martedì, a quanto viene riferito da fonti governative. Lo stesso sovrano ha parlato ieri sera alla nazione dai microfoni della radio e della televisione per spiegare che cosa dirà ai dirigenti americani. Hussein ha detto che la Giordania non cercherà una pace separata con Israele e quindi non chiederà aiuto in tal senso agli Stati Uniti, perché è sua speranza restare nel mondo arabo e raggiungere, insieme al mondo arabo, una pace con Israele che sia giusta e onorevole.

Hussein ha tenuto a precisare che parlerà con il Presidente Nixon a nome proprio, a nome del popolo giordano e di quello palestinese, ma non a nome del mondo arabo. Questa precisazione di Hussein è parsa chiaramente diretta a Siria ed Egitto, nel senso che Hussein non ha alcuna intenzione di andare a sollecitare un intervento americano per sbloccare la situazione nella penisola dei Sinai e nelle alture di Golan, i territori egiziano e siriano occupati dagli israeliani dall'epoca della «guerra dei sei giorni».

La precisazione è stata forse resa necessaria dal fatto che Hussein si era offerto di capeggiare un movimento arabo comune per convincere gli americani a rinnovare i loro sforzi per una soluzione della crisi perenne in Medio Oriente. Hussein si era offerto di recarsi al Cairo ma, a quanto sembra, il Presidente Sadat ha detto di no. Nel suo discorso alla nazione, Hussein si è detto convinto che è venuto anche il moemnto del Medio Oriente. Che il tormentato scacchiere sarà al centro di rinnovati sforzi ed iniziative per superare una situazione di stallo ormai cementata da anni di attesa.

Hussein ha anche affermato, nel suo discorso, di essere disposto a porre le forze armate agli ordini del comando unificato «quando la direzione politica dei paesi che fronteggiano Israele avrà completato il suo coordinamento in tutti i campi». Ha tuttavia posto come condizione allo stazionamento di truppe arabe in Giordania la ripresa dell'assistenza finanziaria alla Giordania decisa al vertice arabo di Kartum nell'agosto 1967.

Ha anche detto, a proposito dei palestinesi che «la situazione in Giordania, paese di palestinesi e giordani, differisce completamente da quella di ogni altro paese arabo. La metà degli effettivi delle forze armate giordane, attualmente 80 mila uomini, è composta da palestinesi. Per questo ci eravamo opposti sino al 4 giugno 1967 alla presenza di unità o di organizzazioni palestinesi provenienti dall'esterno e che potevano spezzare l'unità nazionale».

Hussein ha reso omaggio all'unità dell'esercito di liberazione palestinese di stanza in Giordania che, egli ha detto, dà prova di «alte qualità militari».

(Condensato Ap - Ansa)

«SUPERMOTOVEDETTA» costruita in Israele

Tel Aviv, 4

La marina israeliana ha annunciato il prossimo varo della prima «supermotovedetta» lanciamissili completamente israeliana con l'unica eccezione dei quattro motori diesel da 2670 cavalli, di fabbricazione tedesca. L'unità, che costituisce un netto passo avanti rispetto alle precedenti della stessa classe, la «Cherbourg» per intenderci, è l'orgoglio della marina da guerra israeliana.

Con la sua lunghezza di 58 metri è ben 13 metri più lunga delle motovedette francesi che costituivano il punto di forza della marina di Tel Aviv. La sua velocità di crocera sarà di 32 nodi. E' armata di due cannoni da 76 mm, da numerose mitragliatrici di diverso calibro, da quattro lanciabombe di profondità e da sete lanciamissili del tipo «Gabliel» mare-mare, di fabbricazione israeliana.

La nuova unità, che è stata battezzata «Reshef» (Fiamma) e sarà presto seguita da numerose altre, è anche in vendita. Il costo del prototipo viene calcolato intorno ai sei miliardi di lire. Ma per lo acquisto, i paesi interessati, avranno prezzi speciali basati sul numero delle motovedette prenotate. In generale, il prezzo risulterà del 30-40 per cento inferiore a quello di motovedette della stessa classe, e con prestazioni decisamente inferiori.

Quindi Israele non avrà più problemi di «rubare» le sue motovedette come le famose cinque fatte sparire dal porto di Cherbourg nel 1969, ma potrà addirittura venderle.

(Ap)

Golda Meir negli Stati Uniti il 1.o marzo

Tel Aviv, 4

L'ambasciatore israeliano a Washington Rabin è ripartito oggi per gli Stati Uniti dopo una settimana di consultazioni con esponenti del governo. Il 1.o marzo andrà negli Stati Uniti, per la preannunciata visita, il primo ministro Golda Meir.

Rabin ha detto che la recente riattivazione del fronte orientale contro Israele da parte giordana è servita soltanto a preparare per Re Hussein il ruolo di portavoce degli arabi negli imminenti colloqui di Washington coi dirigenti americani.

(Afp)

Epurazioni in Egitto

Il Cairo, 4

Calma e ordine hanno caratterizzato ieri, sabato, in Egitto la ripresa dei corsi universitari, a conclusione delle vacanze di metà anno cominciate con una settimana di anticipo in seguito ai moti studenteschi e prolungate di una settimana su richiesta della commissione parlamentare d'inchiesta. Così scrivono i giornali del Cairo che circa 250 mila studenti hanno ripreso la loro normale attività nei 155 istituti superiori ed università della Repubblica araba d'Egitto.

La commissione parlamentare d'inchiesta sugli incidenti nelle università aveva, fra l'altro, sottolineato che i disordini erano stati provocati «da un'infima minoranza, non rappresentativa dell' insieme degli studenti e con la partecipazione di elementi estranei all'università». Inoltre si era molto parlato nelle ultime settimane, della partecipazione e della solidarietà espressa da giornalisti e altri liberi professionisti agli studenti in agitazione.

Circolavano perfino voci di un manifesto — la cui pubblicazione sarebbe stata proibita — scritto dal romanziere e drammaturgo Tewfick El Hakim e firmato da un gran numero di intellettuali; si era altresì parlato di arresti, alcuni dei quali confermati in seguito. Un'altra conferma ufficiale del fatto che il movimento studentesco degli inizi del corrente anno aveva incontrato appoggi in altri settori della popolazione viene ora con la pubblicazione delle liste di 64 persone espulse dall'«Unione socialista araba» per decisione del consiglio superiore di disciplina di quest'ultima, «per essere venute meno alle loro responsabilità nei confronti della nazione e dei principi della rivoluzione».

Queste persone, le quali, secondo il comunicato ufficiale, «occupavano cariche presso organi di stampa, la radio, la televisione, agenzie di informazione o in seno a sindacati professionali», sono accusate di «aver sfruttato il libero esercizio della democrazia, derivante dal movimento di rettifica del 15 maggio 1971, per colpire la democrazia stessa».

«Queste persone — aggiunge il documento dell'Unione socialista araba — hanno voluto trasformare il principio della sovranità della legge nell'intento di colpire la libertà». Fra i nomi delle persone espulse dall'organizzazione politica egiziana figurano quelli del poeta Ahmed Fuad Negm (arrestato verso la fine dello scorso dicembre con un primo gruppo di studenti, della moglie di lui, Safinaz Kazem (giornalista ritenuta di sinistra, arrestata per essersi unita a 48 studenti rimasti barricati per dieci giorni nella università di Ain Shams), e dell'avvocato Ahmed Nabil El Hilali, anch'egli arrestato durante gdi incidenti dell'università, la cui istruttoria dovrebbe avere inizio il 19 febbraio.

Per i giornalisti — dice una nota esplicativa — l'espulsione dall'Unione socialista araba significava il licenziamento e il collocamento in pensione.

(Ansa)

Nove ebrei massacrati a Bagdad?

Roma, 4

L'«Unione delle comunità israelitiche italiane» ha diffuso un comunicato col quale afferma che «i nove ebrei detenuti da vario tempo a Bagdad senza dichiarato motivo sono stati massacrati in carcere da agenti della polizia» e che «l'atto vile e crudele, di cui si accusano vicendevolmente gli organi delle quattro polizie operanti in Iraq, conferma in modo inequivocabile come gli ebrei di quel paese siano esposti alle più spaventose persecuzioni, senza alcuna possibilità di difesa».

(Ansa)

I CONTROLLORI DELLA PACE

Telefoto Upi

Saigon — Riunione plenaria nella capitale del Sud dei controllori incaricati di far osservare la tregua. Ecco allo stesso tavolo i membri della commissione internazionale e di quella militare

MANIFESTO SU «LE MONDE»

330 medici per l'aborto in Francia

Parigi, 4

Viva emozione ha suscitato in Francia il «manifesto» di 330 medici che si sono accusati pubblicamente di «aver praticato, di praticare e di aiutare a praticare l'aborto». Nel manifesto, pubblicato ieri da «Le Monde», i 330 medici manifestano il loro totale disaccordo con il consiglio nazionale dell'ordine dei medici (contrario alla libertà dell'aborto in Francia) il quale, sostengono, «non ha il diritto di imporre le proprie regole morali».

Il consiglio dell'ordine ha lasciato intendere fin da ieri, come era prevedibile, di disapprovare completamente la presa di posizione dei 330 medici. «Non è normale ha dichiarato il presidente del consiglio dell'ordine, professor Lortat-Jacob — che, in una società, sia sufficiente riunirsi in qualche centinaio per fare saltare la legge e violarla di conseguenza, una o più volte, con la coscienza tranquilla».

Sulla base del codice penale, i firmatari del manifesto rischiano pene comprese tra uno e dieci anni.

(Ansa)

DURO COLPO DELLA POLIZIA ALL'APPARATO PROPAGANDISTICO DEL PARTITO

SMEMBRATA IN SPAGNA L'ORGANIZZAZIONE DEL P.C.

In arresto 23 personaggi di «primo piano» - Scoperte in una tipografia comunista prove determinanti - Finanziamenti dai fuorusciti - Si prevedono altri sviluppi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 4

La polizia spagnola ha reso noto ieri sera di essere riuscita praticamente a distruggere l'apparato propagandistico del partito comunista, fuorilegge, dopo avere effettuato 23 arresti di personaggi di primo piano. L'operazione, le cui indagini erano già in corso da oltre un anno, secondo quanto è stato annunciato dalla direzione generale della pubblica sicurezza spagnola, aveva dapprima portato alla scoperta di una tipografia clandestina, con annesso centro di distribuzione di stampe sovversive.

L'incursione nella centrale propagandistica era stata effettuata il 18 dicembre scorso e il materiale trovato ha fornito indicazioni per gli arresti che sono stati effettuati in questi ultimi giorni. L'operazione era stata definita in codice, dal Ministero dell'interno spagnolo, «apparato centrale» e le indagini avevano portato ad accertare che tutto l'apparato clandestino veniva finanziato da commissioni di fuoriusciti e[illegible] che si trovavano in Francia.

I ventitré arrestati saranno processati per direttissima davanti al tribunale per il mantenimento dell'ordine pubblico. Cinque arresti sono stati effettuati a Barcellona ma le persone colpite dal grave provvedimento sono state subito tradotte nella capitale dove l'inchiesta è ancora in corso. Gli interrogatori, infatti si susseguono in quanto sono prevedibili altri sviluppi. Secondo l'annuncio della polizia, il principale responsabile della macchina propagandistica, ora smembrata, è il trentatreenne Arturo Garcia de la Vieja, catturato mentre stava cercando di riparare all'estero.

Le indagini, inoltre, hanno permesso di accertare che i comunisti stavano cercando di effettuare un riavvicinamento con i socialisti del partito laburista spagnolo per condurre un'opera di propaganda in comune, all'insegna però dei laburisti, che hanno esistenza legale in Spagna. Lo scopo era di coordinare la azione politica sovversiva tra gli operai delle industrie, tra gli studenti e tra i professionisti.

Il leader del comunismo spagnolo, che si vuole abbia diretto il tentativo propagandistico all'interno della Spagna, è Santiago Carrillo che, secondo la polizia, vive in esilio a Parigi, da dove si mantiene in contatto con Mosca. Nel corso di questa operazione, gli inquirenti hanno potuto sequestrare gran copia di materiale. Fra questo anche molte migliaia di opuscoli e altri stampati del partito comunista iberico, con edizioni oltre che in spagnolo, anche in lingua galiziana e catalana.

Per quanto non lo si sia detto esplicitamente, fonti responsabili del Ministero dell'interno, hanno fatto chiaramente capire che le indagini sono ancora i corso e che vi potrano essere altri sviluppi unitamente ad altri arresti nei prossimi giorni.

U. P. I.

Tensione in Macedonia nella Lega dei comunisti

Scoplje, 4

L'offensiva ideologica condotta dallo scorso autunno dalla Lega dei comunisti in tutta la Jugoslavia sembra avere provocato alcune tensioni in seno all'organizzazione del partito della repubblica federale di Macedonia, il cui comitato centrale si è riunito ieri ascoltando denunce di «frazionismo» e di «lotta per il potere» che sarebbero comparse negli ultimi tempi in seno a questa organizzazione.

La riunione di ieri faceva seguito a una riunione a porte chiuse del comitato centrale macedone svoltasi dal 18 al 21 gennaio e nel corso della quale il presidente del partito macedone, Angel Cemerski, in un rapporto pubblicato soltanto venerdì scorso, criticava vivamente la mancanza di unità di questa organizzazione e il suo gruppo dirigente.

(Ansa)

MINACCE IN TURCHIA a un sacerdote italiano

Istanbul, 4

Un sacerdote italiano di Trabzon, sulla costa del Mar nero in Turchia, ha affermato di avere ricevuto minacce di morte dopo che la sua chiesa è stata l'obiettivo di un attentato dinamitardo avvenuto venerdì scorso. Padre Roberto Ferrari, di 58 anni, un cappuccino di Reggio Emilia, è a Trabzon da un anno.

(Ap)

IL PRIMO MINISTRO INGLESE PREOCCUPATO DAL VENTILATO RITIRO AMERICANO

HEATH ESORTA GLI S. U. A VIGILARE SULL'EUROPA

E' di vitale interesse per Washington mantenere la sua presenza sul continente La riduzione di forze indurrebbe molti paesi a trattare con l'Unione Sovietica

Washington, 4

Il primo ministro britannico Heat ha esortato gli Stati Uniti a non ridurre in modo sostanziale la presenza delle loro truppe in Europa: una decisione del genere, ha detto, verrebbe interpretata come una nuova ondata di isolazionismo americano ed indurrebbe molti paesi europei a disinteressarsi dell'Alleanza atlantica ed a volgersi verso l'Unione Sovietica.

«L'Unione Sovietica — ha aggiunto Heath, le cui dichiarazioni sono state diffuse oggi da una rete televisiva americana, al termine della sua visita a Washington — comincerebbe allora ad esercitare in Europa, con ogni sistema, un'influenza assai più consistente». Assai presto l'Europa si troverebbe a pensare di trattare con «l'altra parte» e ciò, ha detto Heath, «non sarebbe nell'interesse degli Stati Uniti».

Il premier inglese ha escluche la Gran Bretagna, con la sua tradizione storica, possa venirsi a trovare tra i paesi europei che si volgerebbero verso l'URSS. «Parlo ha precisato — di un buon numero di altri paesi europei che potrebbero benissimo farlo». Egli ha ribadito, poi, la sua opinione secondo cui la permanenza sostanziale, e non soltanto simbolica, di truppe americane in Europa è di vitale interesse per gli Stati Uniti. «Non credo per un solo istante — ha detto — che gli Stati Uniti vogliano mettere in pericolo la sicurezza della Europa».

Circa la conferenza internazionale sull'Indocina, prevista per il 26 febbraio prossimo, Heath si è detto «piuttosto scettico» in merito alla possibilità che essa riesca a risolvere i problemi di quella regione del mondo in modo durevole ma ha aggiunto che tale possibilità non va lasciata intentata. Egli ha suggerito che la presidenza della conferenza venga affidata al segretario generale delle Nazioni Unite. Ritenendo una tale soluzione migliore del sistema dei copresidenti adottato nelle conferenze di Ginevra del 1954 e 1962.

Heath ha riconfermato la sua fiducia nell'aereo supersonico anglo-francese «Concorde» nonostante la recente decisione della «TWA» e della «Pan Am», le più importanti società americane di navigazione aerea, di rinunciare alle opzioni da esse a suo tempo avanzate.

L'intervista di Heath era stata registrata ieri prima della sua partenza da Washington, dove si è trattenuto per due giorni in visita ufficiale conferendo complessivamente per più di dieci ore con il Presidente Nixon.

(Ansa - Afp - Reuter)

MORTO IL COMPOSITORE Andy Razaf

Los Angeles, 4

Il compositore Andy Razaf, autore di oltre mille canzoni, fra le quali enormi successi come «Stomping at the Savoy», «Honeysuckle Rose» e «Ain't Misbehaving» è morto all'età di 77 anni. Da vent'anni era costretto su una sedia a rotelle in seguito a un colpo apoplettico.

(Ap)

PER RICERCHE DI INTERESSE METEOROLOGICO

Insieme nell'Artico americani e sovietici

E' la prima operazione congiunta sulla calotta I mezzi: due navi e due aerei - 80 scienziati

Seattle, 4

Ha preso il via la prima operazione congiunta russo-americana di ricerche sulla calotta polare artica. Il rompighiaccio «Staten Island» della Guardia costiera ha lasciato Seattle per iniziare lo studio della misteriosa regione che, secondo gli scienziati, potrebbe contenere la chiave per più accurate previsioni meteorologiche. L'operazione, denominata «Besex» (esperimento nel Mar di Bering), è stata resa possibile dagli accordi di cooperazione scientifica firmati a Mosca lo scorso anno dal Presidente Nixon. Il direttore dei programmi della Nasa William Nordberg e funzionari dell'Accademia sovietica delle scienze ne concordarono i particolari lo scorso autunno.

Lo «Staten Island» sarà affiancato da una nave meteorologica sovietica e due aerei dei due paesi, dotati di speciali strumenti. «L'Artico è una componente fondamentale del sistema che è alla base della situazione meteorologica del globo, ma nessuno dispone di dati sufficienti per predire cosa faranno le tre sostanze, l'aria, l'acqua e il ghiaccio dell'Artico», ha detto il dott. William Campbell, uno degli scienziati americani che partecipano all'operazione.

Le due navi non si incontreranno ma si terranno in costante contatto radio nel corso delle esplorazioni aeree sulla calotta che saranno effettuate ogni due giorni, dal 15 febbraio. L'obiettivo specifico dell'operazione, ha detto Campbell, è di stabilire come gli strumenti a microonde possano essere meglio utilizzati per studiare la calotta artica. Campbell ha sottolineato che l'uso delle microonde per osservare il ghiaccio da aerei e satelliti ha rappresentato un importante passo avanti nelle ricerche sull'Artico. All'operazione parteciperanno una quarantina di scienziati americani e altrettanti sovietici.

(Ap)

ATLETI POLACCHI contrabbandavano oro

Varsavia, 4

Le autorità polacche hanno scoperto recentemente una rete di trafficanti di oro e valuta negli ambienti del centro sportivo di Zakopane. Lo scrive nel suo numero di questa settimana l'organo degli intellettuali di Cracovia «Zycie Literacke» precisando che, dopo un anno d'indagini, la polizia ha scoperto che parecchie decine di persone, tra cui numerosi noti sportivi erano implicati nell'attività di contrabbando. Tra questi figurano l'ex campionessa polacca di sci Stefani Biegun,

La rivista scrive che le persone coinvolte nella vicenda approfittavano dei loro viaggi all'estero, per far uscire illegalmente dalla Polonia valuta straniera con la quale acquistare nei paesi in cui si svolgevano le competizioni sportive cui partecipavano, oro in lingotti e preziosi.

(Ansa)

PROTESTA IN CORSICA contro la Montedison

Bastia, 4

Diverse centinaia di persone hanno partecipato oggi a una manifestazione per protestare contro lo scarico di rifiuti industriali nel complesso della Montedison, sulla costa italiana.

I dimostranti che portavano cartelli con scritte come «Il fango rosso uccide», sostengono che gli scarichi industriali italiani tengono lontani i turisti e danneggiano il patrimonio ittico dell'isola.

(Ap)

L'«EOKA» COMINCIA SULL'ISOLA LE AZIONI DI GUERRIGLIA

Cipro: i seguaci di Grivas assaltano due commissariati

Il commando si è impadronito di armi - Volantini: «Combatteremo»

Nicosia, 4

L'Eoka, il movimento clandestino del generale George Grivas, che si oppone al Presidente Makarios, ha fatto sapere, attraverso volantini, che è disposto a «combattere con coraggio e determinazione per la "Enosis"», cioè per l'unione di Cipro alla Grecia.

I volantini sono stati messi in circolazione in un villaggio vicino Nicosia, solo alcune ore dopo che uomini armati avevano attaccato due stazioni della polizia nella capitale durante la notte. L'attacco è avvenuto presso la «linea verde» che separa i settori greco e turco. Gli assalitori hanno tenuto sotto controllo i poliziotti di servizio e si sono impadroniti di un grosso quantitativo di armi, secondo quanto riferisce un comunicato ufficiale. La polizia ha precisato che il bottino comprendeva fucili mitragliatori, fucili e pistole.

Successivamente si è appreso che, in seguito agli attacchi subiti dalle stazioni di polizia, due sergenti e quattro agenti sono stati sospesi e sul loro comportamento è stata aperta un'inchiesta.

Il Presidente di Cipro Makarios attribuisce gli incidenti al suo rivale in politica, generale Grivas, che si tiene nascosto da quando è ritornato dalla Grecia 16 mesi fa. I volantini portano scritto a macchina la firma: «I giovani dell'Eoka» e denunciano gli «inventori di facili soluzioni» che stanno tentando di imporre per sempre il regime di Makarios.

(Ap)

FUGGITI ALL'EST

FUORUSCITI GRECI vogliono ritornare

Atene, 4

Il quotidiano ateniese «Acropolis» pubblica oggi una lettera aperta rivolta al governo e alla opinione pubblica greca nella quale 73 fuorusciti politici greci residenti in paesi Est-europei chiedono di essere autorizzati a tornare in patria «senza fare dichiarazioni di pentimento, per essere invece giudicati sulla base del loro comportamento futuro».

I firmatari della lettera, che dall'epoca della guerra civile greca (1946-1949) vivono nell'URSS, in Polonia, Ungheria, Romania e Cecoslovacchia, affermano di esprimere il punto di vista della maggior parte degli 80 mila greci che vivono in tali paesi.

«I conflitti tra le diverse tendenze dei comunisti dell'estero, i venticinque anni passati lontano dalla Grecia, gli ostacoli posti alla loro libertà d'azione, hanno creato nella maggioranza dei greci in esilio un senso di delusione» afferma la lettera. I firmatari della lettera affermano di «non essere ideologicamente per il regime greco» ma aggiungono che, una volta tornati in patria, «si asterranno da qualsiasi attività politica».

(Ansa)

Lo sterminio degli ebrei berlinesi

Telefoto Upi

Berlino — Alla stazione di Grünewald è stato ricordato il trentesimo anniversario della deportazione di un migliaio di ebrei della comunità berlinese nei campi di sterminio. Corone d'alloro sono state collocate sulla lapide che ricorda la partenza senza ritorno dei deportati

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — ADS

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI per ore mattino da combinarsi cerca famiglia Fiegl, via F. Severo 71. 41343 B ●

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA offresi, esperienza. Scrivere: Laura Loria via Gorizia 30, Cormons. 5361 C

DIPLOMATA offresi baby-sitter pomeriggio. Telefono 766175. 21108 C ●

FATTORINO pratico città porto con motofurgoncino proprio offresi ditta privata. Cassetta 41099 C, SPI. ●

OFFRESI stiratrice presso famiglia. Telefonare 795140. 41303 C ●

RAGAZZA cerca occupazione pomeriggio come baby-sitter o altri lavori presso famiglie. Tel. 751925 ore 14-17. 20981 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 41163 CC ●

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 21066 CC ●

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 21030 CC ●

IDRAULICI eseguono rapidamente accurati lavori. Telef. 62155 preferibilmente mattinata. 41135 CC

IDRAULICO esegue riparazioni rubinetti, gabinetti, scaldabagni, lavatrici, frigoriferi. Tel. 421212. 41251 CC ●

IVA ragioniere esperto impostazione tenuta registri amministrazione consulenze offresi. Tel. 730522. 41160 CC ●

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, I p., tel. 755493. 20718 CC

PELLE antilope rettile coccodrillo tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 21040 CC ●

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefonare 732359. 21094 CC

PITTORE appartamenti stanze verniciatura olio porte finestre, prezzi modici. Tel. 773994 41211 CC ●

RADIORIPARAZIONI TV installazione antenne Capodistria garantite. Negozio via dell'Istria 13 telef. 794465. 20997 CC

SARTORIA da uomo confeziona vestiti, mantelli e rivolta per signora tailleurs, mantelli, campionario stoffe. Viale D'Annunzio 11, Kosuta. 41205 CC ●

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni, cantine, soffitte, materiali locali, cortili. Telefono 725597. 41311 CC ●

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 41171 CC ●

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 41177 CC ●

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. BANCONIERE e aiuto banconiere cerca Birreria Forst Europa, via Galatti 11. Tel. 24417. 20988 D ●

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 5327 D

A persone desiderose di guadagnare e di costruirsi un sicuro avvenire offresi lavoro commerciale organizzato su Trieste e provincia. Richiedonsi unicamente militesente volontà di lavorare e serietà Presentarsi oggi in via S. Nicolò 22, dalle ore 9.30-12.30 e dalle 15.15 alle 18.30. 71022 D

APPRENDISTA banconiera 15-17 festivi liberi cercasi. Telefonare 31551 lunedì. 41285 D ●

ASSUMIAMO insegnanti di Gorizia, per lavoro organizzato con assistenza. Bastano anche ore libere, stipendio assicurato. Scrivere a patente auto n. 76507 fermo posta, Gorizia. 556 D ●

CERCHIAMO commessi militesenti, commesse qualsiasi ramo si richiede presenza, capacità trattare con il pubblico, offresi trattamento extra.

Presentarsi Fototecnica, Carducci 25. 20982 D ●

COMMESSA per pasticceria cercasi. Tel. n. 60333. 21034 D ●

DITTA internazionale cerca corrispondente perfetto inglese scritto e parlato necessaria qualche esperienza contabilità. Tel. 723669. 21080 D ●

IMPIEGATO-A pratico assicurazioni sociali e lavori contabili in genere militesente cercasi. Offerte con curriculum e pretese. Cass. 41255 D, SPI ●

IMPORTANTE industria elettrodomestici cerca operai elettricisti, elettrauto, radiotecnici per assistenza tecnica nella provincia di Gorizia. Tel. 0432 55261 ore ufficio. 5360 D

INDUSTRIE confezioni assume operaie - apprendiste 15 - 30 anni, telefonare 820196. 41256 D ●

OPERAIO cercasi per lavaggio auto. Rivolgersi salita Promontorio 9. 71038 D

STIRATRICE pratica pulitura e operaia generica per mangano cercansi. Via Torrebianca 35. 71050 D

ZANOLIN cerca commessa pratica abbigliamento femminile presentarsi via Ponchielli 3. 41353 D ●

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ASSISTENZA scolastica Repubblica ragazzi. Tel. 30167, ripetizioni tutte materie tutti livelli. 41185 G ●

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, impartisce insegnante laureando ingegneria. Individuali 2400, collettive 1600 orarie. Telefono 726982. 21158 G ●

INGLESE insegnante diplomato in chitarra impartisce lezioni tutti livelli. Telefonare 417894. 21148 G ●

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento ammobiliato in villa (Sistiana). Tre camere soggiorno tutti comforts. Agenzia Aurora Ginnastica uno. Telef. 750323. 21128 I

APPARTAMENTI in affittanza cerchiamo due tre quattro camere servizi anche periferia per famiglie veramente servibile con massima garanzia. Telefonare 741630. Agenzia Service Corso Umberto Saba 33. 41277 I

APPARTAMENTO zona Carlo ALBERTO, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza poggiolo centralnafta ascensore, affitta libero giugno Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 21017 I

APPARTAMENTO via COMMERCIALE vista mare, salone 3 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza garage ascensore centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 21017 I

APPARTAMENTO vuoto zona Locchi 3 stanze cucina tutti comfort 85.000 affittasi. Telefonare 61309. 41235 I

POSTEGGI auto camion roulotte viale D'Annunzio, altro piazza Donota affittansi 10.000 l'uno al mese. Telefonare n. 815356, 35988. 21062 I

S. GIOVANNI terreno confinante 2 strade adatto deposito materiali o box auto ecc. affittasi. Telef. 723240 orario negozio. 21184 I ●

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartaento 3 quattro stanze, cucina bagno Agenzia Aurora Ginnastica uno. Tel. 750323. 21128 L

CONIUGI statali cercano affitto appartamento moderno due tre stanze cucina servizi. Telefonare feriali 8-13 761855.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

AZIENDA basso Friuli vende piante ornamentali da giardino a prezzo di costo. Telef. 92011 Torviscosa. 5358 M

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie metano. Informazioni AGENZIA VAILLANT via Verga 16 tel. 744221.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti stanze pranzo letto mobili antichi moderni. Telefonare 31428. 21098 N ●

LIBRI acquisto: Scussa, Caprin, Viaggio Novara ecc. Marini, 24782, 24960. 21082 N ●

MOTOZAPPA macchina agricola cercasi. Tel. 225374. 21140 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 795374. 41341 NN ●

A. LETTINI con materasso reclame 13.500, grandioso assortimento carrozzine cestine,

passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telef. 793840. 21060 NN ●

ACQUISTERTE bene visitando Polli, via Grimani 11 tel. 796754: vasta esposizione ultimi modelli, prezzi bassi. 122 NN

MATRIMONIALE 140.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 41228 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MAGAZZINO basso Friuli affitta celle frigorifere atmosfera normale e controllata e vende ghiaccio in stecche. Telefonare 92011 Torviscosa. 5357 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O ●

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DITTA importatrice legnami duri Ungheria Jugoslavia cerca rappresentante possibilmente già introdotto, scrivere Casella Postale 18 Maniago (Pordenone). 5375 P

INDUSTRIA prodotti vernicianti attrezzi per decoratori carte parati con clientela già acquisita cerca rappresentanti province Veneto preferibilmente introdotti colorifici imprese decorazione. Casella 170/D SPI 20100 Milano. 5350 P

MOLECULAR Metals, membrane flessibili - latenti, laminati inox-ceramici etc.: offriamo interessanti possibilità guadagno qualificazione professionale con vendita all'industria di questi prodotti unici, senza concorrenza già diffusi tutta Europa. Scrivete o telefonate: Carco S.A.S. 20060 Basiano (MI) tel. (02) 9581089.

PASTICCERIE cercansi introdotti vendita bomboniere. Baffigi Benedetto Marcello 93 Milano. 5379 P

VENDITORI cerca importante società per Gorizia Belluno e provincia. Anche primo impiego. Mensile fisso più provvigioni tel. 02/581527 - 598422. 5378 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. A.R. 1750 '69; Giulia super '65, '67; 1300 TI '66; 124 coupé '67, '68; 128 '69; Junior 1300 GT '67; Mini '68; 850 '65, '67; 238 furgone '69; Rekord 1900 '66; Simca 1500 '66; Mini MK 2 '70; Maserati Mistral. Permute, rateazioni. 41361 Q ●

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate. Rateizzazioni fino a 30 mesi. Permuta usato per usato. Alcuni esempi: Fiat 850 '66; 1100R '67; 125S '69; Furgone 600T '68. Ford Escort '69; Capri '70, '71; Taunus 1600 GT coupé '71; Furgone Transit '69; Simca 1000 '65, '66, '71; NSU Prinz IV L '70; 1200 '66, '67; '68. Renault R8 S '69, '70. 150 Q

ALFA ROMEO 1750 berlina '70; Giulia super '65; Giulia 1300 TI '67; 1300 junior '67, vende Dinoconti, Coroneo 33. 41197 Q ●

FIAT 500 '65-'66-'68; 850 '65-'67-'69; 124 special '70, vende Dinoconti, Coroneo 33. 41195 Q ●

FIAT 500, 850 coupé, 850 Vignale, 127, 128, 128 familiare, 124 coupé, 125, 125 special, NSU TT, Miniminor, Fulvia Zagato, Giulia 1300 TI, 1600 super, 1750. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. 41343 Q ●

LANCIA Fulvia coupé; 1300 Zagato '68; Fulvia coupé sport '71; Porsche 911 T coupé '68, vende Dinoconti, Coroneo 33. 41195 Q ●

CITROEN GS 1000 club '71 perfetta vende 1.150.000 Dinoconti, Coroneo 33. 41195 Q ●

VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 '71; Maggiolino '68-'67-'65, ottimo stato, vende dilazionando Dinoconti, Coroneo 33. 41195 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza telefonare 29258 studio Negrini. 70976 R

ABBIGLIAMENTO zona semicentrale vendesi; altro bene avviato vendesi 3.500.000. Altro compreso inventario vendesi 6.000.000. Altro Boutique vendesi 6.500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 41325 R

ABBIGLIAMENTO ingrosso vendesi 1.500.000, occasionissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 41325 R

AUTOFORNITURE centrale vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 41325 R

AUTORIMESSA con lavaggio macchine, eventualmente officina vendesi 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41325 R

BAR zona Barriera bene avviato vendesi 8.000.000 eventualmente darebbesi gestione; altro zona Garibaldi, con posteggio vendesi 10.000.000; altro centro vendesi 18.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41325 R

CARTOLERIA - abbigliamento, bene avviata, vicinanze scuola vendesi; altra anche licenza plastica cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41329 R

CEDESI licenza superalcoolici - cibi cotti. Agenzia Gentile, Toro 8. 41329 R

DEGUSTAZIONE alcoolici centrale fortissimo lavoro vendesi 38.000.000. Cassetta 41323 R SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, «Julia» piazza Tommaseo 2. 41119 R ●

LOCALE d'affari attualmente adibito attività artigianale-commerciale, buon reddito vendesi 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41327 R

LOCALE d'affari centrale con annessa licenza commerciale cedesi 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41327 R

NEGOZIO elettrodomestici avviatissimo cedesi con merce miglior offerente, rara occasione. Offerte Cassetta 41187 R, SPI. ●

RISTORANTE centrale raccomandato associazioni, Michelin, vendesi. Cassetta 41323 R SPI.

ROSTICCERIA centralissima, bene avviata vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 41327 R

SALONE parrucchiera II cat. rara occasione svendesi; rivendita pane vicinanza scuola vendesi Agenzia Gentile, Toro 8. 41329 R

SPACCIO-VINI, macchina caffè, avviato, vendesi oltre trentennale attività. Agenzia Gentile Toro 8. 41327 R

TRATTORIA altipiano, vasto giardino vendesi; altre tutte zone, tutti prezzi cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41328 R

TRATTORIE zona centrale lavoro garantito vendonsi causa ritiro. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi. Salone barbiere centro lavoro sicuro vendesi rara occasione. Altri negozi vendonsi. Negozio colori tre fori cedesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 41277 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. VENDONSI (Barcola) casa con terreno accessibili auti prontentrata vista mare. Altra casa Barcola con locali d'affari; per investimento capitale. Appartamento signorile borgo teresiano 7 camere tutti comforts primo piano adatto uffici oppure pensione. Casa centro città zona A. Vendesi affarone informazioni Agenzia Aurora Ginnastica uno. Tel. 750323. 21128 S

A. APPARTAMENTO in palazzina BELLOSGUARDO, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 21017 S

ACQUISTO contanti appartamento seminuovo camera saloncino. Telef. 37915. 41351 S

APPARTAMENTI liberi e occupati due tre quattro cinque camere tutti servizi vendonsi condominio. Altri camera cucina gabinetto vendonsi. Locali d'affari liberi vendonsi occasione. Altri occupati contratto libero vendonsi occasione. Appartamenti condominio liberi Grado vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 41277 S

APPARTAMENTO MADDALENA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 21017 S

APPARTAMENTO zona marina 3 stanze cucia grande bagno ripostiglio vendo. Tel. 37609. 21190 S

APPARTAMENTO via Ghirlandaio 3.o piano 2 stanze cucina poggiolo bagno ripostiglio tutti comfort moderni vendo. Tel. 37609. 21190 S

CERCHIAMO case camerette terreni per costruzione qualunque posizione. Appartamenti liberi occupati per impiego capitale pagamento cassa pronta. Telefonare 741630. Agenzia Service Corso Umberto Saba 33. 41277 S

CORTINA acquisto appartamento sette otto letti vecchio nuovo da costruire. Cassetta 71106 S, SPI. ●

CONDOMINIO 3 stanze tinello cucina tutti comfort completamente mobiliato 10.000.000 vendesi. Telefonare 61309. 41235 S

TERRENO S. Croce non costruibile vendo lotti. Telefon. 37915. 41351 S

TERRENO Malchina vista mare costruibile 3000 mq vendo. Telef. 37915. 41351 S

VILLE zona panoramica liberi vendonsi. Casette con giardino vendonsi. Altri due appartamenti vendonsi. Altra Rozzol vendesi rara occasione. Terreni per costruzione case ville vendesi zona Muggia Sistiana Visogliano Duino occasione Villa Laggio di Cadore due appartamenti 2600 giardino vendesi Corso Umberto Saba 33. Agenzia Service. 41277 S

VILLETTA zona UNIVERSITA' con due appartamenti cantina, bosco vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 21017 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

32.ENNE alto 1,80 distinto diplomato ottimo impiego sposerebbe signorina distinta buona simpatica, formosa, moralità. Inanonimi, scrivere cassetta 2007 Spi 10100 Torino. 5385 U